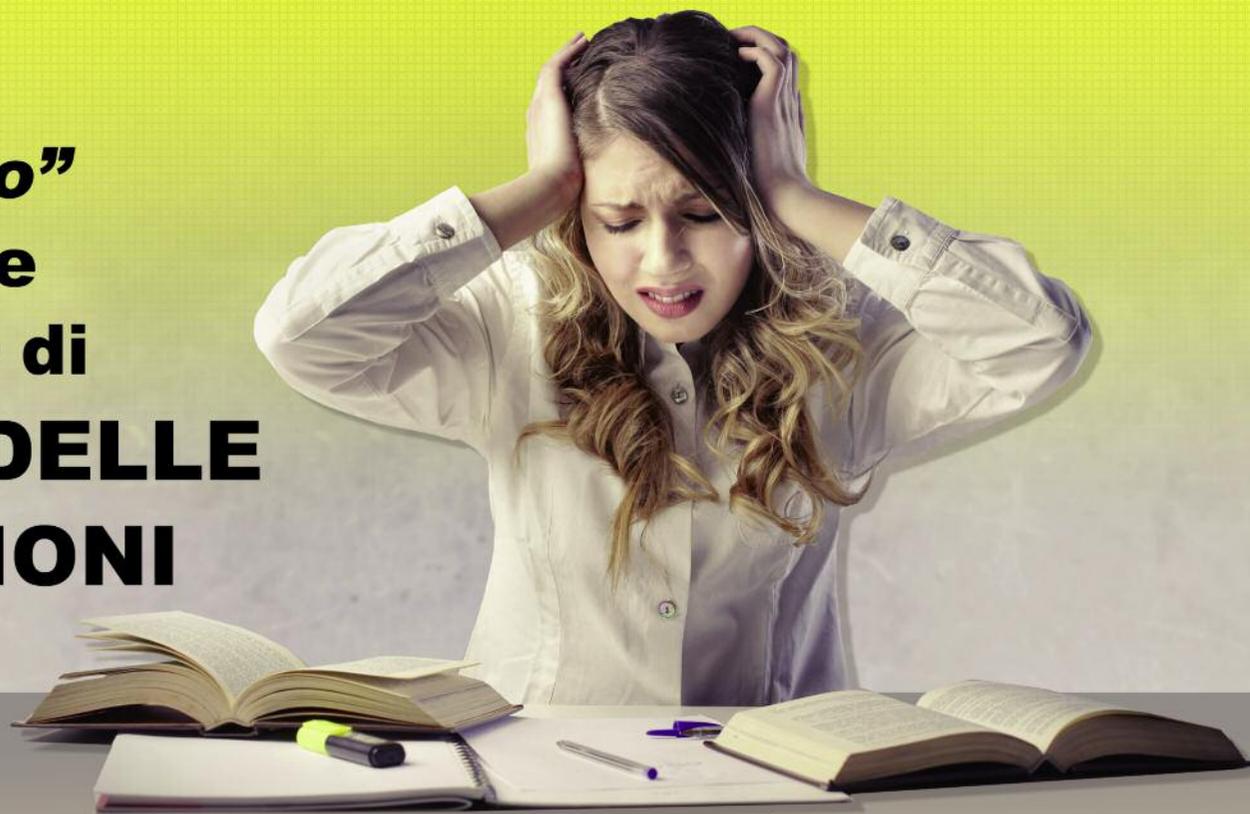


INGEGNERIA

**Uno sforzo
“sovraumano”
seguire 4 ore
consecutive di
SCIENZA DELLE
COSTRUZIONI**



ARCHITETTURA

Aule chiuse dopo i corsi per scongiurare nuovi furti e atti vandalici

ECONOMIA

Alla scoperta delle lauree Magistrali

MEDICINA

Campioni in aula

BIOTECNOLOGIE

Le “Job opportunities” per i biotecnologi

GIURISPRUDENZA

Discreto successo per i colloqui di Diritto Privato

SECONDA UNIVERSITÀ

L'Ateneo sostiene le famiglie Borse di studio, più fasce di tassazione e pagamento diluito in cinque rate: le novità del “Pacchetto Studenti”

PARTHENOPE

Mete Erasmus meno classiche: aumentano gli accordi con i Paesi baltici

L'ORIENTALE

Il tirocinio all'estero “un'esperienza unica dal punto di vista pratico per l'apprendimento delle lingue”

II **CUS NAPOLI**
compie 70 anni



Appuntamenti e novità

SECONDA UNIVERSITÀ

- Serata finale della seconda edizione dell'**ADE-Laboratorio teatrale 'La strategia del silenzio'** condotto da **Salvatore Cardone**, organizzato dal prof. **Ciro Gallo**. Si terrà domenica 3 maggio, alle ore 19.00, nella Chiesa della Croce di Lucca di Piazza Miraglia.

- Il Job Placement di Ateneo presenta il corso professionalizzante *"Il prestito delle opere d'arte: organizzazione di esposizioni e movimentazione"*. La professione del registrar, curato da **Ferdinando Creta**, con la collaborazione di **Paola Viola**, ha registrato grande partecipazione per il primo appuntamento del 10 aprile. Prossimo incontro il 15 maggio dalle 9.00 alle 12.00, presso l'Aulario di Santa Maria Capua Vetere. Il corso è finalizzato all'approfondimento della gestione dei prestiti di opere d'arte e della figura professionale del registrar. Si analizzeranno gli aspetti giuridici e contrattuali delle figure che operano nella realizzazione di una movimentazione di opere d'arte e la definizione del budget come stima dei costi. Gratuito e aperto a tutti gli studenti, in particolare, visti gli argomenti trattati, agli iscritti alla Triennale di Conservazione e Storia dell'Arte, laureandi di Magistrale di Architettura e di Lettere e Beni Culturali. Al termine sarà rilasciato un attestato di frequenza valido 1 credito per tirocinio formativo. Per info: nadia.barrella@unina2.it.

FEDERICO II

- Fino al 31 maggio dalle 10.30 è possibile visitare al Real Museo Mineralogico di via Mezzocannone le *"Immagini del pianeta Terra"*, mostra fotografica di **Simone Sbaraglia**. Dai deserti del sud ovest americano alle immense pianure africane, un pellegrinaggio estetico attraverso la natura in cinque continenti. Il lavoro di Sbaraglia si concentra su 40 immagini che hanno ad oggetto gli ecosistemi e le specie a rischio d'estinzione, testimonianza preziosa di un mondo naturale in pericolo.

- Nell'ambito dei convegni *"Come alla Corte di Federico II"*, l'incontro con **Roberto Danovano** della Stazione Zoologica Anton Dohrn, in *"Mediterraneo e Crescita Blu"*, si terrà il 18 giugno alle 21.00 nell'Aula Magna del Centro Congressi di via Parthenope 36.

- Prosegue il ciclo d'incontri *"Poeti all'asilo"* che vuole porre all'attenzione della città le più interessanti esperienze poetiche e realtà editoriali legate alla poesia contemporanea, affiancando a letture e presentazioni di opere pubblicate recentemente da poeti (per lo più giovani), provenienti da diverse città italiane, incontri con alcuni dei protagonisti più "indipendenti" del mondo editoriale legato alla poesia. Spazio di confronto con le piccole case editrici che negli anni hanno costruito cataloghi basati su un'idea forte di letteratura, libera dai vincoli di mercato e aperta agli stimoli provenienti dall'estero e dalle

nuove generazioni. Sabato 2 maggio all'Asilo Filangieri, ore 18.00, è previsto l'incontro con **Andrea Inglese**, una delle voci più significative del panorama poetico contemporaneo.

- Il 12 maggio nell'Aula Franchini del Dipartimento di Studi Umanistici si terrà la presentazione del libro di **Stefania Tarantino** *"Úiãõ içõhũõ/senza madre. L'anima perduta dell'Europa. Maria Zambrano e Simone Weil"*. Intervengono: **Giuseppe Cacciatore**, **Stefania Achella**, **Gennaro Carillo**.

- Quarto ciclo d'incontri dei *"Seminari napoletani di Storia greca"* organizzato sempre dal Dipartimento di Studi Umanistici. Lunedì 11 maggio l'appuntamento è alle 15.30 alla BRAU con **Corinne Bonnet** dell'Université de Toulouse II Le Mirail con *"Il paesaggio religioso della Fenicia ellenistica"*.

- Nell'ambito delle attività del Corso di Dottorato in *Human Mind and Gender Studies* si terrà, invece, il Seminario Internazionale sul tema *Comunicare, promuovere, educare: circolazione di saperi e norme sull'alimentazione a scuola* alle 11.00 del 4 maggio in Aula Gentile. Interventi di: **Simona De Iulio** e **Marie Berthoud** dell'Université Lille 3, presiede **Maria Rosaria Strollo**.

PARTHENOPE

- Anche quest'anno parte la campagna dell'Università Parthenope di sensibilizzazione per la raccolta del **5 per mille** dell'imposta sul reddito da destinare al finanziamento dell'Università per premiare il merito degli studenti. Per esprimere il proprio sostegno è sufficiente indicare, nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e dell'Università", presente sui modelli delle dichiarazioni dei redditi, il codice fiscale 80018240632 e apporre una firma nello spazio sottostante. L'Università utilizzerà questa fonte per il miglioramento dei servizi per gli studenti, come il rimborso della prima rata per i meritevoli. Inoltre quest'anno promuove altre due iniziative a favore degli studenti: lo stanziamento di un fondo di 200 mila euro destinato all'assegnazione di borse di studio e di premi di laurea e l'incremento dell'importo destinato alle collaborazioni degli studenti part-time, che consentirà di portare le ore di collaborazione da 150 a 200 e l'importo previsto per ciascuna ora da 7,23 a 12,36 euro.

L'ORIENTALE

- Cinema in lingua tedesca dal 4 all'8 maggio. La Rassegna *"Donne al limite/ Grenzgängerinnen"* è riservata agli studenti e docenti ed incentrata su donne protagoniste che cercano di superare dei limiti culturali, politici o sociali. I film scelti rappresentano ritratti di donne straordinarie in contesti storici diversi e offrono così allo spettatore uno sguardo sulla recente storia tedesca: dalla dittatura nazional-socialista all'Autunno tedesco (la Repubblica Federale Tedesca degli anni '70), dalla DDR degli anni '80 alla Germania e all'Austria di oggi. I

film pluripremiati brillano per l'alta esteticità dell'immagine, in grado di illuminare le condizioni di vita delle protagoniste e i motivi delle loro scelte. Tutti i film saranno proiettati in lingua originale con sottotitoli in italiano (o inglese). Si parte il 4 alle 14.30 a Palazzo Giusso nell'Aula 3.1 con *"Vento dall'Ovest/ Westwind"* di Robert Thalheim, proseguendo con *"Anni di piombo/ Die bleierne Zeit"* di Margarethe von Trotta il 5 alle 10.30 nell'aula 1.4 di Palazzo del Mediterraneo, il 6 maggio in Aula 2.1 del Giusso verrà proiettato alle 16.30 *"Oh yeah, she performs"* di Mirjam Unger, il 7 alle 14.15 nell'Aula 222 di via Duomo *"La sposa turca /Gegen die Wand"* di Fatih Akin, e l'8 nella 102 della stessa sede alle 12.15 *"La Rosa Bianca - Sophie Scholl / Sophie Scholl - die letzten Tage"* di Marc Rothemund.



del Rettore **Lucio d'Alessandro** e del Preside della Facoltà di Scienze della Formazione **Enricomaria Corbi**, intervengono dunque gli esperti: **Antonella Gritti**, **Antonio Pascotto** della SUN, **Roberta Penge** de la Sapienza di Roma, **Francesca Neri** della Bicocca di Milano e **Roberto Militerni**.

- Ultime due lezioni di Geopolitica per rispondere alla domanda *"In che mondo viviamo?"*, a cura de *"Il Sabato delle idee"*. Immersi in un flusso continuo di informazioni, bisognosi di una nuova consapevolezza, rischiamo di perderci in mille particolari, alla deriva rispetto al senso generale degli eventi. Dopo un articolato percorso di analisi e di approfondimento con autorevoli studiosi e giornalisti, saranno chiamati a discutere, il 9 maggio nella Biblioteca Pagliara alle 10.30, **Biagio de Giovanni** dell'Europa e il 13 giugno, nel Complesso dei SS Marcellino e Festo della Federico II, **Maurizio Molinari** di *"Califfato ed Occidente"*.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- *"La comunicazione della diagnosi in neuropsichiatria infantile"* è il titolo dell'incontro in Biblioteca Pagliara dell'8 maggio alle 9.30. Il convegno si propone di esaminare i principali problemi che si incontrano nel comunicare la diagnosi ai genitori e nel parlare ad un bambino o ad un adolescente della natura del suo disagio. Un ulteriore obiettivo è discutere le implicazioni in ambito scolastico della comunicazione della stessa. Verranno proposte tre relazioni di neuropsichiatri infantili di grande esperienza nei settori dell'adolescenza, dei disturbi dell'apprendimento e dei disturbi dello spettro autistico. Dopo i saluti

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 15 maggio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 7 ANNO XXX

(n. 591 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegria Tagliatalata

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 28 aprile 2015



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Siglato un protocollo d'intesa tra Federico II e Unione Industriali

Legame più saldo università-imprese

Stabilire un sempre più stretto legame tra formazione e mondo delle imprese per favorire competitività, lavoro e ricerca tecnologica: è questo l'obiettivo dell'iniziativa **'L'Università e le Imprese. Insieme per l'innovazione e la formazione: opportunità per i giovani'** che si è svolta il 24 aprile presso l'Unione Industriali di Piazza dei Martiri e che ha visto protagonista Ingegneria della Federico II.

La tavola rotonda, a cui hanno partecipato **Gaetano Manfredi**, Rettore della Federico II, il prof. **Luigi Nicolais**, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e **Ambrogio Prezioso**, Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, è partita dai risultati di un'indagine condotta su un campione di imprese associate all'Unione Industriali volta a **migliorare la capacità del sistema formativo di rispondere a quelle che sono le reali esigenze del mercato.**

L'indagine è stata programmata da un Gruppo di Lavoro composto dal prof. **Guido Capaldo**, dal ProRettore **Arturo De Vivo** e dal prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, e da un rappresentante dell'Unione Industriali. Hanno raccolto le interviste a ben **88 aziende di 15 settori diversi**, alcuni laureandi in Ingegneria Gestionale con la supervisione del prof. **Giuseppe Bruno**, coordinatore del Corso di Studio in Ingegneria Gestionale.

"Le finalità dell'indagine erano - spiega il prof. Capaldo - la mappatura delle esperienze di collaborazione con Dipartimenti, studenti, laureandi e dottorandi (quali tirocini, tesi di laurea, stages, assunzioni) realizzate negli ultimi tre anni dalle aziende del campione; capire il punto di vista delle aziende in merito alle competenze tecniche e trasversali manifestate da questi studenti, laureandi e dottorandi nel corso delle collaborazioni; studiare le esigenze di future collaborazioni".

I risultati dell'indagine sono stati significativi se, come sottolinea ancora il docente, **si sfata il mito "dell'assenza di collaborazione tra Sistema delle Imprese e Mondo Universitario. Fatto ancora più sor-**

prendente, mettono in luce che non è vero che le imprese locali non assumono i laureati dell'Ateneo". I dati mostrano, infatti, che sono ben 61 le collaborazioni tra aziende e dipartimenti su diverse tipologie tra cui borse di studio, contratti di formazione o progetti di ricerca e che ben 170 sono le possibili collaborazioni future individuate dal gruppo di ricerca.

Risultato ancora più importante è il **protocollo d'intesa tra Ateneo e Unione Industriali** che è stato siglato proprio durante la Tavola Rotonda e che prevede il rafforzamento del collegamento tra Federico II e sistema delle imprese della provincia di Napoli. *"Finalità prioritaria di questa rete di relazioni è procedere all'individuazione di opportunità di stage e*

di inserimento lavorativo per giovani studenti e laureati e - spiega ancora il prof. Capaldo - alla segnalazione di potenziali indirizzi formativi congruenti con lo sviluppo delle imprese e la promozione della competitività del sistema imprenditoriale".

L'accordo prevede, quindi, diversi ambiti di cooperazione: dall'analisi dei fabbisogni di innovazione tecnologica trasversali ai diversi comparti produttivi territoriali, al programmare e realizzare iniziative *"atte ad illustrare le opportunità di maggiore allineamento tra offerta formativa e fabbisogni professionali e formativi del mondo delle imprese, facilitando così l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro"*; dal rafforzare l'attività di informazione e orientamento per le scelte universitarie dei giovani, al definire programmi che consentano l'inserimento dei giovani nelle aziende sin dai primi anni di studio con stage, tesi o project work.

Valentina Orellana



Ateneo capofila in Italia per l'erogazione di corsi in modalità blended

Firmato un importante accordo tra la Federico II e l'Anvur (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) in cui l'**Ateneo farà da capofila italiano** per l'erogazione di corsi in modalità blended: *"ovvero mista tra lezioni frontali e su piattaforma digitale, dove lo studente può decidere come seguire un corso. Se sceglie questo tipo di modalità, può ricevere spiegazioni mirate su piattaforma, dove pone domande specifiche da approfondire in aula in incontri frontali con il docente. In più, può rivedere una lezione che non è riuscito a seguire"*, spiega il prof. **Giuseppe Cirino**, delegato del Rettore alla gestione delle problematiche relative alla didattica. Diversa l'offerta delle Università Telematiche: *"che propongono il 100% dei corsi in modalità virtuale, senza scambio con i professori. La Federico II stabilirà regole e standard che serviranno per l'erogazione di corsi in blended per tutti gli Atenei italiani"*.



Università degli Studi
di Napoli "L'Orientale"

Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica
Settore Mobilità Studenti



PROGRAMMA ERASMUS+

MOBILITÀ PER TRAINEESHIP

AVVISO DI SELEZIONE A.A. 2015-2016

E' indetta per l'a.a. 2015-2016 (con decorrenza dal 1° giugno 2015) una selezione per titoli per l'assegnazione di borse per la mobilità studenti ai fini di tirocinio (traineeship) presso imprese, centri di formazione e di ricerca, Istituti di istruzione superiore (es.: laboratori, biblioteche, etc.), finanziate dalla Comunità Europea e destinate agli studenti italiani e stranieri iscritti presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

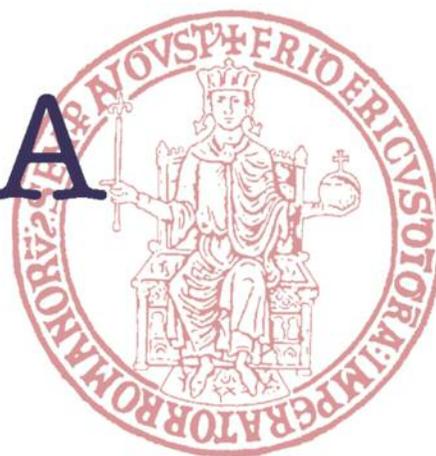
Possano concorrere anche gli studenti vincitori di borsa di studio Erasmus + /Studio per l'a.a. 2015/2016 (purché non si sovrapponga il periodo delle due attività) e non si superino i 12 mesi per ciclo.

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere redatte esclusivamente sull'apposito modulo elettronico disponibile on-line sul sito <http://unior.placement.llpmanager.it/> dove saranno disponibili anche il bando, il curriculum formato europeo e l'elenco delle destinazioni (allegato n. 2) parte integrante del presente decreto.

La scadenza per la presentazione della domanda on-line è fissata per il 14 maggio 2015 alle ore 23.59.

La Rettrice
Elda Morlicchio

INGEGNERIA si presenta...



OPEN DAY 2015

Venerdì 15 Maggio 2015

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base – Università degli Studi di Napoli Federico II
Piazzale Tecchio 80, Napoli

Programma della giornata

Presentazione dei servizi e dell'offerta formativa

Sessione mattutina

Ore 10 - Aula Magna

- Saluti
- Struttura dell'offerta didattica e servizi agli studenti
- Modalità di accesso ai corsi di studio

Ore 10:30 - 12:30

Presentazione dei Corsi di Studio

- Aula Bobbio - Area Civile, Edile e Ambientale
- Aula A - Area dell'Informazione
- Aula B - Area Industriale

Sessione pomeridiana

Ore 14:30 - Aula Magna

- Saluti
- Struttura dell'offerta didattica e servizi agli studenti
- Modalità di accesso ai corsi di studio

Ore 15:00 - 17:00

Presentazione dei Corsi di Studio

- Aula Bobbio - Area Civile, Edile e Ambientale
- Aula A - Area dell'Informazione
- Aula B - Area Industriale

IMPORTANTE: è richiesta espressione di interesse a partecipare alle Presentazioni, che dovrà essere effettuata entro il 10 maggio accedendo all'indirizzo:

<http://goo.gl/forms/aPcniHjvE8>

Visita ai Laboratori Dipartimentali

L-DICMAPI: Laboratori di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

L-DICEA: Laboratori di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

L-DIETI: Laboratori di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

L-DII: Laboratori di Ingegneria Industriale

L-DIST: Laboratori di Ingegneria Strutturale

Orario delle visite:

Ore 10:30-12:00 - **Turno 1**

Ore 12:30-14:00 - **Turno 2**

Ore 14:30-16:00 - **Turno 3**

Meeting point per tutte le visite: desk della manifestazione nell'Atrio della sede di Ingegneria a Piazzale Tecchio.

IMPORTANTE: Le visite saranno organizzate con un limite di 30 partecipanti per visita secondo l'ordine delle prenotazioni. Le prenotazioni dovranno essere effettuate entro il 10 maggio accedendo all'indirizzo:

<http://goo.gl/forms/aPcniHjvE8>

In caso di indisponibilità il richiedente potrà essere re-indirizzato ad altro turno. In considerazione dell'interesse manifestato, potranno essere stabilite visite addizionali rispetto a quelle inizialmente programmate.

Ingegneria ricorda uno dei padri dell'informatica italiana: il prof. Bruno Fadini

A lui è stato intitolato il Centro Didattico Informatico

Uomo dalla grande umanità, immerso nel lavoro e nella ricerca, attento alla diffusione delle nuove tecnologie. Queste le parole spese da colleghi ed ex allievi per il prof. **Bruno Fadini, uno dei padri dell'informatica italiana** e della Scuola napoletana e campana della disciplina. A lui l'intitolazione delle Aule del Centro Didattico Informatico della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. La cerimonia, che si è svolta il 20 aprile nell'Aula Scipione Bobbio della sede di Piazzale Tecchio, coordinata dal prof. **Giorgio Ventre**, direttore del Laboratorio Nazionale CINI ITEM,

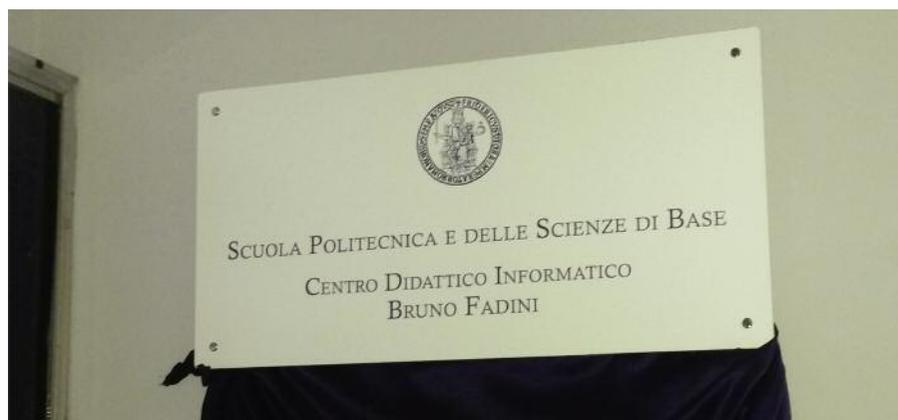
di me, potranno ricordare Bruno Fadini, che io ho conosciuto come caposcuola e, quindi, in una forma indiretta. Voglio, però, evidenziare il suo **grandissimo impegno nella sfera didattica**. Una didattica che ricopre un ruolo centrale, dal momento che gli studenti sono la nostra prima risorsa e i servizi a loro dedicati sono un aspetto estremamente importante. Fondamentale anche il Centro Didattico Informatico nell'assetto generale della Scuola, che ha visto un rilancio sia dal punto di vista infrastrutturale che dei contenuti. Un Centro che oggi ci sta consentendo di far fronte alla didattica, ma anche a importantissime funzioni, come lo sviluppo dei test o l'accertamento della lingua inglese. Sicuramente, ora che a questo Centro è associato il nome di Bruno Fadini, il tutto subisce un'ulteriore responsabilizzazione".

Per il prof. **Nicola Mazzocca**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, si tratta di una manifestazione molto importante: "Insegnare all'università è una cosa molto bella perché si passa dall'essere allievi ad assistenti, a colleghi delle persone che ti hanno formato. Il prof. Fadini è stato un motore. Lavorava 24 ore su 24 e collaborare con lui era un grande impegno. Ricordo anche la sua grande umanità. Tutti aspetti che nel tempo aiutano a formare la persona che gli sta accanto. Ho imparato tantissimo da lui. **Se oggi l'informatica è tollerata ovunque dobbiamo ringraziare anche Bruno Fadini**".

Con il prof. **Guido Trombetti**, vicepresidente della Giunta Regionale, si passa dalla fase istituzionale ai ricordi affettivi: "Non sono né ingegnere, né informatico, il mio non è un ruolo tecnico. Ho interagito con Bruno Fadini durante il mio rettorato ed ho conosciuto una per-

ha visto una foltissima partecipazione. "Quando siamo entrati in questa Facoltà, che è un po' la nostra casa, l'informatica si associava al nome di **Bruno Fadini**, punto di riferimento sia per l'Ateneo che per tutti gli studenti. Ricordarlo, intitolandogli il **Centro Didattico Informatico**, mi sembra il modo migliore - ha detto in apertura il Rettore **Gaetano Manfredi** - In quel luogo ognuno di noi ha trascorso un pezzo, più o meno lungo, della propria vita e della propria formazione da studente. Ricordare Bruno Fadini è un'occasione per tenere a mente da dove arriviamo tutti. Non dobbiamo dimenticare, inoltre, il valore di chi è stato un caposcuola. Le grandi università sono fatte di grandi Scuole e le grandi Scuole sono legate dalle persone che sono state in grado di costruirle e mantenerle in vita".

La delibera dell'intitolazione del Centro a Bruno Fadini - spiega il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base - è stata una delle ultime, tra le più partecipate della Facoltà di Ingegneria: "Altri, meglio



sona di **straordinaria umanità e capacità di collaborazione**. Apparteneva a quella categoria di professori che lasciano un segno. Docenti che avevano in comune una concezione di qualità, per certi aspetti, totalizzante dell'università. A caratterizzare Fadini anche una certa rigidità: **quando si trattava di responsabilità, etica, morale non faceva sconti**. Ha scommesso sull'informatica e ha capito quello che altri non avevano capito. Se ripenso ai colloqui con lui, mi rendo conto che **aveva intuito tanto anche sull'e-learning**. Sposo l'idea del prof. Cimitile di dedicare a Bruno Fadini un volume che ricostruisca la storia dal primo calcolatore all'interno dell'università sino ad oggi".

"Bruno - prende parola il prof. **Paolo Prinetto**, Presidente del Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI) - mi ha lasciato quattro cose: **l'amore per Napoli, poi il CINI, che Bruno mi ha insegnato a guardare non come una sovrastruttura, ma come un luogo dove collaborare tra ingegneria e scienza. Il terzo aspetto è il laboratorio del CINI, a cui ha dato vita, con sede a Napoli ma nazionale. L'ultimo aspetto è l'e-learning, innovazione di cui a quei tempi non conoscevo nulla. Quello che oggi so lo devo a Bruno**". Emozionato il prof. **Giuseppe Mastronardi**, vicepresidente dell'Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico (AICA): "Questo invito mi ha commosso nel momento in cui lo ho accettato. Ricordo un importante protagonista della storia dell'informatica. **È stato il primo ed unico Presidente AICA (triennio 1997-2000) proveniente dal Sud**. Assunse la presidenza in un momento particolare dell'associazione, cioè l'inizio dell'ECDL, che attirava interesse sul territorio. ECDL significava dimostrare di poter fare. È qui che **si impegnò nel salvare l'anima della ricerca scientifica**. Tutti ricordano Fadini come una persona che **esprimeva emozione umana, sempre prodigo alla diffusione delle tecnologie informatiche**". Per il prof. **Antonino Mazzeo**, Presidente del Gruppo di Ingegneria Informatica (GII), si tratta di un incontro in famiglia: "Mi sento un figlio adottivo del prof. Bruno Fadini. Con la sua rudezza all'inizio anche io ho avuto difficoltà, ma, dietro quella corazza, la verità era che, **quando si faceva carico di qualcuno, se ne prendeva in tutto e per tutto l'onere**. Si curava di tutto, era una persona attentissima. Bruno aveva la dote di non fermarsi mai. **Anticipava sempre tutti**. Se io oggi sono il presidente del GII è perché me lo ha insegnato lui. Basta dire che sei stato un allievo del prof. Fadini e si

aprono tutte le porte. Certo, **un meridionalista, ma universale nel suo modo di essere**. Ha trascorso tutta la sua carriera alla Federico II, ma è come se fosse stato un po' ovunque. Non c'è dubbio, è uno dei padri dell'ingegneria informatica nazionale".

Fuori programma con l'intervento del prof. **Nello Cimitile**, docente di Ingegneria del Software presso l'Università degli Studi del Sannio di cui è stato Rettore: "Bruno Fadini è il mio Maestro. Io sono un suo studente: lo sono adesso, lo sono sempre stato. Lo sono nella misura in cui ancora **oggi di fronte a dei problemi mi domando come avrebbe agito Bruno Fadini**. Egli rappresentava lo sforzo didattico, la concentrazione didattica, ricerca in modo totalizzante. Lavorava mesi e mesi sullo stesso lavoro e ogni volta che lo riprendeva trovava sempre qualcosa che poteva essere migliorato".

Fabiana Carcatella

Open Day il 15 maggio

Ingegneria si presenta agli studenti delle classi quarta e quinta superiore. Nel corso dell'**Open Day**, che si terrà il **15 maggio** (ore 9.00-17.00) nella sede di Piazzale Tecchio, saranno promosse visite guidate presso le aule, i laboratori ed i Dipartimenti. Nella sessione mattutina verranno illustrati offerta didattica, servizi e modalità di accesso ai Corsi di Studio; in successione si apriranno finestre sulle diverse aree dell'Ingegneria (Civile, Edile e Ambientale; Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Industriale) e sui relativi percorsi di studio. Presentazioni e visite vanno prenotate entro il 10 maggio (modalità sul sito della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base www.scuolapsb.unina.it). Il punto di riunione è presso il desk della manifestazione nell'atrio di Piazzale Tecchio. Intanto, mentre proseguono le sessioni dei TOLC (test di ammissione anticipato), è stata stabilita la data della **prova di autovalutazione per tutti i Corsi di Studio che si terrà il 3 settembre**, ad eccezione del Corso di Studi a numero programmato e di durata quinquennale in **Ingegneria Edile/Architettura che si svolgerà il 10 settembre**.



Esperienza all'estero per studenti e docenti di Edile-Architettura

Viaggio a Londra: una maratona tra ex aree industriali e studi di archistar

Quarantadue allievi dei Corsi di Laurea in Ingegneria Edile - Architettura e in Architettura hanno trascorso sei giorni a Londra, alla scoperta di architetture antiche e contemporanee, degli studi delle archistar e di una città tutta da esplorare. Il viaggio di studio, che si è svolto dall'otto al tredici aprile, è stato organizzato dai professori **Andrea Maglio** (Storia dell'Architettura, coordinatore dell'iniziativa), e **Francesco Polverino** (Architettura Tecnica, Presidente del Corso di Studi in Ingegneria Edile Architettura), in collaborazione con il prof. **Mario Losasso** (Tecnologia dell'Architettura, direttore del Dipartimento di Architettura) e con la partecipazione della prof.ssa **Angela D'Agostino** (docente di Architettura e Composizione Architettonica). Hanno partecipato all'organizzazione anche due studenti: **Bruno Zona** e

Stella Longo.

"L'iniziativa - spiega il prof. Polverino - è nata nell'ambito di una consuetudine ormai consolidata. Ogni anno noi Coordinatori didattici del Corso di Laurea ci facciamo promotori dell'organizzazione di una esperienza all'estero, per osservare aspetti dell'edilizia del passato e della contemporaneità. Gli studenti che aderiscono si organizzano e ci seguono. In passato siamo stati, per esempio, a Vienna, a Porto ed a Lisbona, a Copenaghen. Stavolta abbiamo fatto rotta su Londra".

Prima tappa del viaggio, l'otto aprile pomeriggio, il **Greenwich Millennium Village**, esperienza di riqualificazione e recupero di una ex area industriale che potrebbe insegnare molte cose a Napoli, dove è tuttora irrisolta la tematica della bonifica dell'ex area Italsider a Bagnoli. Fino agli anni '90 la zona era occupata dalle industrie della South Metropolitan Gas Work che ha lasciato in eredità un sottosuolo contaminato da 27mila tonnellate di catrame. Il 9 aprile il gruppo ha trascorso la mattinata al Kew Gardens ed alla Villa di Chiswick, la villa neopalladiana che appartenne a Lord Burlington. Nel pomeriggio tappa a Battersea Park e Battersea Power Station, poi l'attesissima visita allo Studio Norman Foster & Partners. Il 10 aprile il programma prevedeva varie tappe, tra le quali l'Heron Tower, il gratta-

cielo commerciale di Londra che è stato costruito tra il 2007 ed il 2011, la City Hall. Sabato 11, tra le altre mete, la Saatchi Gallery e la zona olimpica. Domenica 12 visita, tra l'altro, del British Museum, del Barbican Centre e della Central St. Giles Court, un complesso multifunzionale realizzato su progetto di Renzo Piano.

"È stato un viaggio intenso - racconta il prof. Polverino - Solo ora mi sto rimettendo dalle vesciche che si sono formate sotto i piedi. Abbiamo camminato moltissimo, ogni giorno. Una maratona un po' faticosa, ma certamente utile".

Ne è convinta **Gigliola D'Angelo**, una studentessa di Ingegneria Edile - Architettura. *"Non è stata per me la prima visita a Londra - dice - perché ci ero stata già tre volte. Proprio per questo ho potuto*



apprezzare la differenza tra il visitarla da sola, come una turista qualsiasi, ed il guardarla con l'aiuto dei docenti. Ho colto particolari che mi erano sfuggiti, ho appreso tantissimo. Merito, devo dire, dei professori ed anche della nostra resistenza fisica. Un amico che era con me ed aveva il contapassi ha calcolato che abbiamo percorso, complessivamente, durante i sei giorni di permanenza a Londra circa 150 chilometri". L'esperienza più coinvolgente? *"Tante, ma certamente la visita allo studio di Norman Foster è un evento unico ed entusiasmante per chi, come noi, studia Ingegneria Edile ed Architettura".*

Fabrizio Geremica



UNIVERSIADI con il CUS Napoli



Il CUS Napoli offre ai soci la possibilità di partecipare ad un viaggio a Gwangju, in Corea del Sud, per assistere alle **Universiadi Estive 2015** che si terranno dal 4 al 14 luglio a prezzi particolarmente vantaggiosi. Tutti gli interessati a partecipare possono inviare una mail all'indirizzo segreteria@cusnapoli.org, in modo da consentire all'organizzazione di ottimizzare la logistica in base alle richieste ricevute.

Numerose e interessanti in chiave studentesca le sollecitazioni giunte negli ultimi mesi dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Ingegneria Industriale, nell'ambito del lavoro svolto per la redazione annuale del Rapporto di Riesame. La prima riguarda la possibilità di introdurre **nuove procedure per l'iscrizione alle Lauree Magistrali**, consentendo il **passaggio da un indirizzo all'altro**, pur all'interno di Corsi di Studio incardinati presso il Dipartimento, con pochi debiti da estinguere attraverso la selezione di opportuni esami a scelta. *"Si tratterebbe di un'azione di miglioramento segnalata dagli studenti, ma vista con favore anche da alcuni colleghi, volta a dar vita a dei profili più versatili. Ovviamente la Commissione Paritetica fa solo delle segnalazioni"*, spiega il prof. **Nicola Bianco**, Presidente della Commissione che è composta dai professori **Ermina Begovic, Renato Brancati** e **Sergio De Rosa** e dai rappresentanti degli studenti **Antonio Capone, Giuseppe Consorti, Valerio Scarlato** e **Alessandro Longo**.

Portare all'attenzione del corpo studentesco le **procedure di valutazione** e illustrare ai ragazzi il

valore dell'intero sistema della qualità ad esse legato, rappresenta un'altra delle priorità individuate durante gli incontri che si svolgono con cadenza bimestrale. *"Gli studenti sono troppo spesso inconsapevoli dell'importanza dei questionari di valutazione e non comprendono a pieno il lavoro che c'è dietro. Per questo stiamo pensando di organizzare una giornata divulgativa, a cavallo dell'estate, tra la fine dei corsi e l'inizio del nuovo anno - prosegue il prof. Bianco - per diffondere fra gli studenti l'importanza di individuare degli indicatori comuni per valutare il livello e l'efficacia dei processi didattici e contribuire a diffondere la maggiore consapevolezza possibile sull'impegno necessario allo studio che possa ridurre l'elevata percentuale di abbandoni".*

"Riteniamo che dare la possibilità di cambiare il

Ingegneria Industriale

Novità dalla Commissione Paritetica

proprio indirizzo di studi in ambito industriale sia molto importante, anche per trattenere quanti, dopo aver maturato nuovi interessi durante il percorso triennale, si trasferiscono presso altri atenei dove questo passaggio è più morbido", commenta **Antonio Capone**, rappresentante degli studenti iscritto al Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione, che sottolinea di: *"aver sempre avuto le idee chiare su quello che volevo fare ma, in quanto rappresentante, devo fare gli interessi di tutti. Sono anche convinto della necessità di parlare agli studenti della valutazione e dell'impatto che i questionari possono avere".*

Prossimi obiettivi, lavorare ancora sulla formazione realizzando un più ricco circuito di interazioni con il mondo produttivo e i portatori di interesse.

Simona Pasquale

Gli studenti del secondo anno di Ingegneria Edile (gruppo I-Z), tra orari delle lezioni e grado di difficoltà delle materie, non sembrano aver vita facile, soprattutto in questo secondo semestre. La prima a confermarlo è **Milly Natale**: "Sono iscritta al II anno, ma, in realtà, sto recuperando gli esami del primo e, quindi, sino ad ora, ho rinunciato a seguire i corsi. Ho dovuto e sto ancora recuperando 6 esami, non mi sembrava il caso di accavallare materie del I e del II anno, data anche la difficoltà di questo Corso di Laurea. Una scelta presa anche tenendo conto che gli esami del secondo anno richiedono tutti la propedeuticità di quelli del primo. Insomma, ho preferito dedicarmi completamente al recupero". Gli esami che le hanno creato più problemi "sono quelli di **Analisi**, dal momento che, purtroppo, avendo frequentato un liceo linguistico, non ho buone basi. Mi è toccato e mi tocca ancora lavorare il doppio per cercare di assimilare tutti quei concetti di base che non ho. Nonostante tutto, spero di riuscire a realizzarmi in ciò che ho scelto".

Il secondo anno a **Serena Pinelli** "risulta molto più difficile del primo e, in più, per scelta dei docenti, non abbiamo la possibilità di sostenere prove intercorso". Durante il primo semestre la studentessa si è dedicata agli esami che non era riuscita a sostenere l'anno scorso. Serena lamenta del II semestre l'organizzazione delle lezioni: "abbiamo per due giorni alla settimana ben 4 ore consecutive di **Scienza delle Costruzioni**. È la cosa più stressante del mondo! Questa distribuzione delle ore, sommata alla difficoltà della materia, rende il corso, almeno per me, davvero pesante". Non ha altre lamentele se non per "Architettura Tecnica. Al corso veniamo seguiti da tutor e non dalla professoressa. Purtroppo i tutor lavorano e dobbiamo noi adeguarci ai loro orari. La professoressa, intanto, sostiene che è impossibile seguirli tutti". Frequentata, senza problemi, nelle sedi di via Claudio e Piazzale Tecchio. Però "Scienza delle Costruzioni ci costringe ad uscire dall'università alle sei e mezza di sera. Contando che la prima lezione inizia verso le nove del mattino, parliamo di un'in-

La parola agli studenti del secondo anno di Ingegneria Edile

Uno sforzo "sovraumano" seguire 4 ore consecutive di Scienza delle Costruzioni

tera giornata fuori casa con buchi, tra una lezione e l'altra, enormi. Abbiamo provato a chiedere anche una distribuzione diversa degli orari, soprattutto per Scienza delle Costruzioni, ma non è stato possibile. E per non finire, questa lezione la seguiamo nella 16 in via Claudio, aula piccolissima senza banchi né sedie". La studentessa, che ha scelto Edile perché "lega l'ingegneria con materie alquanto umanistiche, come Storia dell'Architettura e Diritto. Poi, è molto pratica, non basata su calcoli astratti. Mi appare come più completo della semplice Architettura", non perde le speranze: "Conto di riuscire a conciliare studio e corsi, ma la vedo difficile".

Anche **Laura Chiara Liberti** concorda sulla difficoltà del secondo anno: "Il carico di studio è maggiore rispetto al primo e ad incidere sul suo peso ci sono anche gli orari del II semestre, che rubano tempo allo studio individuale. A parte il mercoledì, restiamo all'università dalla mattina sino al pomeriggio. In particolare, il martedì e il giovedì abbiamo 4 ore consecutive di Scienza delle Costruzioni. Durante i buchi tra una lezione e l'altra, se troviamo un posto, studiamo. A volte vorremmo trattenerci nelle aule in cui seguiamo, ma i professori delle lezioni successive spesso non vogliono". Una panoramica sulle lezioni: "il corso più impegnativo è Scienza delle Costruzioni. Non riscontro particolari difficoltà in Architettura Tecnica e Composizione Architettonica, anche se, bisogna ammetterlo, occupano molto spazio". Per Architettura Tecnica i tutor ci assegnano un compito da portare a termine in una settimana". Laura Chiara è una studentessa appassionata: "Sin da piccola sono stata affascinata dalle

costruzioni. Spesso chiedevo a mio padre che è architetto di andare in cantiere". Quasi scontata la scelta del percorso di studi: "Inizialmente avrei voluto iscrivermi ad Architettura. Poi ho capito che sono una mente scientifica e ho rivolto lo sguardo verso questo Corso di Laurea. Nonostante le difficoltà, non mi sono pentita. Per il futuro mi auguro di trovare un lavoro soddisfacente, magari all'estero".

Incomprensioni con i tutor di Architettura Tecnica

"Il secondo anno – ribadisce **Agostino Griego** – è leggermente più complesso rispetto al primo, forse perché si entra nell'ottica dell'Ingegneria Edile vera e propria, oltrepassando la fase iniziale e, quindi, gli esami comuni a tutti gli altri Corsi di Laurea (Analisi, Fisica, Geometria...). Relativamente agli esami del II semestre sono accessibili a quasi tutti gli studenti che hanno ottenuto buoni risultati nell'anno precedente. L'unica problematica è legata al carico di studio e alle esigenze dei professori. Ma siamo ad Ingegneria!". Qualche parola su Architettura Tecnica: "È un corso annuale, per cui prevede due moduli e la realizzazione di un progetto finale. Buona parte del primo modulo è stato tenuto dal docente, il secondo lo svolge un collaboratore della professoressa molto preparato. Siamo stati suddivisi in gruppi, ognuno dei quali è stato affidato a un tutor, per quanto riguarda i progetti. È qui che ho riscontrato piccoli problemi di organizzazione. Vengono richieste, infatti, competenze di cui non disponiamo, anche se i tutor sono sempre presenti per ogni chiarimento o dubbio". Fa un esempio: "capita che mi venga chiesto di realizzare la pianta delle fondazioni di un edificio, quando nemmeno so dove mettere la penna. Sarebbe preferibile se teoria e pratica andassero di pari passo".

Marco Santoro deve conciliare studio e lavoro. E non è

sempre facile: "Lavorando di notte e stando tutto il giorno all'università per le lezioni, mi risulta impossibile trovare il tempo materiale per studiare. Le ore di pausa tra una lezione e l'altra non sono proprio da prendere in considerazione, sia perché non vi sono mai posti a disposizione sia per un mio disagio personale a studiare dove c'è troppa gente". Anche **Marco**, che sottolinea di seguire con piacere "perché le materie sono molto interessanti" e perché è sempre stato "appassionato di grandi costruzioni edilizie", fa notare come siano dure le quattro ore consecutive di Scienza delle Costruzioni: "non è facile restare concentrati". Uno sforzo che **Alda Pagano** non esita a definire "sovraumano". Dopo la seconda ora, afferma, "la concentrazione già non c'è più, dato che si tratta di una materia molto pesante. Purtroppo questa realtà non può subire cambiamenti, dal momento che il professore ha dato la sua disponibilità esclusivamente in questo orario". Qualche problema la studentessa li ha con il tutor di Architettura Tecnica perché "molte cose vengono date per scontate, dimenticando che siamo qui per imparare. Se già sapessimo progettare, di certo non verremmo all'università". Nonostante tutto, c'è sempre un motivo per proseguire: "Sono sempre stata interessata alle costruzioni, all'edilizia e all'architettura. Tutto ciò che sto imparando mi servirà per svolgere la professione in futuro".

Fabiana Carcatella

140 partecipanti al primo incontro del corso di Excel e Autocad



Oltre 140 studenti partecipanti al primo incontro del corso di Excel e Autocad promosso dall'Associazione Apotema. Obiettivo dell'iniziativa: fornire gli strumenti di base per i due programmi finalizzando il tutto all'uso per le applicazioni del campo dell'ingegneria. Durante le prossime settimane, saranno riconvocati i partecipanti per il secondo incontro. Date le ulteriori richieste pervenute, sarà svolta una "ripetizione" del primo incontro (offrendo agli interessati la possibilità di aggiungersi alla lista on line) per poi proseguire con gli incontri successivi.



700 matricole in tre anni ad Aerospaziale, meno abbandoni, il 20%, dopo il primo anno

“L'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale, come quella di quasi tutti i Corsi dell'area Industriale, ha sempre presentato, anche nella vecchia organizzazione quinquennale a ciclo unico, delle discipline sviluppate in parallelo”. È quanto afferma il Coordinatore del Corso di Studi in Ingegneria Aerospaziale **Gennaro Cardone** prima di introdurre i dati relativi agli studenti che scelgono questo specifico settore di studi e ai risultati, in termini di conseguimento del titolo e tempi di laurea, a fronte di un'organizzazione concepita per mettere le matricole di fronte all'**Analisi e alla Fisica insieme fin dal primo giorno**, senza dilazionare questi due impatti. Un'impostazione non condivisa da tutti i docenti del settore. “**Il carico complessivo al primo anno è di 54 crediti**, quindi nemmeno così impegnativo, e le informazioni di cui disponiamo ci dicono che alleggerire il lavoro degli studenti al terzo anno li agevola molto. Quella dell'avvio lento è una politica adottata dai Politecnici di Milano e Torino per ottimizzare i propri parametri”, prosegue il prof. Cardone presentando il quadro statistico complessivo

dei laureati in Ingegneria Aerospaziale degli ultimi anni.

Nel triennio compreso fra il 2011 e il 2013 si sono immatricolati presso questo Corso **quasi settecento studenti** (rispettivamente duecentododici nell'anno accademico 2011/2012, duecentoventi in quello 2012/2013 e duecentosessantuno nel 2013/2014). In questo intervallo di tempo, **gli abbandoni al primo anno sono passati dal 35% del 2012**, in linea con la media della Scuola di Ingegneria (nel 2009 erano stati il 44% su un campione di 239 immatricolati), **al 20% del 2013**, con **un 40% di studenti che si iscrive al secondo anno avendo superato almeno 41 crediti**.

“I numeri dipendono un po' anche dalle annate e non sono sempre esattamente gli stessi ma, nel complesso, **le percentuali degli abbandoni e dei trasferimenti coincidono con quelle dei ragazzi che conseguono il debito formativo alle prove di valutazione**. Statisticamente, sei mesi non bastano a superare le carenze che ci si porta dietro da un liceo fatto male”, aggiunge Cardone.

Interessanti, in termini di imposta-



• Il prof. Cardone

zione didattica, **le percentuali di laurea** fornite dal Consorzio Alma Laurea. Stando alle statistiche del 2013, **il 53% dei laureati in Ingegneria Aerospaziale ha conseguito il titolo nei tempi previsti**, il 32% con un anno di ritardo ed il 12% circa due anni fuori corso. Dati in linea con l'analogo Corso di Studi de 'La Sapienza' e invertiti rispetto ai risultati registrati presso il Corso di Laurea in Ingegneria Chimica della Federico II - preso ad esempio perché di classe omologa, con un numero di iscritti confrontabile ed un'organizzazione del percorso di studi che rimanda la Fisica al secondo semestre del primo anno - dove i laureati in corso risultano essere il 36% del totale e quelli un anno fuori sono la metà.

“Nel tempo ci siamo resi conto che esistono due tipologie di studenti: quelli che hanno le idee chiare e scelgono percorsi fortemente carat-

terizzati, fra cui Ingegneria Aerospaziale, e quelli che non sanno ancora cosa vorrebbero fare in seguito e si iscrivono a percorsi più generalisti, seppur ingegneristici. Gli studenti del primo gruppo ottengono anche risultati migliori alle prove OFA”, aggiunge il professore, il quale non dimentica di sottolineare che i **test di valutazione rappresentano solo un'indicazione**, ciò su cui si deve indurre gli studenti a riflettere è la **capacità di lavoro necessaria ad affrontare l'università**. “Per questo, tutta la Scuola di Ingegneria si sta impegnando per anticipare il test di valutazione in rete, affinché le scuole possano finalizzare la formazione. Se ai ragazzi per cinque anni è stato chiesto pochissimo, difficilmente i tassi di abbandono potranno migliorare”. Inoltre, a supporto degli studenti in difficoltà, la Scuola sta predisponendo dei **corsi di recupero in Analisi e Fisica** affidati ai dottorandi.

L'ultima novità per il prossimo anno riguarda gli studenti della **Laurea Magistrale** i quali, a partire dal prossimo anno, potranno usufruire di un **percorso trasversale agli attuali indirizzi** identificati con le etichette Velivoli, Fluidodinamica, Spazio e Sistemi, i cui **corsi dell'ultimo anno saranno erogati completamente in lingua inglese** e che prevede un tirocinio finale all'estero. Una proposta che vede la sostanziale piena approvazione dei ragazzi registrata tramite un sondaggio interno.

Simona Pasquale



International Space Apps Challenge a Napoli

Cibo stampato e nano satelliti per scattare selfie Con la creatività gli studenti federiciani provano a convincere la NASA

Ingegneria di via Nuova Agnano, dove eravamo andati appunto per collegarci al sito dell'International Space Apps Challenge e partecipare alla competizione. La gara offriva la possibilità di scegliere nell'ambito di alcune grandi categorie tra 120 problemi proposti. Il nostro verteva sulla progettazione di una stampante tridimensionale per il cibo degli astronauti impegnati nelle missioni spaziali”. Questione estremamente complessa e di notevole importanza per vari motivi. Il primo di natura strettamente economica. “Si pensi - spiega la studentessa - che attualmente è necessario inviare da terra, ogni tre mesi, un razzo carico di rifornimenti alimentari alla Stazione Spaziale Internazionale. Ogni chilogrammo di cibo spedito in orbita costa 20 mila euro. In media, la Stazione ospita sei astronauti e ciascuno di essi consuma un chilogrammo di cibo al giorno. Facile calcolare l'impatto economico che tutto ciò determina”. Non meno significativa la questione che riguarda la salute ed il benessere degli astronauti. “Devono alimentarsi correttamente - ricorda Schiavone - perché in orbita tendono a soffrire di stipsi. Devono inoltre nutrirsi con qualcosa che ricordi quanto più è possibile il cibo della terra, perché questo li aiuta a star bene anche dal punto di vista mentale”.

Le più recenti tecnologie consentono, oggi, di affrontare e risolvere, almeno in parte, queste necessità. “L'idea di stampare il cibo - prosegue

- può sembrare bizzarra, ma risponde perfettamente alle esigenze alle quali accennavo prima. La stampante che abbiamo progettato funzionerà con cartucce di cellulosa contenenti cibo liofilizzato. A partire da esse, utilizzando un computer collegato alla stampante, gli astronauti avranno l'opportunità di fabbricarsi lasagne, hamburger e, perché no, una fetta di tiramisù”.

I vincitori si preparano adesso alla seconda fase della competizione, ai mondiali nei quali saranno impegnate tutte le squadre che si sono aggiudicate le competizioni locali. Saranno giudicati da una commissione tecnica della Nasa. “La sfida sarà ancora più impegnativa - dice Schiavone - ma contiamo di ottenere un buon risultato. Al di là dell'esito finale, poi, ci piacerebbe che il nostro progetto possa essere concretizzato e messo in produzione. Stiamo valutando la possibilità, per questo motivo, di avviare una start up”. Nel frattempo, i vincitori si godono la popolarità e traggono un primo bilancio della loro esperienza: “Abbiamo imparato a lavorare in gruppo e a confrontarci su problemi concreti con persone che non conosceamo. Abbiamo fatto esperienza dell'importanza dello scambio di nozioni e di competenze”.

Seconda classificata nella graduatoria napoletana ed anch'essa pronta alla sfida mondiale è la squadra che ha progettato il nano satellite. Ne fanno parte **Davide Candela, Stefania Sorrentino, Salvatore Sarno** (tutti

giovani laureati in Ingegneria Aerospaziale), **Antonio Caiazza** (in collegamento via Skype da Brema) e **Giovanni Nardone**. Gli ultimi due sono studenti. “Abbiamo progettato - racconta l'ingegnere Candela - un nano satellite che scatti i selfie al satellite madre. Sarà utile a monitorare le fasi dell'attività operativa della struttura principale. Il nano satellite è un cubo di 25 centimetri di lato e del peso di circa 5 chilogrammi. Abbiamo pensato ad una struttura reticolare alimentata dai pannelli solari, che garantiranno al nano satellite l'autonomia energetica per funzionare”. Anche il bilancio di Candela e dei suoi colleghi è molto positivo. “Partecipare ad una competizione internazionale di tale livello - commenta il giovane ingegnere - è una esperienza unica. È entusiasmante perché abituata a mettere in pratica tutto ciò che si è studiato”.

Napoli è entrata a far parte dell'evento promosso dalla Nasa grazie all'iniziativa di un giovane ingegnere indiano, **Chandrakanta Ojha**, studente di dottorato all'Università La Sapienza di Roma ed assegnista di ricerca dell'IREA - CNR, organizzatore dell'evento partenopeo con la Federico II. Il dottorando ha vinto nel 2013 una precedente edizione, che si era svolta a Roma. Preziosa, ai fini dello svolgimento della competizione a Napoli, la collaborazione del prof. **Francesco Marulo**, docente di Ingegneria Aerospaziale alla Federico II.

Fabrizio Geremicca

Ametterli in fila, uno dietro l'altro, Acostituiscono una sequenza che non può lasciare indifferenti. Furti riusciti o tentati e vandalismi, nell'ultimo anno, sono stati purtroppo una costante nella sede dello Spirito Santo di Architettura della Federico II. Dopo gli ultimi episodi, il Direttore del Dipartimento, **Mario Losasso**, ha stabilito che gran parte delle aule resteranno chiuse al di fuori degli orari di lezione. Fanno eccezione, ovviamente, quelle al piano terra destinate alla sosta degli studenti tra un corso e l'altro e quelle, anch'esse destinate agli studenti, che sono state recentemente inaugurate al secondo ed al terzo piano e si caratterizzano per la disponibilità di una presa elettrica per computer per ciascuna seduta.

"Partiamo dai fatti più recenti - dice Losasso - Tra il 1° ed il 2 aprile sono state sottratte alcune apparecchiature Wi-Fi dalle aule SL 4.3, SL 4.4, SL 3.6. Ne sono state danneggiate altre nelle aule S 4.1, S 2.1, SL 2.6. In particolare, furti e danneggiamenti hanno colpito le centraline che consentivano di disporre della rete internet senza fili. Attrezzature piuttosto costose e che non sarà possibile sostituire nell'immediato, perché, mi hanno spiegato dalla struttura di Ateneo che si occupa di queste problematiche, l'appalto non lo prevede. Tutto ciò comporta che sei aule delle circa 50 dell'edificio dello Spirito Santo non avranno la connessione wi-fi per un periodo che al momento non sono in grado di stabilire, a dispetto degli sforzi del Dipartimento, che vanno avanti da tempo, per migliorare la didattica. Si tenga presente che ad Architettura l'utilizzo dei computer è un elemento importante, durante le lezioni".

Prima che qualcuno prendesse di mira le centraline, prosegue Losasso, era toccato ai proiettori, un'altra attrezzatura fondamentale per la didattica ad Architettura. *"Lo scorso inverno - racconta - ne sono stati rubati tre o quattro, non sono ora in grado di quantificare con precisione, sempre nella sede dello Spirito Santo, in aule diverse ed in piani differenti. Ciascun proiettore, compreso il montaggio sulle staffe, costa un migliaio di*

Sottrazione di apparecchiature, 6 aule su 50 allo Spirito Santo senza wi-fi Aule chiuse dopo i corsi per scongiurare nuovi furti e atti vandalici

euro. Mentre i fondi per la manutenzione sono sempre di meno, ad Architettura come nel resto dell'Ateneo. Dunque, si comprenderà bene l'ammontare del danno".

Sempre lo scorso inverno, in due diverse occasioni, qualcuno ha lasciato aperte le bocchette del sistema antincendio al quinto ed al sesto piano dell'edificio che affaccia su via Toledo, provocando una copiosa fuoriuscita d'acqua. Chi sia stato e perché lo abbia fatto, ad oggi, resta un mistero. Potrebbe essere stato un banale quanto scriteriato gesto vandalico, ma è certo che coloro i quali hanno agito sapevano come muoversi, dove mettere le mani. La somma di questi episodi, con l'aggiunta della maleducazione e dello scarso rispetto degli spazi da parte di alcuni studenti, che non riescono ad astenersi dal lasciare traccia del proprio passaggio in aula sotto forma di pedate alle pareti, scarabocchi e frasi impresse col pennarello sui muri, ha indotto Losasso ad assumere la decisione, invero piuttosto drastica, di chiudere gran parte delle aule quando non c'è lezione. *"Non avevo alternative", sottolinea. "Qualche collega", aggiunge, "aveva proposto di introdurre un sistema di videosorveglianza con le telecamere. Non è possibile, perché mancano i soldi per installare le apparecchiature. Senza contare che, personalmente, mi lascia anche un po' perplesso il fatto che occhi elettronici debbano scrutare minuto per minuto studenti e docenti. D'altro canto, non c'è neppure sufficiente personale per sorvegliare*

le aule e prevenire così i furti. In via Forno Vecchio, per 15.000 metri quadrati complessivi, ho tre custodi e tre addetti alla sicurezza su tre turni diversi. Piuttosto che assistere senza fare nulla alla perdita di altre attrezzature, ho preferito adottare la soluzione della chiusura delle aule".

Per gli studenti è un problema, perché molti di essi si fermavano in quegli spazi, quando non erano uti-



• Il prof. Losasso

quale sintetizza l'accaduto e spiega i motivi per i quali ha ritenuto indispensabile provvedere alla chiusura delle aule di via Forno Vecchio al di fuori degli orari di lezione. Una decisione forse inevitabile, ma che certamente è una sconfitta per tutti.

Fabrizio Geremicca

500 matricole ammesse il prossimo anno

Si svolgeranno il 10 settembre i test di ammissione al I anno di Architettura e Scienze dell'Architettura. Lo ha stabilito il Ministero, con una marcia indietro rispetto all'anno scorso, quando le prove furono organizzate in primavera. Nell'anno accademico 2015-2016 i posti a disposizione per la Federico II sono questi: **Scienze dell'Architettura 150, Architettura quinquennale 250**. Ad inizio aprile si è svolta una simulazione di test, con ragazze e ragazzi che avevano partecipato all'Open Day, la giornata di accoglienza ad Architettura degli studenti delle scuole medie superiori e che, avendo lasciato i propri recapiti, sono stati ricontattati dal Dipartimento. Per quanto concerne, poi, la **Magistrale in Progettazione Architettonica**, che costituisce il naturale prosieguo della Triennale in Scienze dell'Architettura, saranno disponibili al I anno **150 immatricolazioni**.

Stabilito anche il numero di ammessi al I anno del Corso di Laurea Triennale in **Urbanistica: 100**. Il test di selezione per Urbanistica si svolgerà tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. Lo organizzano le singole sedi universitarie in autonomia. Per **Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico - ambientale**, la Magistrale in Urbanistica, saranno ammessi al primo anno **80 studenti**.

Infine, procede l'iter avviato da alcuni mesi da Architettura per attivare la **nuova laurea di secondo livello in Design**. Dopo la recente approvazione da parte del Cun, il Consiglio Universitario Nazionale, l'ultimo passaggio, che non dovrebbe riservare sorprese negative, sarà la valutazione della proposta istitutiva da parte dell'Anvur, l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della ricerca. Design dovrebbe dunque partire sin dal prossimo anno accademico. Fissato anche il limite di immatricolazioni: **80 persone**.

lizzati per i corsi, a studiare, chiacchierare o a mangiare un panino al coperto. D'ora in avanti non potranno più farlo.

"Il disagio dei nostri iscritti - dice peraltro il professore Losasso - sarà alleviato dalla disponibilità delle due nuove aule da 80 posti ciascuno con prese elettriche per l'uso del pc, che sono state aperte prima di Pasqua, dal potenziamento dei posti studio negli spazi che abbiamo ricavato nei corridoi e nelle biblioteche. Ai ragazzi ed alle ragazze chiedo peraltro di darci una mano, con una sorta di vigilanza diffusa che ci aiuti a prevenire il ripetersi dei furti e dei vandalismi che si sono verificati negli ultimi mesi. Sono proprio i nostri studenti che subiscono in prima persona le conseguenze di questo stato di cose". Anche per questo, pochi giorni fa, il Direttore del Dipartimento ha pubblicato sul sito di Architettura una lettera aperta al personale docente, non docente ed agli studenti, nella

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it



Interessante studio di un gruppo di ricerca del Dipartimento di Chimica

Una monellina per combattere diabete e obesità

Trecento volte più dolce dello zucchero ma con un quantitativo calorico di gran lunga minore: la "monellina", proteina dolce presente in natura, è alla base dello studio di un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Chimica della Federico II, intenti a sviluppare un dolcificante proteico che riesca, grazie al suo utilizzo, a combattere diabete ed obesità. "La monellina - spiega la prof.ssa Delia Picone, docente di Chimica generale e inorganica, referente del progetto Start-up iSweetch - è stata isolata dalle bacche di un arbusto selvatico africano (conosciuto con il nome di 'bacca della serendipità'), dai ricercatori del Monell Chemical Senses Center di Philadelphia. Successivamente, si è cercato di stabilizzarla, grazie a tecniche di ingegneria proteica, per renderla più resistente alle alte temperature. Partiamo quindi da un prodotto ricombinante che si adatta a varie cose". La molecola, che ha la proprietà di essere estremamente dolce, tuttavia è di difficile estrazione e poco resistente alle alte temperature. "Ancora non sappiamo se in futuro sarà possibile fare una torta o una crema con questa proteina. Il risultato fra passaggio scientifico e applicazione pratica è lungo. Detto questo, riprendere il



La prof.ssa Picone

lavoro del prof. Pier Andrea Temussi (che per primo si è occupato della molecola da esperto di proteine dolci) è stato entusiasmante. Abbiamo voluto valorizzare le nostre

competenze di biologi strutturali, riuscendo a collegare la struttura tridimensionale delle molecole alla sua funzione". La ripresa del progetto è potuta avvenire grazie ad alcuni finanziamenti ricevuti in ambito universitario e non. "Lavorare su un modo per prevenire l'obesità o il diabete - racconta la

docente - è cosa di interesse pubblico. Il nostro prossimo obiettivo sarà dare vita al processo di produzione, in quantità superiori rispetto alle ricerche di laboratorio, cui siamo abituati. Per fare questo, abbiamo creato una start-up "iSweetch", vorremmo, attraverso il suo lavoro, rendere il processo maggiormente economico e biocompatibile". Il 23 gennaio scorso, la start-up ha vinto un premio - finanziato dal Banco di Napoli, dalla Federico II e dalla Camera di Commercio di Napoli - come start-up maggiormente innovativa. "Il TechHub Arena ci ha dato il primo premio, una somma di denaro, per continuare la nostra ricerca. È stata una bella soddisfazione che ci ha aperto le porte del BiolItaly Investment Forum & Intesa

San Paolo StartUp Initiative', a Milano. In quel frangente, abbiamo ricevuto un forte impatto mediatico. Inoltre, l'evento ci ha fatto conoscere aziende e associazioni che operano nel settore delle start-up". Anche se il percorso è ancora all'inizio - come ci tiene a precisare la docente - i riconoscimenti non sono tardati ad arrivare, segno che il tema trattato colpisce al cuore delle società moderne. Poter contrastare questi problemi è quanto richiedono i governi di tutto il mondo. "La monellina, visto l'alto potere dolcificante, andrebbe usata in un quantitativo piccolissimo, al confronto di dosi superiori di zucchero molto più caloriche e dannose. Il costo di produzione è molto alto, tuttavia lavorando su scala industriale, dovremmo contenerne il prezzo". Ancora oggi, però, c'è chi storce il naso di fronte a questi prodotti considerati poco 'naturali' e troppo trattati artificialmente, nell'ambito del biotech. "I prodotti biotecnologici fanno paura, eppure, come nel caso di questa proteina, potrebbero essere di maggiore sostanza e di sicuro più ecocompatibili in toto, rispetto ad altri. Alcuni arrecano meno danni alla salute, al confronto di quelli di cui si pensa siano naturali". Per questo la docente consiglia di non giudicare senza conoscere: "Se fossi un consumatore valuterai la cosa complessivamente, ricercando i pro ed i contro di ciò che si presenta davanti come scelta".

Susy Lubrano

Illeciti presso le Commissioni Tributarie: archiviazione dei capi di imputazione per la prof.ssa Paola Coppola

È di questi giorni la notizia dell'avvenuta archiviazione dei procedimenti nei confronti di molti degli indagati per i presunti illeciti commessi presso le commissioni tributarie di Napoli nell'inchiesta scoppiata del marzo del 2012 sul gruppo imprenditoriale Ragosta, con ramificazioni negli ambienti dell'acciaio, degli immobili pubblici e del mercato alimentare che ha coinvolto ottantadue persone tra imprenditori, professionisti, docenti, funzionari e giudici tributari napoletani. Fra questi la prof.ssa Paola Coppola, commercialista, consulente finanziaria, docente di Diritto Tributario ad Economia dell'Università Federico II e Delegata del Rettore per la Gestione delle problematiche connesse alle questioni di carattere tributario e fiscale, per la quale è stata dis-



La prof.ssa Coppola

posta l'archiviazione in relazione ai capi d'imputazione a lei ingiustamente ascritti. Dopo tre anni, il Pubblico Ministero di Roma Giuseppe Deodato ha riscontrato, infatti, ciò che già era stato accertato dal Tribunale del Riesame di Roma nel maggio dello stesso anno

riguardo la presunta corruzione in atti giudiziari e accesso abusivo al sistema informatico delle commissioni tributarie, ovvero che tali azioni non vi erano mai state così come non vi erano mai state controprestazioni offerte da cui si sarebbe potuto desumere che la prof.ssa Coppola avesse richiesto o ricevuto favori e notizie riservate.

"Assolutamente privo di fondamento, dunque, il provvedimento adottato a suo tempo nei miei confronti", afferma la prof.ssa Coppola, la quale sottolinea di aver dovuto patire "l'onta (anche mediatica) della misura restrittiva del divieto di dimora, aggravata all'epoca da distorte informazioni sul mio coinvolgimento nell'inchiesta, mentre oggi risulta marginale il risalto sulla mia persona nelle notizie diffuse a mezzo stampa".

L'Attuario, una professione "affascinante" e "ricca di opportunità"



"Gli attuari costruiscono e valutano prodotti finanziari, assicurativi e previdenziali, elaborano analisi statistiche, certificano i bilanci delle imprese di assicurazione, dei fondi pensione e delle casse di previdenza, forniscono consulenze tecniche ai tribunali, valutano i rischi nei più diversi ambiti, effettuando l'insieme delle relative analisi", spiega la prof.ssa Rosa Coccozza, docente di Economia degli Intermediari Finanziari e Coordinatrice Didattica della Laurea Magistrale in Finanza, promotrice dell'incontro che si è svolto il 27 aprile, presso la sala congressi Azzurra di Monte Sant'Angelo, dal titolo "L'attuario, chi è costui? Conversazione su una professione ricca di opportunità", volto a promuovere presso gli studenti dello stesso Corso di Studio l'attività dell'Attuario e gli sbocchi collegati a questa figura poco nota ma dotata degli strumenti analitici necessari a valutare fenomeni economici. Si tratta di "un mestiere affascinante che non solo costringe ad immaginare il futuro ma a definirlo in modo rigoroso e quindi ad aumentare quel livello di certezza di cui abbiamo sempre più bisogno. In questa prospettiva, si comprende come gli Attuari siano tra i professionisti più ricercati sul mercato italiano ed internazionale", sottolinea la docente. Ad illustrare la professione, nel corso dell'incontro, Gianpaolo Cresca, Presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari. "Solo pochi indirizzi di studio consentono di partecipare all'esame di abilitazione, per il quale è previsto un praticantato sostanziale e non formale perché bisogna apprendere anche l'uso di alcuni software specifici e sviluppare un profilo che non sia solo fortemente versato dal punto di vista quantitativo, ma anche in grado di leggere e interpretare normative del settore. Pertanto, il periodo di formazione è fondamentale. Allo stesso tempo, è importante aver avuto la presenza a Napoli, nel nostro Ateneo, del Presidente dell'Ordine nazionale, perché ci sono diversi attuari napoletani, ma pochi attivi su questa piazza", conclude la docente, la quale non nasconde l'auspicio che da questo primo contatto possano nascere nuove opportunità di tirocinio e formazione per gli studenti.

Simona Pasquale

Li chiamano gli "Open Day delle Magistrali". Si tratta di attività di orientamento nel passaggio fra la Laurea Triennale e la Laurea Magistrale per aiutare gli studenti a valutare le migliori opzioni possibili in base ad interessi ed opportunità. Il mese di maggio i Dipartimenti di Economia presentano un ricco calendario di iniziative volte a presentare l'offerta formativa superiore ai ragazzi prossimi a conseguire il titolo Triennale. Si comincia **lunedì 4 maggio**, alle ore 11, nella Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo con la presentazione dei **Corsi di Laurea Magistrali** in Economia e Commercio, Finanza e del percorso di lingua inglese in Economics and Finance incardinati presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. Relatore della mattinata, il dott. **Giovanni Ruzzolino**, dottore di ricerca in Economia e Commercio alla Federico II, che oggi lavora presso la sede di Napoli della Banca d'Italia. "L'iniziativa rientra nella sequenza di azioni ed eventi che stiamo portando avanti con l'obiettivo di fornire agli studenti quante più informazioni possibili sulla **correlazione che esiste tra il percorso di studi e le richieste del mondo del lavoro**, per dare un'indicazione chiara sulle

Alla scoperta delle lauree Magistrali

Oltre alla presentazione dei Corsi di Laurea, sono previsti incontri con le aziende

applicazioni che hanno nella realtà gli strumenti che apprendono all'università attraverso la testimonianza di persone che vengono ad illustrare degli esempi di analisi svolte durante la loro attività", commenta il prof. **Antonio Acconcia**.

Si prosegue **mercoledì 20 maggio**, alle ore 14:00, ancora nella sala Convegni Azzurra, con le presentazioni relative ai Corsi di Laurea Magistrali incardinati presso il Dipartimento di Economia Management Istituzioni in Economia Aziendale e Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici, del Master di primo livello in Marketing e Service Management e di quello di secondo livello in Pratica Manageriale per la Pubblica Amministrazione e delle opportunità di scambio con l'estero attraverso il racconto di due ragazzi che hanno partecipato al programma Erasmus. "Abbiamo pensato di suddividere il pomeriggio in due momenti, uno isti-

tuzionale di **presentazione dell'offerta formativa ed uno laboratoriale in collaborazione con le aziende** che intervengono e interagiranno con gli studenti per illustrare come si scrive un curriculum, quali sono i profili maggiormente richiesti e simulare un colloquio di lavoro con la responsabile del personale di un'agenzia di lavoro interinale", spiega la dott.ssa **Caterina Ferrone**. Oltre i percorsi più o meno tradizionali, spazio anche agli sbocchi più recenti: "Rappresentati, per esempio, dai nuovi profili del liquidatore e del curatore fallimentare che

operano presso i tribunali". Le realtà coinvolte sono società di revisione Pricewaterhouse Coopers, la Banca di Credito Cooperativo e l'agenzia di lavoro interinale Nuove Frontiere Lavoro Spa. Per partecipare è **necessario iscriversi** compilando una scheda nella quale riportare la media dei voti, le certificazioni di lingue e informatica, le aree di interesse, entro il **15 maggio** compilando la scheda disponibile all'indirizzo: <http://goo.gl/forms/AFR2wOYVzL>. Per informazioni: orienta.demi@unina.it.

Simona Pasquale

Le eccellenze campane in vetrina per il compleanno dell'Ateneo

L'oro di Napoli. Responsabilità, Sostenibilità, Tracciabilità. È il titolo della giornata di eventi organizzata al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni il **5 giugno**, ufficialmente il compleanno della Federico II, fondata in questo giorno nel 1224. "Abbiamo deciso di dedicarla alle eccellenze campane ed al contributo delle ricerche che si svolgono in Dipartimento sui fattori di attrazione territoriale, sulla tracciabilità dei prodotti e le esperienze culturali dei laboratori sul Diritto, l'Etica e la Responsabilità sociale, le imprese criminali ed il terzo settore. Tutto sotto il patrocinio dell'EXPO' dei Popoli", anticipa la dott.ssa **Caterina Ferrone**. Valorizzazione delle risorse enogastronomiche, itinerari guidati e un'iniziativa intitolata **LANC' al Demi**, un'esposizione di produttori locali con degustazioni e focus sui prodotti e l'azienda condotti dagli studenti di Economia completano un programma che vedrà la partecipazione del dott. **Antonio Limone**, Commissario Straordinario dell'Istituto di Zooprofilattico del Mezzogiorno di Portici, del Generale della Guardia di Finanza **Sergio Costa**, del Presidente della Cooperativa Sociale 'Terre di Don Peppe Diana' **Giuseppe Pagano** e lo Chef simbolo del Mediterraneo **Gennaro Esposito**.



Diritto Privato, tutorato anche per gli studenti del primo anno

È ricominciato lunedì 27 aprile il ciclo di attività di tutorato dedicato a tutti gli studenti di Economia in debito dell'esame di Istituzioni di Diritto Privato, promosso dalla prof.ssa **Consiglia Botta**. Gli incontri, che si svolgono il pomeriggio alle 14:00 nei giorni in cui non sono previsti seminari pomeridiani di altre discipline, affrontano i principali argomenti di studio. "Dopo il successo in termini di partecipazione del corso di marzo, abbiamo deciso di ripetere l'esperienza estendendola anche ai ragazzi del primo

anno. Siamo stati incoraggiati anche dai risultati degli esami di aprile che sono andati abbastanza bene ed hanno mostrato la differenza fra chi aveva seguito questo corso integrativo e chi no", spiega il dott. **Francesco Romano**, dotto- rando in Diritto Privato, vincitore di una borsa di studio finanziata dalla Philip Morris. Su indicazione degli studenti, che hanno richiesto un programma dettagliato delle lezioni, il **calendario e gli argomenti trattati** sono i seguenti: lunedì 4 maggio, contratto e negozio giuridico. Classifica-

zione ed elementi essenziali; mercoledì 6 maggio, Elementi accidentali, rappresentanza, preliminare, simulazione; lunedì 11 maggio, Patologia originaria e patologia sopravvenuta del contratto; giovedì 14 maggio, Efficacia del contratto nei confronti dei terzi e cessione del contratto. Obbligazione, nozione e principali distinzioni; lunedì 18 maggio, Modifiche del rapporto obbligatorio dal lato attivo e dal lato passivo; mercoledì 20 maggio, Adempimento e modi di estinzione dell'obbligazione. Inadempimento, responsabilità e mora; lunedì 25 maggio, Responsabilità extracontrattuale, Prescrizione e decadenza, Trascrizione; mercoledì 27 maggio, Garanzie reali e garanzie personali. Azione revocatoria e azione surrogatoria; giovedì 28 maggio, Successioni a causa di morte, lineamenti generali.

Al via il Laboratorio di Creatività imprenditoriale

Si inaugura martedì 5 maggio, nell'ambito delle attività dei corsi di Economia e Gestione svolti dai professori **Roberto Vona** (Corso di Laurea in Economia e Commercio) e **Mauro Sciarelli** (Corso di Laurea in Scienze del Turismo), il **Laboratorio di Creatività Imprenditoriale**. La quarta edizione è focalizzata, quest'anno, sulla **valorizzazione dei beni culturali**. Organizzata in collaborazione con l'Unione Giovani Industriali di Napoli e con la Community NaStartUp, coinvolgerà i ragazzi interessati all'argomento. "Crediamo

fortemente nell'interazione multidisciplinare come potente attivatore di energie e di creatività preziose per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali innovative", dichiara il prof. Vona.

Il calendario delle attività prevede tre incontri - il **5, il 12 ed il 19 maggio**, dalle 10:15 alle 12:00 nell'aula G4 del complesso di Monte Sant'Angelo - per consentire ai ragazzi di conoscersi e confrontarsi sugli strumenti necessari a sviluppare un'idea d'impresa da presentare durante una giornata dedicata che si concluderà con la premiazione dei lavori

migliori.

"Ai primi anni i ragazzi apprendono le tecniche fondamentali che metteranno a frutto in seguito, durante il Laboratorio sulla Creazione di Impresa che si svolge l'ultimo anno della Laurea Magistrale", sottolinea il prof. Vona.

Eppure, nonostante una formazione ancora di base, le matricole di Economia hanno ottenuto quest'anno importanti riconoscimenti vincendo, rispettivamente, il premio NASTurUp per la migliore idea imprenditoriale e la competizione

annuale organizzata dall'associazione europea di studenti di Ingegneria e discipline tecnologiche BEST, che consente l'accesso alla finale nazionale. Si tratta di **Stanislao Elefante**, vincitore con una proposta di sharing economy per mettere a reddito delle aree parcheggio, e del gruppo composto da **Carmine Nuzzo**, **Margherita Lahoz** e **Filippo Fasano** i quali, insieme ad un collega di Medicina, andranno a maggio a Messina per partecipare alla fase nazionale della gara europea che si concluderà ad agosto nella città di Porto.

Volti noti del nuoto e del calcio in cattedra a Medicina per spiegare come cambia il corpo umano in seguito a uno sforzo fisico. Accade nell'ambito dell'Attività Didattica Elettiva **"Basi biomediche dell'attività sportiva"**. *"L'ADE, che fa parte della cattedra di Fisiologia umana - diretta dai professori Antonio Colantuoni e Paolo Mondola - intende analizzare le basi fisiologiche e strumentali che sottostanno all'attività sportiva agonistica e non. L'attenzione quindi è rivolta alle esperienze di chiunque faccia sport, anche per una sola volta a settimana, per indagare quello che succede in termini di modifiche del corpo in seguito all'attività"*, spiega il prof. **Marco Petrosino**, docente a contratto alla Federico II presso la cattedra. Tre incontri consecutivi, tutti di giovedì, che, nell'aula seminari al nono piano della Torre Biologica del Policlinico, vedranno le voci di docenti e di specializzandi affiancarsi a quelle di famosi uomini di



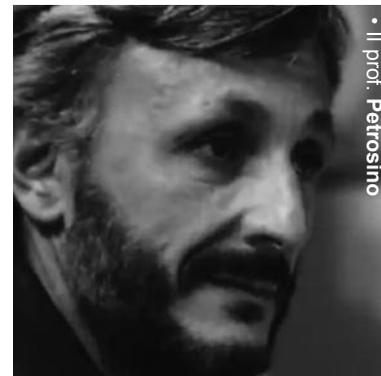
• Fabio Pecchia

sport. Il programma, infatti, dopo la partecipazione del nuotatore **Mas-similiano Rosolino** per l'esordio del 30 aprile, prevede per le due settimane successive la presenza prima del pallanuotista dell'Acquachiaro - società di Serie A - **Amaurys Perez**, e poi, nell'ultimo incontro, quella di **Fabio Pecchia**, ex calciatore e attuale allenatore in seconda della Società Sportiva Calcio Napoli. A queste personalità *"si chiede la loro esperienza. Gli sportivi dovranno dare una testimonianza non solo dal punto di vista nutrizionale e fisiologico, ma anche da quello psicologico."*



• Amaurys Perez

L'ambito che andremo a studiare è molto particolare. Tutta la teoria, infatti, può essere contraddetta dalle performance. Ad esempio, si potrebbe suggerire di mangiare più carne bianca, salvo poi scoprire che l'atleta che ha raggiunto i migliori risultati ha mangiato più carne rossa". Unire teoria e pratica, grazie anche al supporto degli specializzandi in Scienza dell'Alimentazione, questo il diktat: *"durante i tre pomeriggi - l'orario delle lezioni è dalle 14 alle 18 - la teoria moderna verrà unita ad applicazioni concrete. Gli specializzandi mostreranno anche il funzionamento di alcune strumentazioni che vengono impiegate quotidianamente".* La risposta degli studenti, come spiega ancora il prof. Petrosino, è stata molto significativa: *"è stato raggiunto il numero chiuso di quaranta iscritti. Qualcun altro, inoltre, ha detto di voler partecipare comunque alla tre giorni pur senza essere iscritto".* Il merito va a una programmazione studiata: *"l'anno scorso abbiamo avuto un discreto successo sotto il profilo delle iscrizioni. Quest'anno c'è stato un vero e proprio boom. Essendomi occupato per anni di sport, ho letto la volontà degli studenti di seguire un corso che permettesse di studiare*



• Il prof. Petrosino

la fisiologia applicata a determinate condizioni. Da loro, adesso, mi aspetto la massima partecipazione". A concludere il seminario sarà un esame. Gli studenti avranno a disposizione *"trenta minuti per un quiz incentrato sugli argomenti principali affrontati durante il corso"*. Fisiologia, doping e attività sportiva, importanza del riposo muscolare, biomeccanica del muscolo, nutrizione e idratazione nello sportivo, alcune delle tematiche che saranno oggetto di discussione. A Medicina sale in cattedra lo sport.

Ciro Baldini

Flash Mob al Duomo degli aspiranti specializzandi di Medicina

Un **Flash Mob** con tanto di lettura del **giuramento di Ippocrate** per dire basta, in vista del concorso nazionale 2015, al clima di incertezza che ruota intorno al meccanismo di accesso alle Scuole di Specializzazione. L'iniziativa, che porta le firme del Segretariato Italiano Giovani Medici e del Comitato Nazionale Aspiranti Specializzandi, si è tenuta il 21 aprile a Napoli e non solo, come spiega **Giovanni Cerullo**, specializzando in Neurologia alla Federico II e rappresentante nazionale degli specializzandi italiani: *"hanno partecipato anche altre città d'Italia come Roma, Palermo, Torino e Verona"*. Studiata la scelta della location partenopea: *"siamo stati sulle scale del Duomo per denunciare in maniera ironica e provocatoria quello che succede in Italia in quest'ambito. Visto che non si vuole investire nella formazione dei medici e nella sanità, allora, secondo noi, serve solo un miracolo. Già varie volte abbiamo interpellato le istituzioni competenti, ma non è cambiato nulla. Forse risponde prima San Genaro!".* Il riferimento è anche a quanto accaduto nel recente passato: *"l'anno scorso, per l'accesso alle Scuole di Specializzazione, ci sono stati quasi 12mila concorrenti per soli cinquemila posti."*

Quest'anno le proporzioni saranno le stesse".

"Futuro in prognosi riservata": recitava così uno degli striscioni retti dai circa cinquanta ragazzi che hanno partecipato alla manifestazione *"in camice e anche con valigie, per comunicare che l'unica soluzione che ci è rimasta è andare all'estero per completare l'iter di studio. In Campania, infatti, c'è il blocco del turnover che non permette di inserire giovani specialisti nel Sistema Sanitario Nazionale, determinando una perdita in termini di assistenza".* Non ci ha fatto una bella figura l'Ita-

lia: *"i turisti chiedevano di farsi una foto con noi. Quando abbiamo spiegato i motivi della nostra presenza lì, non ci credevano".*

Meritocrazia e trasparenza nell'organizzazione del prossimo concorso nazionale, adozione di un piano di finanziamento che consenta di colmare il gap tra numero di laureati e sbocchi nel post laurea e organizzazione di corsi di preparazione gratuiti al test di ammissione: le richieste avanzate dal SIGM. *"Nel breve speriamo che il Ministro riesca a emettere il bando per il nuovo concorso e che vengano*



reperite somme congrue per garantire un numero rilevante di contratti. Per il medio e lungo periodo, invece, l'auspicio è che si sbloccino le assunzioni per dare nuove opportunità ai più giovani".

Nasce un Centro universitario di Implantologia a costi concorrenziali

La Scuola di Medicina della Federico II vara un progetto di grande impatto sociale: un Centro di Implantologia a costi concorrenziali. Anche i pazienti meno abbienti potranno, quindi, avvalersi della professionalità dei docenti afferenti al Dipartimento Testa-Collo dell'Ateneo, tutti coinvolti nell'iniziativa che vede tra i principali promotori il prof. **Luigi Califano**, Presidente della Scuola, ed essere assistiti con materiali di prima qualità ed apparecchiature di ultima generazione che molto difficilmente si trovano in altre strutture pubbliche o private. Il progetto è stato annunciato nell'ambito del convegno del 23 e 24 aprile, promosso in occasione dei primi quindici anni della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Odontostomatologica diretta dal prof. **Luca Ramaglia**, che ha richiamato a Napoli 700 esperti per discutere di terapia parodontale ed implantare. Presso il neonato Centro saranno somministrate cure classiche e sofisticate per arrivare all'innesto di denti fissi che diversamente dalla vecchia dentiera assicurano al paziente anche una migliore vita di relazione. Il tutto, a tariffe competitive che saranno versate direttamente al Centro senza doversi quindi sottoporre alla trafila burocratica delle usuali attività dell'ASL di competenza.

Recruiting day, Farmacia conosce Johnson & Johnson

Il 28 aprile l'incontro organizzato dal SOFTeL. Al via un partenariato tra la multinazionale e la Federico II. Ricco il calendario del placement

“Siamo orgogliosi di essere al fianco di gruppi industriali di livello internazionale per individuare laureati brillanti e idonei per le posizioni ricercate. Auguro a tutti voi fortuna personale e professionale”. È iniziato con le parole del prof. **Luigi Verolino**, direttore del SOFTeL, un evento che porta le firme del Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica della Federico II e del Dipartimento di Farmacia. Protagonista della giornata, **Johnson & Johnson**, la nota multinazionale operante nel settore healthcare, che ha avuto modo di conoscere laureandi e laureati in Scienze Chimiche, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche e Farmaciache, il 28 aprile, si sono ritrovati nell'aula 12 della sede di via Montesano. Un recruiting day, come spiega la dott.ssa **Laura Marino**, responsabile dell'ufficio placement: “oltre 220 candidature sono state inviate all'ufficio placement dell'Università. Tutti i candidati sono stati invitati a partecipare all'evento, ma, di questi, soltanto 60 sono stati i profili ritenuti idonei a iniziare il percorso di selezione. Con J&J c'è stato un confronto quotidiano per lo screening del curriculum e per l'organizzazione della giornata. Si è creato un rapporto di fiducia fondamentale per creare una rete di relazioni”. Su questo punto, il prof Verolino: “l'azienda ci ha tenuto ad avviare questo partenariato con la Federico II. Evidentemente considerano buoni i nostri laureati”. Proprio a questi ultimi si è rivolta la dott.ssa **Manuela Manni**, Talent Acquisition Trainee di J&J: “siamo qui perché stiamo cercando candidati come voi e perché vogliamo farvi conoscere le aree aziendali, chi ci lavora e quali sono i nostri prodotti”. Ad essere descritta, quindi, è stata una realtà che conta 125mila dipendenti e 250 aziende distribuite in circa 60 paesi e che è pronta ad accogliere nuove risorse nei Dipartimenti di Ricerca e sviluppo, di Planning e acquisti e di Ingegneria e Technical Services. Questa la ricerca attuale, ma la situazione è suscettibile di continui cambiamenti, quindi è opportuno “tenere sempre d'occhio il sito careers.jnj.com”. Per provare così a entrare in una realtà “globale, giovane e sfidante”, come ha spiegato l'altro relatore della giornata, il dott. **Antonio Santoro**, Regulatory affairs specialist con un passato alla Federico II, dove si è laureato in CTF. Due gli elementi a suo avviso indispensabili per passare la selezione: “dovete scrivere bene il curriculum e bisogna conoscere l'in-



glese”. Ampio spazio è stato lasciato poi al confronto. “Quali sono i requisiti che vengono analizzati in un curriculum?”. “L'unico è la laurea. C'è attenzione anche per il voto, anche se maggior peso viene dato alle esperienze pregresse”, ha risposto la dott.ssa Manni che, a un'altra studentessa che voleva sapere come rendere efficace il proprio curriculum, ha suggerito: “deve essere di massimo tre pagine, contenere all'inizio dati personali e foto, riportare le esperienze professionali, compresi stage e tirocini, prima di quelle relative allo studio, segnalando se è stata fatta esperienza Erasmus. Infine, riportate la conoscenza delle lingue, i vostri interessi e gli hobby, perché è anche da quelli che possiamo conoscervi”. A un'ex studentessa che ha chiesto quali prospettive ci sono per una laureata in Controllo di qualità, è arrivata questa rassicurazione: “l'importante è conoscere la strumentazione tecnica. Noi valutiamo questa laurea, purché sia accompagnata da esperienze concrete in laboratorio”. Posizioni aperte nel marketing, ricerca e sviluppo e durata dei contratti le altre principali curiosità emerse nel corso del dibattito. Si è così concluso un evento che ha avuto dei precedenti e che potrebbe presto avere un seguito, come spiegato ancora dalla dott.ssa **Laura Marino**: “Johnson&Johnson è il terzo evento organizzato dal Centro di Ateneo per l'orientamento in partnership con grandi imprese – in precedenza incontri ci sono stati con Loccioni Group e con Lidl Italia-. I prossimi appuntamenti in agenda sono il 13 maggio con **Altran, Global Leader in Innovation end High Technology** e il 16 giugno con il **Four Stars Internship Programme in Cina**. A luglio, poi, ci sarà una giornata dedicata a **Ernst&Young Italia**. In fase di definizione incontri con altre prestigiose multinazionali, come **Coca Cola**”. Ne sarà felice **Nadia Capuano**, laureata in CTF: “credo che sia un evento da ripetere anche con altre aziende. Sono un po' più ottimista oggi”. È laureato in Controllo di qualità, invece, **Nello Spina**: “l'incontro è stato organizzato molto bene. Purtroppo il mio curriculum non è stato scelto, ma sono comunque molto soddisfatto”. Più diffidente **Carla Tortorella**, al quinto anno di CTF: “spero abbiano detto la verità, perché hanno descritto una situazione paradisiaca”. Dagli incontri one-to-one la risposta. Il placement ha già pronte le alternative.

Ciro Baldini



PREMIO
UNIVERSITÀ
PAOLO IANNOTTI 2015

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
ANNO 30

VOTA ON-LINE SUL SITO

www.premiouniversita.it

il tuo preferito
nelle seguenti categorie:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Seconda
Università



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Università
S.O. Benincasa



Università
L'Orientale



Università
del Sannio

PER INFORMAZIONI:

www.premiouniversita.it

info@ateneapoli.it

tel. 081.291401

Le "Job opportunities" per i biotecnologi

Percorsi universitari e post laurea nel convegno organizzato da F.I.Bio. I coordinatori assicurano: le biotecnologie per la salute e quelle industriali camminano a braccetto

"Siamo coesi in nome di un discorso trasversale e non campanilistico per vedere le biotecnologie a tutto tondo". E ancora: **"abbiamo sempre agito in maniera coordinata e parallela. Il primo anno è sempre stato identico. Da un anno c'è una piccola differenza, ma non tale che non permetta passaggi agevoli da un Corso all'altro".** Due sorelle che abitano distanti ma che continuano ad avere un passato e un destino comune: la formazione dei futuri biotecnologi. È questo il rapporto tra le **Biotecnologie per la salute** e quelle **Biomolecolari e Industriali** della Federico II, almeno stando alle parole dei Coordinatori dei due Corsi di Laurea,

che le competenze del mondo biologico e biotecnologico potessero aggiungersi a quelle della farmacia. Perché? Perché li girano tanti soldi".

Un curriculum in inglese da ottobre

È pronta a salutare per la prima volta gli studenti, invece, una nuova declinazione di Biotecnologie mediche, e lo farà con un anglosassone "hello". Infatti, come annunciato dal prof. **Stefano Bonatti**, Coordinatore del Corso: **"dal primo ottobre di quest'anno apriremo un nuovo canale, interamente in inglese. La laurea avrà sempre la stessa dicitura, ma questo percorso permetterà agli studenti di conoscere l'inglese scientifico, avendo così più possibilità in sede di colloquio"**. Questa la panoramica sui corsi. A seguire una vetrina su Master, dottorati e Scuole di Specializzazione. Primo a prendere la parola, il prof. **Lucio Pastore**, responsabile del dottorato **SEMM** – Scuola Europea di Medicina Molecolare -, una fondazione privata operante a Milano e a Napoli, che ha in Umberto Veronesi il suo Presidente e che intende integrare ricerca e pratica clinica. Si è soffermata sulla Scuola di Specializzazione in **Biochimica clinica**, invece, la prof.ssa **Giuliana Fortunato**, che ha posto l'accento anche sull'**Erasmus Traineeship**, il programma di mobilità degli studenti **"per un tirocinio in centri di ricerca che vanno dai tre ai sei mesi"**. Vi

possono accedere **"laureandi e laureati, purché la domanda venga presentata prima del conseguimento del titolo"**. Il discorso è quindi proseguito con una panoramica sul Master **"Scienziati in azienda"** della Fondazione ISTUD, raccontato dalla dott.ssa **Valeria Gatti**, e su quello di secondo livello **"Sviluppo pre-clinico e clinico del farmaco"**, predisposto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, come spiega la dottoressa **Lucia Lisi**. Da Roma, poi, è arrivato il dott. **Daniele Mascia** per dare informazioni sul corso in **"Management delle imprese biomediche e biotecnologiche"**. Coffee break e ripartenza affidata al dott. **Leonardo Vingiani**, direttore **Assobiotec**, l'Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, che ha discusso del "Rapporto sulle biotecnologie in Italia", con un occhio agli studenti: **"le opportunità che potrete avere sono migliori rispetto a quelle di chi si è laureato dieci anni fa. Nonostante questo, è inaccettabile che un terzo dei laureati a cinque anni dalla laurea sia ancora senza lavoro"**. Con una precisazione, fatta dal dott. **Enrico Giaquinto**, rappresentante dell'azienda **Dompé Corporate**: **"non solo la ricerca assorbe i biotecnologi. Molti di questi professionisti sono impegnati nel settore della produzione e dello sviluppo"**. Il programma prevedeva anche gli interventi di membri delle aziende **Okairo** e **Techitra** e del laboratorio **Genechron**. A completare il simposio le relazioni della dott.ssa **Lorenza Moscarella** sulla figura dell'addetto ai regulatory affairs e due excursus su ricerca e comuni-



cazione scientifica affidati ai dottori **Luca Cassetta** e **Federico Fornaris**. A cosa è servito tutto questo? Lo ha spiegato **Miriana**, al terzo anno di Biotecnologie per la salute: **"non conoscevo i Master che hanno un'impronta manageriale. Durante i corsi si parla soprattutto di ricerca. Quindi il seminario è stato utile anche per questo"**. È d'accordo il suo collega, **Stefano**: **"mi sono arrivati vari spunti soprattutto quando hanno parlato di economia, di marketing e di farmacovigilanza. Non credevo che dai privati potessero arrivare tante opportunità per un biotecnologo"**. Molti hanno cercato la luce in fondo al tunnel. È stato il caso di **Fabio**, secondo anno: **"sono venuto per chiarirmi le idee sul mondo del lavoro"**. Perché, come aggiunge **Sabrina De Palma**, **"noi della Triennale abbiamo informazioni solo sugli esami che dobbiamo sostenere, per il resto non sappiamo niente"**. Con lei, **Colomba Russolillo**: **"credo ci sia ancora tanto da scoprire. Io mi sento ancora un po' confusa"**. Dalle due sorelle al mondo del lavoro. Gli studenti hanno cercato risposte.

Ciro Baldini



rispettivamente il prof. **Giovanni Paoletta** e la prof.ssa **Renata Piccoli**. La precisazione –evidentemente non proprio scontata - ha alzato il sipario su **"Job opportunities for Biotech"**, un convegno sulle opportunità lavorative destinato a tutti gli studenti, di oggi e di ieri, dei Corsi di Laurea in Biotecnologie, organizzato dalla **Federazione Italiana Biotecnologi**. Microfono ai Coordinatori dei Corsi di Laurea che, il 24 aprile, ai presenti nell'Aula Magna della sede di via De Amicis, hanno voluto mostrare alcune delle specificità dei percorsi di studio. Dai quattro curriculum che caratterizzano Biotecnologie per la salute - medico, veterinario, alimentare e farmaceutico - descritti ancora dal prof. Paoletta, si è passati al **"Giano bifronte"**, la divinità con due volti attraverso la quale la prof.ssa Piccoli ha spiegato il Corso da lei coordinato, che garantisce **"da un lato solide basi biologiche, dall'altro capacità di progettazione e di gestione dei bioprocessi"**. Spazio anche per **Biotecnologie Agro-Ambientali e Alimentari**, rappresentati per l'occasione dalla prof.ssa **Rosa Rao**, la quale ha parlato di una formazione **"unica in Campania, operativa presso Agraria a Portici, che consente l'iscrizione a due Albi, quello dei biologi e quello degli agronomi"**. Il Dipartimento ha da tempo acceso i riflettori anche sui medicinali, come spiegato dal prof. **Gennaro Piccialli**, coordinatore di **Biotecnologie del Farmaco**: **"abbiamo pensato**

A Biotecnologie l'oggi e il domani della microbiologia

Raccontare il presente e le prospettive future della microbiologia nel corso di un seminario che porta le firme della Federico II e dell'ASM, l'American Society for Microbiology. È questo l'obiettivo di **"Microbiology quo vadis?"**, un incontro tra esperti del panorama scientifico organizzato dalla dott.ssa **Antonella Amore**, giovane ambasciatrice ASM per l'Italia, attualmente impegnata in un'attività di post dottorato al Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Ateneo federiciano: **"scopo principale dell'evento è fornire aggiornamenti sui recenti progressi della microbiologia in alcuni importanti campi di applicazione, evidenziandone il ruolo in svariati aspetti della vita quotidiana. Inoltre ci si propone di discutere i possibili sviluppi della microbiologia negli anni futuri"**. Appuntamento fissato per l'**11 maggio** in via De Amicis, nell'Aula Magna della sede di Scienze Biotecnologiche. La giornata, che sarà aperta dal professore di Chimica organica **Gennaro Piccialli** e dall'ambasciatore ASM **Antonio Toniolo**, intende creare un network tra i partecipanti: **"tutte le fasi dell'evento sono state pensate come momenti d'interazione tra i giovani partecipanti e microbiologi affermati. Durante il confronto, saranno mostrati anche i vantaggi di far parte di una società scientifica, come la**

possibilità di ottenere borse di studio per la partecipazione ad attività di scambio a livello internazionale, inclusi congressi scientifici". Chiunque fosse interessato può rispondere presente. Infatti, **"non è prevista l'iscrizione all'evento. Ci si aspetta una platea numerosa per vivacizzare il dibattito e magari per promuovere l'inserimento di giovani ricercatori nel network mondiale dell'American Society for Microbiology"**. Tanti i relatori invitati, tutti **"grandi esperti nei loro settori di competenza"**. Dalla Federico II, come da programma, arriveranno i professori **Ezio Ricca** e **Gennaro Marino** e la dottoressa **Valeria Ventorino**. In conclusione, spazio alla **"best sentence"**, che darà a studenti, dottorandi e studiosi post-doc la possibilità di mettersi in gioco. **Veranno premiate, infatti, le due migliori frasi contenenti le parole chiave Science, Young e Italy. C'è tempo fino all'8 maggio per inviare la propria idea all'indirizzo**



• La dott.ssa Amore

asm2015naples@gmail.com. In palio una membership gratuita di un anno all'ASM che: **"garantisce la partecipazione alle attività - consultabili anche al sito www.asm.org - di una delle più grandi comunità del settore con la possibilità di continue creazioni di networking scientifici in tutto il mondo"**.

Una grande sfida tecnologica per l'Ateneo Federico II

La nuova frontiera dell'apprendimento on-line con il portale Federica.eu

Una rivoluzione culturale nel campo dell'alta formazione in uno degli Atenei più antichi del mondo: **Federica.eu**, la nuova piattaforma e-learning dedicata ai Massive Open Online Courses (MOOC). Presentato il 15 aprile il portale dell'Ateneo federiciano, **nuova frontiera dell'apprendimento on line**. "Il progetto nasce nell'ambito di **Federica Web Learning, open access dell'Ateneo federiciano per lo sviluppo e la diffusione di contenuti didattici di alta formazione, partito dieci anni fa e promosso nel quadro dei fondi europei FSE e FERS**", spiega il Rettore **Gaetano Manfredi**. "Partiremo con dieci corsi in modalità blended, dove gli studenti potranno scegliere se seguire in aula o in e-learning. Vogliamo le stesse competenze, ma con un'idea complessiva più ampia: **aggregando la grande richiesta d'informazione, in modo che tutti possano accedere, dagli studenti delle superiori agli appassionati che possono frequentare i corsi in qualunque luogo**. Entro fine anno partiranno i primi 40 corsi ad accesso gratuito e libero di prestigiosi docenti italiani, per un totale di 600 lezioni, 10mila slide, 1.800 video, 3mila immagini", prosegue. Il progetto è supportato dalla Regione Campania. L'Assessore all'Università e alla Ricerca **Guido Trombetti** ne illustra l'importanza: "dal Sud Italia un nuovo ambiente didattico on-line ad alta innovazione tecnologica con interfaccia rivoluzionaria, che permette al nostro Ateneo **avanguardia in Europa**. Il formato della piattaforma è innovativo, frutto di anni di sperimentazione tecnologica e creatività intellettuale, dove lo studente deve essere al centro. Il sapere non è

proprietà privata, non è necessario iscriversi all'Università per seguire le lezioni, tutti possono collegarsi con un click". Interviene il prof. **Mauro Calise**, responsabile scientifico di Federica Web Learning: "un progetto di questa portata è **una grande sfida tecnologica per un grande Ateneo**. I MOOC si diffondono da anni nel territorio internazionale. Non secondaria l'interfaccia innovativa, che consente di ascoltare lezioni e al tempo stesso leggere i testi del docente supportati da link per approfondire. Le pagine appaiono come un block notes, su cui è possibile sottolineare, prendere appunti e condividere il contenuto attraverso i social". Sulla destra del block c'è il PLEIN (Personal Learning Environment Interactive Navigator), uno smartphone virtuale che rappresenta l'avanguardia nelle nuove metodologie d'insegnamento: "grazie a questo è possibile visualizzare i contenuti dei link e contattare i compagni. **Il modello di apprendimento è web intensive**, ovvero si spazia dai fondamentali ai temi di particolare interesse. Per agevolare lo studio le lezioni sono corredate da immagini, testi, citazioni, audio e video", sottolinea. Importanza fondamentale nello sviluppo del progetto ha il SOFTel - Centro di Ateneo per l'Orientamento - con il suo Direttore **Luigi Verolino**: "il nostro Centro è stato l'incubatrice di Federica. In Europa si diffonde maggiormente la conoscenza informale rispetto a quella formale: si comprano più facilmente riviste scientifiche, ma non ci si iscrive all'Università. Che vuol dire allora insegnare nell'era di Internet? Una risposta la

dà lo Zibaldone - la generazione precedente passa a quella successiva il nocciolo della conoscenza. Sappiamo che **il trinomio professore-classe-libro è morto, ma come insegnare ora? La Rete potrebbe essere la risposta, in un mondo in cui la forma sta diventando la sostanza**".

Entro metà maggio saranno on-line i primi 14 corsi della durata da sei a otto settimane, con due lezioni settimanali, tra questi: **Raffaele Giglio** con "Dante tra poesia e scienza", **Angelo Cangelosi** "Developmental Robotics", **Antonio Lanzotti** con "Disegno tecnico industriale", **Luciana Castaldo** "Embriologia e Morfogenesi", **Vincenzo Canale** "Fisica 1". Ogni copertina sulla piattaforma indica: titolo, docente, inizio e durata del corso. In Anteprima è possibile leggere gli argomenti trattati e iscriversi con pochi click. Punto di forza le video lectures, tre per ogni lezione, che hanno durata di circa otto minuti. In queste il docente riassume e mette a fuoco i contenuti delle slide. Altra caratteristica, l'apertura verso la Rete e le sue fonti più accreditate: banche dati e archivi selezionati dal docente. Attiva, inoltre, una collaborazione con la casa editrice Il Mulino che darà la possibilità di accedere alle più prestigiose collane. "La piattaforma non si rivolge solo agli iscritti all'Ateneo, ma **sarà possibile anche una certificazione con modalità remota**. È un progetto che ci mette in gioco e ci permette di essere all'avanguardia non solo sulle competenze, ma anche nella modalità di erogazione delle stesse. Non ci sono due mondi contrastanti: uno vecchio e uno nuovo, ma un'unica Università di qualità", conclude il Rettore.



Federica.EU
Università di Napoli Federico II



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua
Campania
cresce in
Europa



Iscriviti
www.federica.eu

Seguici
#FedericaMooc



L'Università a casa tua!

L'università esce dalle sue mura, rivolgendosi a una platea più ampia: dagli studenti universitari al mondo in espansione del Lifelong learning.



Dal 21 aprile
su Federica,
a tutto MOOC!



Corsi e ri-Corsi
14 in primavera
26 in autunno



Federica 2015
40 Corsi
600 lezioni
10mila slide
1800 video
3000 immagini



Federica.EU
Università di Napoli Federico II



La tua
Campania
cresce in
Europa



A lezione con
un click!

www.federica.eu



Come mi iscrivo?



Iscriversi ad un corso è semplice: in homepage, **con il pulsante MOOC** si apre il **catalogo dei corsi**.

Ogni copertina indica titolo, docente, inizio e durata.

Iscriversi è **gratuito** ma ti chiediamo di non farlo "a scatola chiusa": dai prima un'occhiata ai contenuti.

In "Anteprima" potrai leggere gli **argomenti** trattati nel corso.

Su PLEIN, il tuo smartphone

virtuale, trovi l'indice delle lezioni ed una breve presentazione video.

Potrai così **familiarizzare con il docente**, ascoltarlo e conoscere i contenuti del corso. E **condividere la tua scelta sui social**, invitando i tuoi amici a seguire il corso con te.

Dopo l'iscrizione, PLEIN diventerà il tuo compagno di navigazione, guidandoti in tutte le fasi dell'apprendimento.



Iscrizioni per l'uso

- Digita www.federica.eu
- Vai alla sezione "MOOC"
- Sfoglia le copertine dei corsi
- Vai all'Anteprima del corso che ti interessa
- Leggi i contenuti, guarda il trailer
- Clicca sul pulsante "Iscriviti"





Ti presento PLEIN

Per rendere più semplice, condivisibile ed espandibile la tua esperienza didattica, **abbiamo inventato PLEIN**. Significa: **Personal Learning Environment Interactive Navigator** e rappresenta l'avanguardia nelle nuove metodologie di insegnamento online. Ha la stessa facilità d'uso di **uno smartphone, potente e intuitivo**, user-friendly. Ti consente di **personalizzare il tuo percorso di apprendimento**, utilizzare al meglio il tuo tempo, renderti conto dei tuoi punti di forza e delle lacune da colmare. Ti orienterà nell'Eldorado delle fonti in Rete con la guida sicura del tuo docente. Tenendoti **in costante contatto con i tuoi compagni di studio**: una classe virtuale senza pareti e senza confini.



I primi corsi

- Dante tra poesia e scienza
- Developmental Robotics
- Embriologia e Morfogenesi
- Fisica I con laboratorio
- Laboratorio di Programmazione
- Physics of Galaxies
- Radiologia veterinaria e Medicina nucleare
- Scienza politica
- Società: Metodi di ricerca
- Sondocrazia

Primavera 2015!



Federica.EU
Università di Napoli Federico II



La tua
Campania
cresce in
Europa



Discreto successo per i colloqui di Diritto Privato

Buona la prima per i colloqui di orientamento in **Diritto Privato** che le matricole più temerarie hanno affrontato al rientro dalle vacanze pasquali. Alcuni studenti, spaventati, hanno, però, preferito rinunciare a questa opportunità. A conti fatti, l'iniziativa ha ottenuto un discreto successo fra i partecipanti. I colloqui della cattedra della prof.ssa **Carolina Perlingieri**, il 15 aprile, hanno registrato **154 prenotati** (divisi poi in 2 giorni). Hanno sostenuto l'interrogazione **solo 64 studenti**, quasi tutte matricole o del secondo anno. *"È stato utile studiare fin da ora - racconta **Federica Barbato**, matricola - Durante il confronto mi sono fatta un'idea dell'esame, degli errori e compreso se il linguaggio adoperato fosse appropriato o meno. Ho parlato delle associazioni, delle fondazioni, della capacità di agire e delle fonti europee. È andata bene e ho preso coraggio. A giugno sosterrò la prova"*. Contenta dei consigli ottenuti anche **Federica Barrasso**, al II anno: *"All'inizio avevo paura di presentarmi, poi ho pensato che ci potevo solo guadagnare, ed ora sono soddisfatta del mio lavoro. La valutazione è stata buona e farò tesoro dei consigli elargiti"*. *"Mi è stato suggerito uno studio più approfondito - racconta **Maria**, matricola - Sono stati molto cavillosi, non mi aspettavo domande così mirate e tecniche. La prova mi ha spiazzato e forse è stato meglio così, mi è stato detto di rivedere il mio metodo di studio perché, per ora, non va bene"*. Segue assiduamente le lezioni **Livia Bartolomeo**: *"È stato naturale partecipare alla prova - afferma - Studio ogni giorno dopo il corso. Non ho avuto difficoltà durante il colloquio: dal generale si scendeva al particolare, ma nulla a cui non sapessi rispondere. Dovrò apportare qualche correttivo, come mi è stato consigliato, ma grazie a questa prova mi sento pronta per giugno"*. È al secondo anno **Mattia Caliano**: *"Sono un po' indietro con gli esami e quindi ho approfittato dell'occasione. Ho sempre avuto paura della prova, però il confronto di oggi mi ha trasmesso coraggio perché l'assistente mi ha dato input positivi. Devo migliorare l'esposizione e puntualizzare alcuni concetti. Sarebbe stato inopportuno scoprire queste lacune a giugno, quando sosterrò il vero esame"*. Un bilancio, quello della prof.ssa Perlingieri, più che positivo. **"Il 15% dei ragazzi presenti - commenta la docente - è andato benissimo durante l'esposizione. La maggior parte erano corsisti. Hanno sostenuto i colloqui peggiori quelli che non frequentano, anche se non c'è stato nessuno che avesse gravi insufficienze. La maggior parte ha avuto difficoltà nell'esposizione, spesso a causa di uno studio superficiale"**. La professoressa consiglia, in vista di giugno, *"di non imparare a memoria la definizione dell'Istituto ma di riscontrare in concreto come viene applicato. Questa prova era orientativa, non ho attribuito alcun voto. Terrò conto di chi ha studiato bene, ma non posso escludere qualche domandina su questa parte"*.

Nello stesso giorno si sono tenuti i

colloqui orientativi anche per la IV cattedra, prof.ssa **Oriana Clarizia**. **Una quarantina gli studenti prenotati**. *"Questa prova mi ha dato la possibilità di studiare in funzione di un obiettivo - dice **Francesco Messori**, matricola - Ho studiato serenamente, senza imparare in modo meccanico pur di fare in fretta. Sono molto contento di aver partecipato"*. *"Purtroppo le cose non sono andate bene - ammette **Francesca Marini** - Ho sostenuto la prova con la docente e, seppur sia partita da un argomento a piacere, non ho saputo esprimere al meglio le mie capacità. La professoressa mi ha incoraggiato, meglio correggere ora che scoprire a giugno le proprie lacune"*. Sta studiando ormai da febbraio **Valerio Giordano**: *"Sono molto avanti con lo studio però solo oggi ho potuto verificare se sto facendo bene. Debbo dire che la difficoltà maggiore sta nel manuale, troppo tecnico per noi alle prime armi. Senza le lezioni ed il ricevimento sarebbe impossibile studiare dal libro, quindi ben vengano queste iniziative"*. *"L'ansia c'è pure per una prova orientativa - dichiara **Ilenia Lorenzo** - Mi sono impegnata tanto, regolandomi con il tempo a disposizione. Spero che il colloquio vada bene. Nel primo semestre ho sostenuto una prova simile anche per Istituzioni di diritto romano, ho voluto ripetere l'esperienza. I consigli che riceveremo oggi saranno*

molto utili per le vere date d'esame". Un bilancio tutto sommato positivo per la prof.ssa **Clarizia**. **"Mi aspettavo una maggiore partecipazione - ammette la docente - Credo che la prova, essendo solo orientativa e non fornendo nessuno 'sconto' di programma, abbia influenzato la scelta di partecipare o meno. Eppure, questo era un primo momento di confronto. Il mio intento era dare un aiuto concreto, non sconti e agevolazioni. Chi ha colto l'essenza del colloquio mi ha chiesto di ripetere la prova più in là, quando il programma si farà maggiormente corposo". Per verificare la preparazione degli studenti, la prof.ssa **Clarizia** ha chiesto di cimentarsi**

come prima domanda su un argomento a piacere. **"All'esame non sarà così, ma partiremo da domande particolari - sottolinea - Oggi ho notato che i ragazzi al primo quesito, quello a piacere, andavano bene. Poi, però, quando passavo a qualcosa di più specifico, quasi tutti andavano in confusione. Non si può sempre parlare a ruota libera, occorre abituarsi ad essere interrotti e a riprendere il filo del discorso. È questo il primo punto su cui esercitarsi. Ed anche se il primo colloquio non è andato benissimo, c'è tempo per rifarsi. L'importante è imparare dai propri errori"**.

Susy Lubrano



Udienze in Tribunale: un'esperienza stimolante per gli studenti di Procedura Penale

Spronare gli studenti, stimolando passione e impegno attraverso esperienze pratiche. Non solo seminari con magistrati, incontri con scrittori, cineforum, ma anche visite ai Tribunali. Sono gli ingredienti del corso della prof.ssa **Clelia Iasevoli**, docente di Procedura Penale (IV cattedra D-K). L'esperienza di sedersi in udienza guardare negli occhi il Pubblico Ministero, è quella che ha colpito maggiormente gli studenti. *"Questi appuntamenti - sottolinea la docente - non sostituiscono la lezione teorica, ma rappresentano un valore aggiunto. In questo modo si ha la possibilità di interpretare in modo critico tutti gli Istituti spiegati in aula, misurandosi con un ragionamento concreto, che stimola la creatività del diritto"*. Perché fra conoscenza e semplice memoria ne passa di acqua sotto i ponti. *"Il corso immette i ragazzi in un programma impegnativo, volto a conoscere - e non a memorizzare - la procedura penale. Chi segue le lezioni non ha sconti, ma solo del lavoro in più perché, con le udienze in tribunale, gli spunti su cui riflettere si moltiplicano. Nasce così l'interesse spontaneo, la passione"*. Vivere il diritto come stimolo e non come obbligo: *"L'insegnante deve accendere l'entusiasmo e, quando in Tribunale ho visto la scintilla negli occhi degli studenti, ho capito di aver colto nel segno"*. Solo in questo modo: *"gli studenti iniziano a valutare il diritto come*

strumento al servizio della collettività". Le visite in Tribunale non rappresentano una gita fuori porta: *"se perdiamo ore di lezione, le recuperiamo successivamente. E quindi si richiede uno sforzo ulteriore ai ragazzi"*.

Cinque le udienze fissate fra aprile e maggio. La prima, giovedì 16 aprile. *"Quando sono entrato nell'aula di tribunale - racconta **Giuseppe Esposito**, studente all'ultimo anno - mi tremavano le gambe. L'impatto è stato fortissimo. L'imputato era un ragazzo rumeno accusato di aver ucciso la nonna. Ho visto finalmente come si esplica la procedura della testimonianza, cosa che non dimenticherò mai. La pratica del tribunale mi ha aiutato tantissimo per definire la teoria"*. Durante la fase del contraddittorio, spiega **Manuel Fabozzo**, *"ho capito che quello che studiamo a livello assiologico è invece reale. I nostri studi si applicano ai casi concreti, difficile pensarlo quando si ha solo il manuale con cui confrontarsi. Quando il giudice ha sospeso l'udienza perché si erano riscaldati gli animi, ho compreso che l'idea del Tribunale che avevo prima di andare era completamente diversa. Abbiamo bisogno di maggiore concretezza, rischiamo di laurearci e sembrare tanti incompetenti, non per formazione, ma per assenza di praticità"*. Tanto stupore per **Carmen Di Costanzo**: *"Il Pubblico Ministero era per me una figura astratta, non riuscivo ad*

identificarlo, a sviluppare il suo ambito lavorativo. Conoscevo sì la definizione del testo, ma concretamente ignoravo l'umanità dietro la terminologia. Più che accusatore, durante il dibattito, ho percepito il PM come garante dell'accusa, una persona intenta a capire la veridicità dei fatti. Questa scoperta ha cambiato la mia prospettiva futura, definendo meglio il ruolo che mi piacerebbe intraprendere dopo la laurea". Il 4 maggio ci sarà la seconda parte del processo: *"Sono curiosa di sapere come andrà a finire - commenta **Martina Fabriani** - Quando è intervenuto l'avvocato della difesa, mi sono immediatamente così tanto che ho iniziato a pensare ad un'arringa tutta mia. Ho capito che l'avrei impostata diversamente. Sarei scesa giù, per difendere quel ragazzo a modo mio. Non avevo mai provato nulla di simile, prima di allora. Ecco perché queste iniziative sono lodevoli, indirizzano quando si è ancora studenti"*. *"Occorre un modello all'americana anche da noi - dice **Vincenzo De Liso**, rappresentante degli studenti - proprio come quello ci sta offrendo la prof.ssa Iasevoli, pratica e teoria in un tutt'uno. Al Tribunale ci siamo detti tutti la stessa cosa, in teoria sapevamo cosa fosse un contraddittorio, la pratica però ci ha spiazzato. Durante l'esame, non saremmo mai stati in grado di essere così precisi nell'esposizione dell'argomento. Per questo, ben vengano le iniziative pratiche"*.

International Roman Law Moot Court Competition

La squadra della Federico II batte in finale Cambridge

Quattro studenti del secondo anno sbaragliano un'agguerrita concorrenza

Una bella soddisfazione per il Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II con la vittoria dell'VIII edizione della **International Roman Law Moot Court Competition**, la simulazione processuale in diritto romano giustiniano che vede sfidarsi 8 squadre di studenti provenienti da altrettante prestigiose Università europee. **Vienna, Trier ed Atene**, le prime avversarie dei giuristi federiciani ai preliminari. Nello splendido scenario di Castello Giusso di Vico Equense, i ragazzi si sono dati battaglia a suon di arringhe in lingua inglese, in una tre giorni (dal 15 al 18 aprile) davvero indimenticabile. **“È la nostra prima vittoria in sette anni di competizione** - commenta la prof.ssa **Carla Masi Doria**, docente di Storia del diritto romano e coordinatrice della manifestazione - **Sono molto fiera del risultato raggiunto. I ragazzi sono stati molto bravi, imponendosi con grinta e**

determinazione”. Battere in semifinale **Oxford** sembrava difficile, arrivare alla Grand Final e scontrarsi con **Cambridge** è stata, a detta degli studenti, ‘una botta di adrenalina incredibile’. **“La finale si è svolta alle Terme Stabiane di Pompei - spiega la docente - Un luogo riservato e bellissimo che, grazie alla collaborazione del professore di Archeologia Massimo Osanna (Soprintendente agli scavi), è diventato scenario della simulazione. Incontrare Cambridge ha dato vita ad una giornata molto intensa. Ci sentivamo un po' svantaggiati per via della lingua, eppure i nostri studenti sono stati bravissimi**”. Convincere una giuria dal carattere internazionale non è stato semplice. Occorrere di una causa di diritto successorio romano, in ambito giustiniano, con fonti solo comparabili al mondo giuridico odierno, ha richiesto uno studio eccezionale. **“I ragaz-**

zi si sono impegnati tantissimo per più di tre mesi, lavorando in uno spirito di gruppo senza precedenti. Seppur svantaggiati dalla lingua, eravamo di sicuro i più preparati a livello giuridico. Abbiamo vinto per la nostra formazione didattica, innovativa e al contempo fortificata dalla tradizione”. Gli studenti si sono aggiudicati anche un altro premio per la **Migliore Argomentazione Giuridica del caso**: **“è stato quasi commovente vedere i ragazzi così felici per i vari riconoscimenti ottenuti. Al di là dei premi, in un sistema didattico teorico come il nostro, ben vengano queste occasioni pratiche. Mettersi nei panni dell'avvocato, scrivere un'arringa, saper dibattere e cercare una contro-risposta fa crescere non solo come studenti, ma come persone**”. Sarà per questo che il prossimo anno (la manifestazione si terrà a Vienna), la Federico II scenderà di nuovo in campo: **“I ragazzi vanno motivati e spinti all'esercizio giuridico costante. Vederli appassionati - conclude la docente - è il più bel regalo che si possa avere nella propria esperienza formativa”**.

L'arma vincente “la teatralità”

La squadra vincitrice è composta da 4 studenti, tutti al secondo anno di Giurisprudenza. **“Volevo sperimentare qualcosa di pratico, così ho partecipato ai colloqui di ammissione”**, racconta **Mariachiara Golia** che ha apprezzato dell'iniziativa anche la **“possibilità di incontrare persone con diverse culture”**. La cosa che ha stupito la studentessa: **“i ragazzi delle altre Università svolgono 6-7 simulazioni l'anno, numero impensabile per il nostro Corso di Laurea. Eppure questi confronti danno tante possibilità. Ho scoperto il lavoro di squadra, in contesti simili si esce dall'individualismo per mettersi a disposizione di tutti”**. **Le difficoltà: “Interpretare attore e convenuto insieme. Davanti alla Corte c'era molta teatralità nell'esposizione, è stato bello ma duro. Occorreva rivolgersi ai giudici con estrema formalità. Per il resto, l'aspetto emozionale mi ha coinvolto totalmente, ho visto l'Università con occhi diversi, un luogo fatto di affetti e relazioni, anche con i docenti”**. In futuro: **“Spero di occuparmi di diritti umani a livello internazionale”**. Ha vinto il secondo premio come **Best Oralist**, **Maria Teresa Carotenuto**: **“Una soddisfazione in più che si aggiunge alle altre”**, commenta la studentessa. E sottolinea: **“Ho partecipato perché volevo mettermi in gioco, ma non pensavo che fosse necessario uno studio così intenso. Ho studiato per mesi come se stessi preparando un esame, con il timore di non riuscire a comprendere una domanda o di**



non essere all'altezza degli altri”. Eppure, i risultati hanno dimostrato ben altro: **“Senza l'aiuto dei nostri docenti non avremmo vinto e, indipendentemente dal risultato, è stata un'esperienza bellissima che mi ha fatto conoscere un nuovo modo di fare università. Per la prima volta a Giurisprudenza mi sono sentita a casa. Avevamo una stanza nostra in cui stare per esercitarci, sono cresciuta tanto ed il merito di tutto va alla squadra”**. Un consiglio: **“Senza l'inglese non si va da nessuna parte. La lingua è presupposto essenziale per la partecipazione, la sua conoscenza si dà quasi per scontata”**. Una speranza: **“che quest'opportunità sia di peso nel mio curriculum internazionale. La simulazione mi ha fatto conoscere tanta gente, mi auguro di proseguire su questa strada”**.

La difficoltà maggiore **Chiara Castaldo** l'ha vissuta durante la preparazione. **“Mi era stato chiesto di scrivere in inglese la mia memoria difensiva - racconta - In quel momento sono andata in panico, al secondo anno non sapevo nemmeno come si scriveva in italiano, figuriamoci in inglese. Così è partito uno studio durissimo fatto di terminologie giuridiche che nemmeno conoscevo, un lavoraccio che però mi ha fortificato. Grazie alla simulazione, ho maggiore fiducia nelle mie capacità”**. Quella che secondo Chiara è stata l'arma vincente della squadra: **“La teatralità dell'esposizione, che di certo mancava nelle altre fazioni. Tutti noi non ci siamo limitati solo a leggere. Davanti ai giudici abbiamo interpretato il discorso, in modo retorico e con convinzione. All'inizio per me è stato difficile, poi ho preso coraggio e mi sono lanciata nell'avventura. Mi sono confrontata con ragazzi che conoscono 4-5 lingue, eppure il mio modo di pormi era ottimo”**. E per il futuro: **“Spero nella carriera diplomatica, dopotutto ora ho nuovi contatti esteri, che credo sfrutterò nei prossimi mesi”**. Per **Marco Auciello** quest'esperienza è stata: **“un tassello in più da inserire nel mio curriculum lavorativo. Dell'avventura posso dire solo cose belle, anche se non nego che ci siano stati momenti di sconforto, soprattutto quando in finale abbiamo incontrato Cambridge”**. Dopo un attimo di panico: **“ho iniziato a parlare inglese e tutto è sembrato più chiaro. Quando sei di fronte alla giuria, occorre tanto coraggio e un pizzico di sfrontatezza”**. La simulazione: **“mi ha fatto capire com'è piccolo il mondo per chi vede l'università come un esame. Definire il percorso in questo modo è riduttivo e mortificante, uccidiamo la nostra intelligenza e la capacità di migliorare, quando rinunciamo a metterci in gioco”**. Per questo: **“ripeterò il processo simulato altre 1000 volte, con la speranza che ci siano sempre maggiori possibilità di questo genere”**.

Susy Lubrano



La prof.ssa Masi candidata alla Direzione del Dipartimento?

“Fino ad ora una candidatura non è nei miei programmi” ma “nella vita mai dire mai”

A Giurisprudenza si vocifera e si chiacchiera su eventuali candidature per le prossime elezioni a Direttore di Dipartimento. Al rientro delle vacanze estive, fra ottobre e novembre, il mandato del prof. **Lucio De Giovanni** volgerà al termine. Una prima assemblea a giugno deciderà date e circostanze. In quella sede potrebbero manifestarsi eventuali candidature. Insistenti voci di corridoio collocano la prof.ssa **Carla Masi Doria** nella lista dei futuri candidati, dando quasi per scontato un suo coinvolgimento diretto. **“Sono molto lusingata - dichiara la prof.ssa Masi - Tuttavia debbo dire che non avevo pensato a quest'eventualità, almeno nel breve termine. Se avessi voluto candidarmi l'avrei già fatto in passato, evidentemente i tempi non erano ancora maturi”**. Quest'ultima affermazione potrebbe risultare ambigua... **“Sono una persona estremamente chiara e non mi piace fare giri di parole - afferma - Ribadisco che fino ad ora una candidatura non è nei miei programmi. L'assoluta certezza che però non lo farò mai non posso darla. Diciamo che la questione non è nelle mie idee dell'immediato, ma nella vita mai dire mai”**. La docente che è ancora in anno sabbatico ha mille impegni da gestire: **“Ho tenuto alcune lezioni in Cina, mi sto dedicando a delle ricerche che avevo tralasciato. E dopo la Moot Court partirò per l'Argentina. Insomma ho tante, troppe cose da fare”**.

I consigli della prof.ssa Strianese, nuova docente della cattedra A-L Utile nel post-laurea la conoscenza del Diritto Finanziario

“Sono molto contenta dell'andamento del corso. Ho circa 400 presenze, un bel numero di studenti se consideriamo che l'esame è del II anno e la materia è molto tecnica. I ragazzi si dimostrano attenti ed interessati, durante le lezioni pongo loro delle domande, le risposte sono sempre argute ed attinenti”, afferma la prof.ssa **Loredana Strianese**, nuova docente di **Diritto Finanziario** (II cattedra A-L). Ricercatrice di Diritto Tributario, già professore aggregato in Diritto della finanza decentrata (disciplina che

continuerà a tenere), copre la cattedra in supplenza annuale. La disciplina che insegna è fortemente interdisciplinare, si incontrano, oltre ad elementi di Tributario, nozioni di base del primo anno. “Si parte dallo studio delle norme che disciplinano il diritto tributario, parlando di bilancio dello Stato, di legge di stabilità, per approdare poi a vari tecnicismi più marcati e magari meno discorsivi. Quest'ultima parte non deve spaventare. Pur se complessa, la materia è piacevole e si rifà ai principi generali studiati al primo

anno: i principi costituzionali, quelli comunitari, ai diritti fondamentali. Occorre imparare ad applicare questi ultimi al diritto tributario”. La dimestichezza con questa branca del diritto aiuta in diversi ambiti post-laurea. Oltre che per la professione di avvocato tributarista, “aumenta la possibilità di successo ai concorsi pubblici. È una materia presente ovunque ed ogni buon giurista non può far a meno di consolidarla”. Anche perché, come sottolinea la docente, “la disciplina presenta una grande modernità, è in continua

evoluzione ed espansione. La società attuale sensibilizza l'attenzione verso determinate problematiche del diritto tributario, approfondendo aspetti diversi nei vari ambiti. Pensiamo al giudice del Tar o semplicemente al magistrato: due figure molto importanti che hanno dovuto superare prove di Tributario, aggiornandosi rapidamente con l'evoluzione delle leggi”. Per questo: “gli elementi che si studieranno adesso accompagneranno per sempre la carriera degli studenti. Anzi, questi studi non vanno persi di vista, ma vanno approfonditi”. La motivazione nello studiare questi tecnicismi è fondamentale. “Noi non studiamo grafici e formule come Economia o Scienza delle finanze - fa notare la docente - **Da noi si studiano i principi e le norme applicative da un punto di vista amministrativo e non. Bisogna fare in modo che i ragazzi non si distaccino da queste materie, soprattutto perché, essendo così piccoli, possono facilmente spaventarsi. Questa disciplina andrebbe studiata più in là negli anni, quando c'è maggiore consapevolezza**”. La docente però sa come gestire il rapporto con i ragazzi. “Ho un ottimo riscontro con gli studenti, mi piace gratificare il lavoro svolto, quando ce ne siano i presupposti. I ragazzi sono molto vulnerabili, chi fa il nostro mestiere dovrebbe tenerne conto. Mi ritengo molto disponibile e ci tengo a coltivare rapporti di stima reciproci”. Sia chiaro, però, per la docente è necessario il rigore scientifico: “I ragazzi devono dimostrare di conoscere la materia nella sua completezza. **Posso pur immedesimarmi nelle loro difficoltà, tuttavia divento esigente in sede d'esame**”.

Su.Lu.

Bagni chiusi a Porta di Massa

A fasi alterne, i servizi igienici del Palazzo di Vetro di Porta di Massa, sede della maggior parte delle lezioni di Giurisprudenza, abbandonano gli studenti nei periodi di maggiore attività didattica. Nella settimana del 20 aprile, porte sbarrate alla **toilette del primo piano riservata ai maschi**. Durante i corsi ci sono lunghe file per accedere ai servizi, se poi i bagni non sono nemmeno in funzione, le cose si complicano. “Ormai non ci facciamo più caso - dice **Alberto Somma**, studente al III anno - *Quasi ogni settimana, da una parte o dall'altra, c'è un servizio chiuso. Siamo così abituati che ormai il tutto appare normale. Andiamo altrove e basta, sbuffando per la perdita di tempo*”. Il problema, secondo **Matteo Castaldo**, si pone quando: “sei nel bel mezzo di una spiegazione e scappa. Prima di trovare un bagno senza fila e funzionante, rischi di perdere metà lezione. E questo non va bene”. I bagni funzionanti, poi, versano in condizioni disastrose. “Non credo si faccia una manutenzione ordinaria - afferma **Anna Ferrari** - *Nel bagno delle donne, tutte le porte sono rotte e non chiudono bene. Occorre andare in due se non si vuole rischiare di essere beccati nella propria privacy*”. La questione è stata fatta presente ai rappresentanti degli studenti e agli Uffici preposti. “Ci rispondono sempre che ci sono problemi di competenza - spiega **Francesco Bruno** - *e che il Dipartimento non può provvedere. Intanto, per noi studenti la situazione peggiora e siamo costretti ad andare nei bar, quando c'è troppa folla. Eppure paghiamo tante tasse, i servizi fondamentali non andrebbero elemosinati. Sono all'ultimo anno e posso confermare che è sempre stato tutto così immobile*”.

Dipartimento di Scienze Sociali

‘Affari di camorra’: in un ciclo seminariale i risultati di una ricerca FARO

Si terrà il 5 maggio il terzo incontro del ciclo di seminari ‘**Affari di camorra - Famiglie, imprenditori e gruppi criminali**’, coordinato dal prof. **Luciano Brancaccio** del Dipartimento di Scienze Sociali. Il ciclo di sette appuntamenti, partito il 21 aprile e che si concluderà il 26 maggio, è l'occasione per presentare i principali risultati di una **ricerca FARO** dal titolo ‘*Camorra, mercati e imprese. Le ‘aree grigie’ nell'evoluzione dei gruppi criminali campani*’, portata avanti da un gruppo di ricerca interdisciplinare formato da docenti di

più Dipartimenti della Federico II e anche di altri Atenei.

“Già da diversi anni un gruppo del Dipartimento di Scienze Sociali, formato dalle professoresse **Gabriella Gribaudo**, **Carolina Castellano**, **Annamaria Zaccaria** e da me -

racconta il prof. **Luciano Brancaccio**, docente di Sociologia Urbana - *sta lavorando sul tema della camorra ricostruendo i mondi sociali in cui si forma, come si sviluppano i rapporti criminali, analizzando i mercati dove la camorra nasce. Il gruppo ha poi vinto il bando FARO del 2012, finanziato dall'Ateneo e dalla Compagnia di San Paolo. Per due anni abbiamo sviluppato le nostre ricerche con un taglio fortemente interdisciplinare e allargando il nostro gruppo di ricerca originario. Abbiamo lavorato sul campo, con interviste e casi concreti, inquadrando ogni elemento ogni volta da un punto di vista diverso: del sociologo, dello storico, dell'economista o dello psicologo*”.

Il team oggi è formato da sette persone: oltre i cinque membri del Dipartimento di Sociologia, ne fanno parte il prof. **Stefano Consiglio** di Economia Federico II e il prof. **Ernesto De Nito** dell'Università della Magna Grecia. I risultati della ricerca sono in corso di pubblicazione nel volume *Affari di Camorra. Famiglie, imprenditori e gruppi criminali* edito da Donzelli.

Con il ciclo di seminari “vogliamo aprire un dibattito con studenti e colleghi analizzando, grazie alla

presenza anche di esperti, quali magistrati o professionisti del settore, attori istituzionali ed esponenti dell'antimafia, casi concreti sotto luci diverse. Ogni appuntamento corrisponde ad un capitolo del libro e quindi ad un punto di vista diverso della nostra ricerca”. Il primo appuntamento, ‘*La camorra urbana. Mercati, gruppi e reti internazionali*’, ha visto, infatti, la presenza del Pubblico Ministero **Enrica Parascandolo**. L'iniziativa ha riscosso grande successo tra gli studenti, con un boom di richieste per l'iscrizione: “oltre 120 domande per 50 posti - racconta con soddisfazione Brancaccio - *Abbiamo dovuto, quindi, effettuare una selezione in base ai tempi di prenotazione per arrivare a 65 ragazzi ammessi*”.

Il prossimo appuntamento del 5 maggio (ore 15.00-18.00, Aula I.2 del Dipartimento di Scienze Sociali, coordinato dal prof. **Stefano D'Alfonso** e dal titolo ‘*Professionisti liberali e area grigia. Per un'antimafia degli ordini professionali*’, si occuperà di analizzare il ruolo dei liberi professionisti nelle associazioni criminali e i vuoti legislativi a riguardo, partendo da casi concreti.

Valentina Orellana



SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

Un Hub turistico per Porta Capuana Prima esperienza sul campo per un gruppo di studenti

Perché i turisti arrivano a Napoli e non ci restano? Perché Napoli non fa niente per farli rimanere! A questo proposito gli studenti del terzo anno di Scienze e Tecniche Psicologiche, coordinati dalla prof.ssa **Caterina Arcidiacono**, hanno pensato a un Hub: "Porta Capuana: dal degrado ad hub turistico di Napoli", presentato il 14 aprile al cospetto degli assessori comunali al Turismo e all'Urbanistica **Nino Daniele** e **Carminio Piscopo**, di **Maurizio Maddaloni**, Presidente della Camera di Commercio, e del Sindaco **Luigi de Magistris**. L'iniziativa è stata organizzata dal Dipartimento di Studi Umanistici in collaborazione con il Coordinamento "I love Portacapuana", presieduto da **Franco Rendano**. "Sono stati mostrati i risultati della ricerca sulla vivibilità del quartiere napoletano, condotti da Community Psychology Lab per una proposta di studio di fattibilità. La ricerca è stata svolta dagli studenti coordinati da un ampio team, per 363 interviste agli abitanti e a coloro che lavorano nel quartiere. Hanno raccolto le percezioni, posizionamenti e aspettative in merito alla vivibilità e progettualità della zona", spiega la prof.ssa Arcidiacono. **L'esperienza del tirocinio è stata duplice: "con un flash mob si è voluta restituire una presenza attiva nel quartiere, in più, come aspetto professionalizzante, con l'analisi del territorio, in base alla legge regionale dell'agosto 2013 sullo Psicologo territoriale (ovvero su come la psicologia possa influire sul territorio urbano al fianco delle amministrazioni locali), si è pensato di combattere il degrado attraverso la valorizzazione turistica, in modo da far partire gruppi di turisti non più da Piazza del Gesù, ma da Porta Capuana, non zona da ignorare, ma possibile ritrovo serale, dove ci si avvicina alla tradizione gastronomica con il famoso brod' e purp".** Illustra nel dettaglio il progetto la ricercatrice in Psicologia **Daria Grimaldi**: "abbiamo lavorato con gli studenti in gruppi e sottogruppi, che si sono occupati della popolazione di artigiani, albergatori, turisti, immigrati presenti in zona. I ragazzi hanno posto domande sulla vivibilità, dopo un sopralluogo che è servito per comprendere abitudini, attaccamento al quartiere e spazi. La ricerca è durata tre mesi di tirocinio. È stata la prima esperienza dei ragazzi sul campo".

"Vogliamo promuovere la figura dello psicologo territoriale"

I vantaggi del progetto per la città: incremento del flusso turistico e del tasso di occupazione negli



alberghi della zona, allargamento delle zone turistiche della città, con conseguente decongestione delle aree del centro antico, miglioramento della vivibilità del quartiere, aumento dell'indotto commerciale dell'area. Buoni motivi per farlo a Porta Capuana? È l'ingresso monumentale della città antica, è direttamente collegata alle vie principali di accesso a Napoli (tangenziale, autostrada, porto, aeroporto), si trova a pochi metri dal più importante snodo ferroviario della Campania (la Stazione Centrale), è dotata di un'ampia superficie di parcheggio, conta oltre il 50% dei posti letto in alberghi dell'intera città ed è ricchissima di attrattori turistici, quali: le Chiese di Santa Caterina a Formiello, S. Giovanni a Carbonara e Castel Capuano, l'im-

pegno economico è a costo zero. Come fare? Implementare i servizi offerti ai turisti, facilitare l'accesso pedonale alla Porta attraverso una sinergia tra poteri politico, amministrativo ed economico della città. **"La ricerca racconta un'azione collettiva e corale per il recupero di un'area negletta di Napoli; descrive conoscenze e metodologie di una psicologia che agisce sul campo; propone un modo di fare psicologia introducendo il policy maker, l'operatore e il ricercatore sociale al valore aggiunto di un approccio psicologico nella lettura degli eventi che definiscono la vita delle città. Con questa azione di ricerca vogliamo esplicitare le competenze che la psicologia offre ai processi di innovazione e rigenerazione urbana. Vogliamo dar**

voce e promuovere la figura dello psicologo territoriale così come proposto dalla Regione Campania. Vogliamo offrire competenze mirate alla costruzione di legami sociali, partecipazione e cittadinanza attiva", afferma la prof.ssa Arcidiacono. La ricerca ha interessato: 56 operatori di servizi, 20 membri di associazioni, 57 rappresentanti di organi istituzionali, 54 docenti delle scuole, commercianti, 12 albergatori, 35 turisti e 20 immigrati che frequentano la zona o che hanno attività commerciali sul territorio. È emerso che il 90% degli intervistati percepisce condizioni di degrado nella zona, dovute sia a mancanza di sicurezza che all'eccesso di spazzatura presente. **"La raccolta dei dati sul quartiere e sui vissuti degli abitanti è stata integrata con 27 movie, che i nostri giovani ricercatori hanno ideato per esprimere lo spirito che Porta Capuana evoca oggi nell'immaginario del turista o forestiero. I movie assumono come punto di forza della comunità il rapporto tra le persone, individuato come l'elemento risolvente delle situazioni problematiche".** Ad esempio, il protagonista dello sceneggiato "Desaparecido a Porta Capuana", Alejandro, uno studente spagnolo in Italia grazie al Progetto Erasmus, avendo problemi a capire l'italiano, e soprattutto il dialetto napoletano, si ritrova a Porta Capuana smarrito e disorientato. Dall'incontro con Carmen, guida turistica della zona, potrà scoprire le bellezze storico-architettoniche presenti nel quartiere e, soprattutto, ritrovare la strada per raggiungere l'ufficio dell'Università dove era diretto. **"Ciò che colpisce nei racconti è la difficoltà dei personaggi a ideare soluzioni attive di cambiamento. Il negativo descritto è sempre superato per un evento magico. Da rilevare, dunque, una tendenza all'attivazione individuale/relazionale nella soluzione dei problemi, e allo stesso tempo una tendenza verso l'auto-deresponsabilizzazione sociale".**

Allegra Tagliatella

Tra brodo di polipo e scorribande notturne dei motorini

Responsabile del gruppo ristoratori e commercianti, la psicologa **Giorgia Borrelli**, che ha coordinato le interviste dei ragazzi ai rappresentanti di categoria per l'hub di Porta Capuana: "ci siamo focalizzati sulla vivibilità nella zona. Le domande nel questionario a risposta aperta erano relative alla clientela di negozi e alberghi, all'immigrazione, alla spazzatura. Tutti i ristoratori hanno fatto riferimento ad abbandono e degrado nel quartiere da parte delle istituzioni". Per quanto riguarda l'immigrazione, i problemi sono due: "il punto di ritrovo nella piazza principale, con abbandono di bottiglie vuote e cartacce dopo il bivacco notturno, e l'eccessiva apertura di ristoratori stranieri in zona, che porta inevitabilmente ad una perdita di tipicità partenopea del quartiere, noto per piatti quali 'il brodo di polipo' o la zuppa di cozze". Qualcosa è cambiato a distanza di un anno dal tirocinio degli studenti: "la situazione migliora lentamente e il giardino nella piazza è tenuto più pulito. Ciò non toglie che bisognerebbe valorizzare maggiormente i monumenti presenti nella zona, più noti e meno, come i giardini di Re Ladislao, quasi

per niente conosciuti, in un posto nascosto, ma molto belli. Stessa cosa vale per il tour gastronomico che non sempre viene menzionato nelle guide". Si è occupata invece degli alberghi **Maria Vittoria Lo Schiavo**, studentessa al terzo anno di Scienze e Tecniche Psicologiche: "ho chiesto loro come percepiscono il territorio, come vivono, cosa notano. È emerso innanzitutto che nessuno fa esplicitamente riferimento alla malavita organizzata nel quartiere, ma tutti lasciano intendere che sia un problema. Lasciandoli parlare viene fuori molto più di ciò che chiedi". Dato importante emerso: "molte persone hanno sofferto della chiusura del Tribunale, poiché il quartiere si è spopolato e il commercio ha subito dei danni. Non solo, sono diminuite la pulizia e il controllo in zona, che si è trasformata in un Bronx, dove dalle 14.00 in poi si assiste a scorribande di motorini in strade deserte". Le proposte per migliorare la vivibilità sono venute fuori proprio dagli intervistati: "aprire, ad esempio, l'ex struttura del Tribunale al pubblico, pulire i giardinetti, che sono di totale appannaggio dei barboni, per farvi giocare i bambini".



• Maria Vittoria Lo Schiavo

Misure dell'Ateneo in sostegno
delle famiglie con figli universitari

Borse di studio, più fasce di tassazione e pagamento diluito in cinque rate: le novità del "Pacchetto Studenti"

Buone notizie per gli studenti della Sun: il Senato Accademico ha approvato il **'Pacchetto Studenti'**, una serie di provvedimenti volti ad aiutare i ragazzi più disagiati e meritevoli. *"Il prof. Italo Angelillo, delegato alla didattica, ed io abbiamo lavorato a questo pacchetto di riforme, così come ci è stato chiesto dal Rettore, con lo spirito di agevolare la vita degli studenti, per promuovere i volenterosi e sostenere chi proviene da famiglie economicamente più deboli, che risultano sempre più numerose"*, sottolinea il ProRettore al Personale, Azienda Ospedaliera, Adisu ed Ente Regione **Gianfranco Nicoletti**. Sono state finanziate quindi **500 borse di studio del valore di 550 euro ciascuna per favorire le immatricolazioni**: *"che andranno a studenti che si iscrivono alla Triennale o alla Magistrale e che hanno un reddito Iseu non superiore ai 22.500 euro e un voto di diploma compreso tra 95 e 100 o di Laurea Triennale compreso tra 105 e 110. Si tratta di un provvedimento pensato sì come incentivo, ma soprattutto come aiuto alle famiglie"*.

Nella stessa direzione vanno le **1700 borse di studio** concepite come ausilio agli studenti appartenenti a nuclei familiari con più iscritti alla Sun: l'assegnazione è sempre in base al reddito (Iseu non superiore a 22.500 euro) e consiste

in una borsa di **200 euro l'anno per ogni figlio iscritto**, quindi, ad esempio, con due figli iscritti si ricevono due borse da 200 euro l'una.

Un'altra agevolazione riguarda il **sistema di tassazione**. Rimarranno invariati gli importi della contribuzione ma dal prossimo anno ci saranno due importanti novità. **"Abbiamo aumentato il numero di fasce di reddito, passando così dalle attuali 13 a 17 fasce, quindi se la tredicesima fascia comprendeva i redditi Iseu fino a 35 mila euro, la diciassettesima tocca i redditi superiori a 150 mila euro. Il nostro intento è di non andare minimamente a toccare le fasce di reddito basse, medie o medio-alte, ma andare ad incidere su chi ha redditi altissimi, quindi nelle ultime fasce - spiega ancora il ProRettore - Inoltre, sempre per agevolare le famiglie, abbiamo introdotto la possibilità di suddividere il pagamento delle tasse fino a cinque rate, in questo modo, diluendo il pagamento, pensiamo si vada ad incidere meno sul bilancio familiare. Tutti potranno farne richiesta"**.

Novità anche per quanto riguarda la didattica. *"Dal prossimo anno accademico gli studenti di tutti i Corsi di Laurea non avranno più il problema degli sbarramenti, che però sono stati sostituiti dalle propedeuticità. In questo modo pensiamo di agevolare lo studio dei*

nostri iscritti". Un altro ausilio è quello del **percorso rallentato**: *"Al naturale percorso di studi, ne verrà affiancato uno più lungo, utile per conseguire il titolo in un numero di anni superiore a quello di durata legale del titolo medesimo, senza trovarsi nella condizione di studente fuori corso. Ad esempio, per un percorso Triennale è stata pensata una quota del 50% col passaggio da 3 a 6 anni, mentre per le Magistrali si è pensato ad una quota del 75%, col passaggio da 5 a 8 anni. L'iscrizione a questo percorso è facoltativa e possono aderirvi tutti, senza necessità di particolari requisiti. Inoltre, lo studente che decide, perché magari si sono modificate le sue condizioni familiari o di vita, di ritornare al percorso normale può farlo senza problemi, e viceversa. In questo modo si riduce in maniera sensibile il numero dei fuori corso con un beneficio per gli studenti e per l'Ateneo"*.

"Credo sia un'ottima soluzione per noi studenti che non ci troviamo costretti a pagare le tasse come fuori corso e per la Sun che ne ha un ritorno in termini di valutazione e finanziamenti - commenta Gaetano Scognamiglio, rappresentante degli studenti in Senato Accademico - Siamo soddisfatti dell'intero Pacchetto, approvato all'unanimità anche dal Consiglio degli Studenti."



Contenti anche del potenziamento del **servizio di sostegno psicologico agli studenti (SAPS)** con un finanziamento di 30 mila euro e la previsione di **ulteriori iniziative di orientamento in ingresso, in itinere e di attività di placement**. Si poteva fare di più per **Luigi Ciardulli**, anch'egli senatore accademico, che sottolinea: *"Noi avevamo chiesto un abbassamento delle tasse, ma non l'abbiamo ottenuto. Questi provvedimenti sono importanti, ma rappresentano più che altro un palliativo ai reali problemi, con una prima rata che sfiora i 600 euro"*.

Il ProRettore Nicoletti si dice, comunque, contento della grande partecipazione e serietà con cui i ragazzi hanno preso parte alla discussione: *"Abbiamo approvato l'intero Pacchetto anche grazie agli studenti, il loro contributo è stato molto importante. Questa rinnovata energia dello studente a partecipare sul serio alla vita accademica, sentendosi coinvolto nelle scelte e ragionando in termini di Ateneo, ci fa molto piacere e rientra in quella che è la visione presentata dal nostro Rettore, con lo studente che fa da protagonista"*.

Valentina Orellana

DIPARTIMENTO DI LETTERE E BENI CULTURALI

Ancora inagibili le aule del complesso di San Francesco, tutti in via Perla per le lezioni

"Si avvisano gli studenti di con-
Strollare l'orario dei corsi della Triennale e Magistrale, poiché possono esserci variazioni anche giornaliere". Si potrebbe riassumere così, con questo avviso apparso nella bacheca del sito ufficiale del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, la situazione attuale di chi vive l'aulario di Santa Maria Capua Vetere. Tutti un po' più stretti, aule segnalate all'ultimo secondo, qualche attrito tra docenti, studenti e personale amministrativo. E viene da pensare che poteva andare anche peggio, perché perdere la disponibilità di un'intera sede o quasi da un giorno all'altro è un avvenimento di certo classificabile come emergenza eccezionale.

È quasi Natale e i corsi volgono al termine quando, nel portico del complesso di Piazza San Francesco, alcune lastre del pavimento all'improvviso cedono. Infiltrazioni d'ac-

qua nel terreno sottostante: questa la diagnosi. Fatto sta che la sede storica, che fino a poco fa ospitava i corsi Magistrali del Dipartimento, diventa inagibile. Restano attivi gli studi dei docenti e gli uffici, ma niente da fare per la quasi totalità delle aule destinate alla didattica, tutte tranne una con unico ingresso dall'atrio principale in cui si è aperta la voragine. Bisogna trovare un'altra sistemazione, e allora via allo spostamento di massa nell'aulario di via Perla, struttura peraltro già condivisa dagli studenti triennali e con quelli del Dipartimento di Giurisprudenza. Spostamento provvisorio, ma al quale ad oggi, al via dell'ultimo trimestre, non è stata ancora trovata una valida alternativa.

"La prima volta che abbiamo esaminato la questione è stata a febbraio - dice Gaetano Calvanese, rappresentante degli studenti in Consiglio di Dipartimento - Inizial-



mente la situazione sembrava di rapida soluzione, ma poi è intervenuta la Sovrintendenza per dei rilievi tecnici e quindi ovviamente i tempi si sono allungati. Adesso però si è creata una situazione di disagio, perché tutti i corsi della Magistrale di Beni culturali, Archeologia, Filologia

moderna e classica sono stati spostati nell'aulario. A San Francesco le aule non erano molte, ma allo stato attuale avrebbero fatto comodo perché sono partiti i corsi per abilitare all'insegnamento (PAS e TFA). Non solo ci sono stati cambiamenti di orario, ma è accaduto anche che alcune discipline venissero spostate da un trimestre all'altro per l'impossibilità di far convivere le varie disponibilità dei docenti. Intendiamoci, la segreteria ha fatto un gran bel lavoro, ma ovviamente c'è sempre qualcosa che scappa. E senza la disponibilità delle aule di Giurisprudenza non ce l'avremmo fatta".

Una piccola invasione

E infatti un minimo di turbamento lo

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

si trova anche nel Dipartimento di Giurisprudenza, dove di certo questa piccola "invasione" non può essere passata inosservata. Una quantità maggiore di persone porta automaticamente problemi, soprattutto quando si tratta di spazio. "Qualche disagio c'è stato per tutti: studenti, docenti e tecnici amministrativi – dice **Giulio Rescigno**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Dipartimento a Giurisprudenza - *Fortunatamente il personale sta intervenendo per sciogliere mano a mano tutti i nodi. Ben venga dunque la suddivisione che è stata proposta nel Consiglio del 19 aprile per regolare lo spazio di parcheggio, dove nei giorni precedenti c'era stata un po' di confusione. Sono stati individuati spazi riservati ai professori, altri a disposizione del personale amministrativo e infine quelli disponibili per gli studenti*".

Della riorganizzazione della didattica, invece, si è occupata, tra gli altri, la prof.ssa **Nadia Barrella**, Vice Direttore del Dipartimento, nonché Presidente del Corso di Laurea in Culturali. Dal suo punto di vista, in questa ricollocazione non mancano aspetti positivi: "Devo dire che siamo soddisfatti del risultato, perché abbiamo cominciato a sfruttare l'Aulario cinque giorni su cinque, cosa che si accorda anche con le indicazioni del nuovo Rettore, che ci ha chiesto di sfruttare appieno le strutture disponibili. Siamo riusciti perfino a consentire una continuità nell'utilizzo delle aule per gli iscritti ai TFA, per i quali è importantissimo avere una disponibilità pomeridiana durante tutta la settimana. Tra l'altro l'Aulario, a differenza del complesso di San Francesco, può accogliere senza problemi gli studenti disabili che seguono i nostri corsi. A me pare che stiamo gestendo l'emergenza al meglio, ma sarà sicuramente importante ascoltare il parere degli studenti al termine del semestre".

Più servizi e meno barriere architettoniche

Francesca con i disabili ci lavora, e di certo non può negare i vantaggi della nuova sistemazione. **Studentessa di Filologia Moderna**, ha 23 anni e, da studentessa, partecipa al programma di **tutorato alla pari**: "A San Francesco c'erano solo due aule prive di barriere architettoniche, una se consideriamo che l'Aula Appia è usata solo per le sedute di laurea. Una volta, ad esempio, un corso seguito da uno studente con problemi motori è stato spostato nell'unica aula dotata di rampa, ma solo dopo aver segnalato la cosa al personale amministrativo e al professore". Ma se lo spostamento ha risolto, almeno in maniera provvisoria, i problemi di accessibilità, altri problemi sono all'ordine del giorno: "All'inizio dello scorso trimestre quasi ogni mattina c'era uno spostamento di aula, e la stessa cosa sta succedendo adesso con l'inizio dei nuovi corsi. Mi hanno raccontato di due professori convinti una mattina di dover tenere lezione nella stessa aula. Tra i due c'è stato un diverbio davanti agli studenti, e contemporaneamente un'aula molto più spaziosa era completamente vuota".

A questo punto si tratta di capire se questi disagi siano dovuti alla fretta dettata dalla situazione emergenziale, oppure se ci sia una effettiva difficoltà a coabitare tutti nella stessa struttura. La cosa potrebbe avere una rilevanza maggiore del previsto, dal momento che la tendenza di molti sembrerebbe quella di rendere lo spostamento semipermanente. "Ci siamo resi conto – dice la prof.ssa Barrella – che avere i servizi che ha l'aulario è importante per gli studenti. Qui c'è un ascensore, i bagni al piano, una buvette: tutte cose che rendono la permanenza più godibile. L'unica lamentela che mi è arrivata è dovuta alla frequenza giornaliera che abbiamo dovuto adottare. Prima riuscivamo sempre a lasciare un giorno libero per i ragazzi, adesso invece sono impegnati dal lunedì al venerdì. Per il resto mi sembra che anche loro stiano vivendo l'università in maniera più consapevole. Diciamo che è come se questo concentrazione all'Aulario stesse portando ad un dialogo ancora più stretto tra loro e noi docenti. Non nascondo che con la prof.ssa **Salvatori** stiamo pensando di spostare le opere d'arte che installammo a San Francesco nel foyer dell'arte da poco inaugurato all'aulario".

Quindi tanti servizi in più per chi segue le lezioni, e San Francesco da utilizzare solo per gli studi e gli uffici. "Va detto che le aule di via Perla sono più funzionali, però è sempre un peccato abbandonare una struttura come quella di San Francesco – commenta in merito Gaetano Calvanese - *È la sede storica, la nostra sede principale, e secondo me non avere una sede riservata lede la possibilità di sviluppare una vera e propria identità di dipartimento. Per il resto ci sono degli enormi vantaggi a sfruttare di più l'aulario*".

Adesso la palla è nelle mani della Soprintendenza, dalla quale si attende un ok per cominciare ad immaginare un intervento di messa in sicurezza. "Sono in corso degli accertamenti da parte dell'Ufficio Tecnico, e fin quando non arriverà il loro parere sarà difficile fare una stima sui tempi necessari – ha dichiarato il prof. **Marcello Rotili**, Direttore del Dipartimento – *Dal punto di vista della didattica offerta agli studenti una cosa è certa: non ci sono stati particolari stravolgimenti. A via Perla ci sono aule sufficienti, accoglienti e funzionali*".

Valerio Casanova

Successo per Guidoni, astronauta in cattedra

Molto ben accolta la lezione del primo europeo a mettere piede sulla Stazione Spaziale Internazionale. Gli studenti adesso sognano la Cristoforetti

Enthusiasmo alle stelle per chi le stelle ha avuto modo di guardarle da vicino. La Seconda Università ha accolto con curiosità e ammirazione **Umberto Guidoni**, fisico romano e primo astronauta europeo a portare la bandiera italiana sulla Stazione Spaziale Internazionale. Docenti, studenti della SUN e di altre Università si sono riuniti, il 21 aprile, nell'Aula Magna della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, dove si è tenuta la terza tappa di "Oltre le due culture", il ciclo di eventi attraverso il quale l'Ateneo intende mettere in comunicazione tra loro scienza e mondo umanistico. "Viaggiando oltre il cielo" il titolo della lectio magistralis tenuta dal celebre relatore, introdotto dal Rettore **Giuseppe Paolisso**: "un passato come astronauta non è da poco e non è frequente. Per noi è un onore e un piacere ascoltare il dottor Guidoni". Un professionista che "rappresenta quel tipo di uomo che abbiamo studiato sui libri", come afferma il professore di Fisica della Federico II **Massimo Capaccioli**, che ha aggiunto: "il suo esempio deve servire ai più giovani per ricordarsi che noi tutti abbiamo a disposizione una sola vita, che va spesa bene, non solo ricercando la ricchezza, ma soprattutto andando a recuperare quel cuore che è stato lanciato oltre l'ostacolo". Un cuore che il protagonista della giornata, solo qualche anno fa, ha portato con sé in "un edificio di venti piani che si solleva a una velocità di 28mila chilometri l'ora". Il riferimento è allo **Space Shuttle**, il veicolo sul quale è salito in occasione delle sue due missioni condotte per la NASA e che "ha rappresentato una svolta epocale per il settore". Video alle spalle e ottime doti oratorie gli hanno permesso di parlare di "ambienti grandi come cabine telefoniche all'interno dei quali si dorme in piedi e si fa attività fisica". L'intero racconto è stato un omaggio a un mezzo che sta per andare in soffitta. Al suo posto, infatti, è in arrivo "una capsula riutilizzabile una decina di volte" che rappresenta un notevole cambiamento non tanto tecnologico quanto "politico. Le capsule, infatti, non saranno costruite dalla NASA ma da privati".



• Umberto Guidoni

Missione su Marte, l'obiettivo

Qualcosa sta cambiando, quindi. Il domani dell'astronomia moderna ha un nome preciso: **Marte**. "L'obiettivo è fare lì una missione per il 2024. È un momento interessante per occuparsi di spazio e spero che i giovani che stanno qui lo facciano". Queste le conclusioni che hanno preceduto le tante domande rivolte al relatore per circa un'ora. A incuriosire uno dei presenti sono state le **sensazioni che si provano con il rientro in atmosfera**. Si tratta di "una fase delicata. La manovra di discesa deve essere fatta con estrema precisione perché l'angolo di rientro è molto stretto. Inoltre l'angolazione deve essere di 40 gradi per evitare che la vettura rimbalzi sull'atmosfera o si surriscaldi", questa la spiegazione. Su questa fase del volo si è soffermato anche il Rettore Paolisso la cui domanda è stata incentrata sull'addestramento degli

astronauti. "Passiamo molto tempo a simulare le fasi di atterraggio, abitandoci alle situazioni di pericolo. Siamo addestrati ad affrontare la paura". Uno studente, invece, ha chiesto se esiste una cura farmacologica per contrastare la perdita di calcio che si ha nello spazio. "Sembra non funzionare perché, anche se assimiliamo il calcio, questo non si fissa alle ossa, ma va nelle urine, facendo crescere il rischio di calcoli". A cosa serve andare nello spazio? L'organizzatore degli incontri, il delegato del Rettore alla Comunicazione e Terza Missione prof. **Lorenzo Chieffi**, ha interrogato l'ospite sulle possibili applicazioni pratiche dei lavori spaziali.

La sfida è "affrontare l'ignoto"

La risposta ha chiamato in causa "satelliti di trasmissione, Gps e altre cose più semplici, come le gomme delle auto. Però, la vera essenza dell'attività spaziale sta nell'affrontare l'ignoto. È una sfida che stiamo raccogliendo. Probabilmente tra cento anni guarderemo a questi primi passi così come oggi guardiamo alle prime esplorazioni al di fuori del Mediterraneo". Tra i più giovani, qualcuno prende appunti e chiede con interesse com'è la giornata tipo di un astronauta: "sullo Shuttle avevamo otto ore per dormire, quattro di riposo e dodici di lavoro. Chi sta sulla Stazione, invece, ha orari di lavoro simili a quelli di chi lavora sulla terra". "Si è divertito?", la domanda di un altro studente. "Sì. Lo rifarei anche domani se fosse possibile. Però è un divertimento che si paga caro, vista la preparazione che serve prima di partire".

Importanza di conoscere l'inglese, possibili scenari futuri per l'Italia e prospettive lavorative e tecnologiche gli altri punti affrontati nel corso di un dibattito al quale ha partecipato anche **Emanuele Bottone**, prossimo alla laurea in Ingegneria Aerospaziale alla SUN: "abbiamo incontrato una persona con una grande esperienza. È stato un ottimo oratore, capace di trasmettere i concetti in modo chiaro. Sarebbe interessante avere in futuro anche la Cristoforetti". Ha chiesto una foto al suo idolo **Luca Guido Salomone**, studente di Ingegneria civile, per l'ambiente e il territorio all'Università di Salerno: "sono appassionato di astronomia. Per me Guidoni è un mito". Uno lo spunto emerso per lui durante la giornata: "mi ha colpito l'interdisciplinarietà che viene richiesta ad un astronauta". Parla da futuro ingegnere elettronico, invece, **Davide Capolongo**: "mi ha colpito che la memoria RAM di un computer di un'astronave che è andata nello spazio negli anni '90 sia di 256 kb, è una cifra ridicola!". L'incontro è stato uno stimolo per guardare con più determinazione al futuro per **Francesca Ciardulli** che, alla Seconda Università, studia Fisica: "mi interessano molto questi argomenti. Il mio sogno è andare nello spazio. Questo incontro mi ha dato fiducia, bisogna impegnarsi". Chissà che un giorno non riesca anche lei a guardare le stelle da vicino.

Ciro Baldini

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Seminario nell'ambito del corso di Analisi degli investimenti

Il crowdfunding per far decollare progetti innovativi

Per una crisi economica che arriva, sono tante le soluzioni vecchie e nuove che le persone adottano per far camminare le proprie idee. Diretto discendente della classica colletta popolare, il *crowdfunding* ne ha tradotto le caratteristiche usando la lingua del web, e per questo è diventato uno dei metodi più utilizzati per finanziare i propri progetti innovativi. Non è un caso dunque che il Dipartimento di Economia, nell'ambito del corso di Analisi degli investimenti del prof. **Francesco Gangi**, Magistrale in Economia e Management, ha ospitato mercoledì 22 aprile la dottoressa **Anna Ruggiero** nella sua sede capuana per un workshop sull'argomento. "Crowdfunding – ha esordito la Ruggiero – significa letteralmente "finanziamento della folla". È un processo collaborativo di gruppo che le persone utilizzano affinché in sei mesi possano far partire un progetto mettendo insieme una determinata somma di denaro. Si tratta di applicare gli strumenti di progettualità che voi conoscete, ma passando da una logica di uno ad uno verso una logica di uno a molti". E che i molti siano molti è il desiderio di chiunque avvii una campagna di raccolta fondi on-line, sebbene il risultato non sia mai scontato. Infatti, come ha spiegato la dottoressa, la riuscita di una campagna dipende da svariati fattori, e un'ottima idea non sempre basta a convincere le persone ad aprire il portafoglio,

che sia quello reale o piuttosto quello virtuale: "Una delle problematiche maggiori oggi, soprattutto nel settore del sociale, è che sono tutti bravissimi a fare cose ma non sanno chiedere. Le banche del tempo, potenzialmente meravigliose, non decollano per questo motivo, perché le persone si offrono ma non domandano".

Domandare, e domandare aiuto, è quindi una delle abilità da sviluppare per vedere il proprio progetto finanziato. Non basta piazzare la propria idea on-line, bisogna anche rivolgersi ad un pubblico preciso: "Bisogna partire da una comunità già esistente, con la quale magari avete già costruito una parte di cammino e con cui avete interagito. Quanti siete oggi? Se calcolate 40 euro per ognuno di voi, e considerate le vostre cerchie ristrette, già abbiamo fatto una discreta scommessa, ad esempio".

Una volta individuato l'interlocutore, è importante utilizzare tecniche che potrebbero appartenere più ad un letterato che non ad un economista, ma sulle quali di certo chi studia marketing non è a digiuno: "Per spiegare il nostro progetto si attua una vera e propria selezione del tono, che può variare dall'ironico all'epico, fino al cordiale. Non sto più fornendo una informazione, ma sto raccontando una storia. Attivo così attenzione su più livelli: direttamente sul pubblico, ma anche sui giornali e i media tradi-

zionali, che potranno rimbalzare la campagna". E magari il modo migliore per attirare questa attenzione è porre enfasi su un video efficace, che rappresenti il prodotto e soprattutto coinvolga emotivamente lo spettatore.

La lezione è continuata con una carrellata di progetti e di piattaforme, dei quali sono stati analizzati punti di forza, caratteristiche, prospettive. Un approccio molto pratico dunque, ed è stato dagli esempi concreti che la dottoressa Ruggiero è arrivata a parlare dei vari tipi di **crowdfunding**. Oltre al **reward crowdfunding**, quello più diffuso e in cui le persone effettuano donazioni per vedere realizzato un prodotto (ed ottenere, appunto, delle **rewards**, delle ricompense), esistono altre tipologie di campagna, ognuna con le proprie specificità: "Il **lending crowdfunding** è una pratica meno diffusa qui da noi, ma molto attiva nei paesi orientali. Anche qui l'accento è sull'aspetto relazionale, perché si tratta di campagne per ottenere prestiti da privati. La morale è 'dai alle persone un'opportunità di rilancio e avrai amici per tutta la vita'. Mentre l'**equity crowdfunding** è una sorta di crowd investment, perché i donatori sono veri e propri investitori, ed entrano nella stessa struttura societaria. Solo che lo fanno con il massimo grado di pubblicità".

Svariate le domande da parte degli studenti, molti dei quali sono intervenuti con il malcelato scopo di informarsi su come avviare la propria campagna di donazioni e di vedere finalmente realizzate le proprie idee o far partire la propria **startup**. "Molto probabilmente siamo tutti qui perché abbiamo avuto questa idea – dice **Roberto**, studente ventunenne del curriculum Magistrale in Economia Finanza e Mercati, del CdL in Economia e Commercio – Non siamo soltanto corsisti, siamo studenti che hanno visto l'avviso dell'evento e si sono interessati. La nostra speranza era acquisire gli stru-

menti tecnici per avviare una campagna". **Eduardo**, suo collega di corso, vive a Caserta e forse dall'incontro si aspettava qualcosa di più: "A noi interessava più l'aspetto finanziario, quindi l'**equity crowdfunding**, e di questo si è parlato un po' meno. Però l'accento posto sul marketing, e sul riconsiderare la community come un insieme di relazioni, è qualcosa che vale in tutti questi contesti e può essere applicato a qualunque campagna. Per cui, bene così".

Uno degli aspetti che ha soddisfatto di più gli studenti intervenuti è stato lo sguardo internazionale sulla problematica. "Si è parlato anche della differenza tra il mercato americano e quello italiano – ci dice **Francesco**, anche lui 21 anni, ma iscritto ad Economia Aziendale per manager di impresa – La mia impressione è stata che il discorso emozionale sia ancora più importante qui in Italia, dove forse l'innovazione viene considerata di meno come valore. Per un'idea innovativa io sceglierei la piattaforma **kickstarter**, così avrei un pubblico più ampio e internazionale. E poi comincerei di sicuro con un video virale".

Uno dei casi che più ha colpito i ragazzi è stato quello di **Zack Brown**, giovane statunitense che ha chiesto cento dollari per "sviluppare" la sua **potato salad**, un'insalata di patate. Così divertente ed ironico che alla fine di dollari gliene sono arrivati 55 mila. "Quel video li andava a toccare dei punti che invogliavano l'ascoltatore ad agire – pensa **Gennaro**, studente capuano iscritto al primo anno di Magistrale, sempre ad Economia Aziendale per manager di impresa – Questa secondo me è la cosa più importante, un risultato che non tutti i video riuscivano ad ottenere. Bisogna che il video abbinato alla campagna arrivi ad emozionare il singolo donatore".

Una cosa è certa, se **Zack Brown** è riuscito a racimolare cifra con tre zeri per un'insalata di patate, allora tutto è possibile. Un episodio su cui questi studenti, una volta a casa, di sicuro rimugineranno parecchio.

Valerio Casanova

Cerimonia di consegna delle borse di studio Fondazione Intesa Sanpaolo

Si terrà lunedì 11 maggio alle ore 11.00, presso la Sala Conferenze del Rettorato della Sun, la cerimonia di consegna delle borse di studio messe a disposizione dalla Fondazione Intesa Sanpaolo per studenti (iscritti nell'anno accademico 2014-2015 dal secondo anno della Triennale fino al primo fuoricorso della Magistrale, a basso reddito – ISEE non superiore ai 20 mila euro - e meritevoli - almeno 20 crediti acquisiti per ogni anno di iscrizione di cui almeno 15 il primo anno) in condizioni di svantaggio – fisico, psichico, sociale o familiare – o in difficoltà economica. Il fondo, di 45 mila euro, sarà distribuito fra i vincitori del concorso: l'importo del singolo contributo varia da 1.500 a 3 mila euro lordi. Qualora i vincitori siano appartenenti allo stesso nucleo familiare, l'importo (minimo) è di 1.000 euro pro capite.

Parteciperanno alla cerimonia, tra gli altri i Pro Rettori **Gianfranco Nicoletti** e **Massimiliano Mattei**, il Presidente della Fondazione ed il Consigliere **Pietro De Sarlo** e **Aniello Auricchio**.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)



SECONDA UNIVERSITÀ Scienze Politiche incontra i diplomatici dell'Uzbekistan



Sport e turismo nelle relazioni Italia Uzbekistan: è questo il titolo dell'incontro che si è svolto il 23 aprile presso il Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet della Seconda Università per stringere sotto l'insegna del Kurash, arte marziale praticata nel paese asiatico, le relazioni tra questi due Paesi.

All'incontro, organizzato dal prof. **Gian Maria Piccinelli**, Direttore del Dipartimento, hanno partecipato il console onorario **Vittorio Giorgi** e l'Ambasciatore dell'Uzbekistan **Ravshan Usmanov**, il prof. **Nicola Colacurci**, delegato d'Ateneo allo Sport, e numerosi rappresentanti delle Istituzioni. "Abbiamo avviato una collaborazione già da qualche anno con diverse realtà universitarie uzbeke e con il console onorario, con il quale abbiamo già svolto altre iniziative in passato - spiega il prof. Piccinelli - L'occasione per questo ultimo appuntamento è nata dalla visita a Caserta dell'Ambasciatore della Repubblica Uzbeke insieme ad una delegazione di atleti di Kurash e alcuni tour operator uzbeke".

Durante l'incontro si è discussa la potenzialità di crescita e lavoro data dal turismo, a cui questi Paesi si stanno aprendo, e dallo sport: "Abbiamo stretto un accordo con i **tour operator presenti per una serie di stage di tre-quattro mesi da offrire ai nostri studenti presso i loro uffici uzbeke**, con un contributo economico da parte del Dipartimento. Si tratta di un'importante occasione per i nostri ragazzi per aprire i loro orizzonti, e crearsi un bagaglio di competenze e contatti di lavoro che possono spianare loro la strada per un'occupazione futura".

La presenza dell'Ambasciatore, inoltre, è stata anche l'occasione per presentare richiesta formale per un **accordo di scambio con l'University of Word Economy and Diplomacy**: "Noi abbiamo già fruttuose relazioni con i docenti di questo Ateneo, dove si forma la classe diplomatica uzbeke, ma per dei veri e propri scambi studenti-docenti bisogna siglare un accordo formale, facendone richiesta all'Ambasciatore e al loro Ministero. Abbiamo già riscosso da parte di Usmanov grande interesse per la nostra richiesta, che potrebbe riguardare anche **Medicina e Scienze e Tecnologie**".

Non è mancato il momento ricreativo con una **dimostrazione di Kurash** nella Biblioteca del Dipartimento che ha attirato molta attenzione anche fra gli studenti: "È stato montato un tatami in Biblioteca per quella che è stata la prima esibizione italiana di Kurash. La delegazione, inoltre, ha tenuto nei giorni successivi alcuni corsi di questa arte marziale a Caserta per gli istruttori che poi potranno presentarla nelle loro palestre in Italia".

Mete Erasmus meno classiche: aumentano gli accordi con i Paesi baltici

Sedi Erasmus e per *double degree* nuove e confermate rispetto all'anno scorso per i Dipartimenti di area economica. Novità assoluta Vilnius in Lituania, restano Bordeaux, Bratislava, Chemnitz, Riga, Pamukkale in Turchia, Rijeka in Croazia e le più ordinarie Ciudad Real, Madrid, Toledo e Vienna. "L'obiettivo è *diversificare il più possibile i partner e i Paesi, allo scopo di un'apertura mentale che vada al di là delle mete più classiche. I Paesi baltici, ad esempio, si stanno affacciando al business internazionale*", afferma la prof.ssa **Chiara Cannavale**, referente per Bordeaux, Bratislava e Pamukkale. "A Bratislava l'Università è molto dinamica, forte sui metodi quantitativi e finanziari. È un Paese che cambia velocemente e scuote un po' la staticità italiana. Il percorso è interamente in lingua inglese, non è richiesta la lingua locale, quindi chi sceglie questa meta può sviluppare competenze linguistiche che gli serviranno poi nel lavoro". L'anno scorso una ventina di studenti sono partiti per questa meta al Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, "nonostante ci fosse stato un problema relativo alle selezioni partite in ritardo, valide solo per il secondo semestre. Quest'anno siamo in tempo, quindi mi aspetto più domande, che arrivano purtroppo in maniera ridotta per vari motivi cui stiamo tentando di porre rimedio: innanzitutto la **disinformazione**, ecco perché ora diffon-



• La prof.ssa Cannavale

l'internazionalizzazione negli ultimi anni, istituendo corsi in inglese per stranieri, in modo da perfezionare due lingue, se viene scelta come sede". Attivi *double degree* in Economia Aziendale sia per Bordeaux che Chemnitz in Germania. Altra meta che si sta affacciando all'interesse degli studenti è Pamukkale: "non è ancora gettonatissima, ma stanno imparando a conoscerla, perché offre molte opportunità interessanti. Innanzitutto è facile ottenerla, dato che le richieste non sono altissime, poi è un Paese emergente che dà la possibilità di formarsi in un clima multiculturale, crocevia tra Oriente e Occidente".

Il prof. **Marco Ferretti** è invece responsabile della nuova sede di Vilnius: "meta importante per chi vuole occuparsi di **Marketing**, in risposta all'attiva-

zione del nostro Corso di Laurea Specialistico in Marketing e Management Internazionale, con il quale sarà attivo il **double degree da settembre** per un semestre di scambio permesso a due studenti, al momento che gioveranno di un doppio titolo". Lo spunto della meta è nato grazie alla collaborazione di **Vincenzo Russo**, Console Onorario della Lituania a Napoli: "durante un convegno di carattere medico abbiamo chiuso l'accordo con il Proretore della sede: un **Ateneo con una grande storia e tradizione alle spalle**, in un luogo che garantisce una qualità di vita molto elevata, dove è presente già una piccola comunità di italiani". Andare a Vilnius in Erasmus è anche conveniente: "le tasse universitarie li costano 4.000 euro l'anno, mentre qui un quarto, quindi lo studente può frequentare dei corsi più costosi, avendo pagato tasse italiane, con una qualità di formazione molto alta dei professori. Per contro, il costo della vita è più basso che in Italia, quindi si può prendere una stanza in un appartamento condiviso, a soli 80 euro". Apre inoltre un ponte con i Paesi baltici e quelli scandinavi: "grandi aziende come la **Grimaldi** hanno pensato di trasferire la propria sede in Finlandia ad esempio. La Lituania garantirebbe un canale privilegiato, con il vantaggio che è un mercato poco sfruttato, che si sta aprendo ad uno scenario internazionale. Il costo del lavoro è molto basso e il tasso d'inflazione vantaggioso, per cui le aziende italiane stanno già pensando di trasferirsi lì. La vicinanza strategica alla Germania non è da sottovalutare". Lo stile di vita è altrettanto vantaggioso: "non c'è delinquenza ed è equilibrato dal punto di vista sociale".

Alliegra Tagliatala

La domanda entro l'11 maggio

C'è tempo fino all'11 maggio per partecipare al bando di selezione indetto dall'Università Parthenope - per titoli e colloqui - per l'attribuzione di borse di mobilità Erasmus+. La domanda va compilata, sottoscritta e consegnata a mano all'Ufficio Protocollo di Ateneo. Possono concorrervi tutti gli studenti, compresi gli iscritti a Master, Scuole di Specializzazione e Dottorati di ricerca. Per maggiori informazioni consultare il sito di Ateneo.

diamo le notizie attraverso il web di Ateneo e la pagina facebook del Dipartimento". Altro problema le **integrazioni**: "prima vi erano incertezze sul learning agreement, che ora non ci sono, poiché lo studente viene supportato da un tutor che gli dice esattamente quali esami sostenere per non dover integrare crediti. La terza è di solito una **difficoltà di budget**, per cui abbiamo cercato sedi dove il costo della vita non è molto alto. In ultimo la **lingua**: non tutti avevano la certificazione B2 di inglese, cosa che oggi è indispensabile e che si sta diffondendo pian piano". Unica sede in cui è richiesto il francese è Bordeaux: "qui si lavora molto nelle piccole imprese e nel turismo. Ha incrementato



Si parla spesso di "Terra dei fuochi", di rifiuti, di disastri ambientali, ma che ruolo giocano l'economia e la giurisprudenza in merito? Una parziale risposta viene fornita attraverso il seminario "La legalità quale fattore determinante nello sviluppo del territorio: il problema dei reati ambientali", organizzato il 17 aprile a Palazzo Pacanowski dai professori **Marina Romano** e **Floro Ernesto Caroleo** del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici, sensibili al problema dello smaltimento illegale dei rifiuti: tra realtà industriale ed ecmafia. "Il tema dei reati ambientali va visto anche in relazione alle potenzialità turistiche del territorio, ad esempio le zone di Mondragone e Minturno, benché ricche di attrattive, figurano fuori dal circuito turistico, perché nella Terra dei fuochi", introduce la prof.ssa Romano, che passa subito la parola al Magistrato ordinario presso la III sezione Penale della Corte d'Appello del Tribunale di Napoli **Massimo Perrotti**: "dobbiamo innanzitutto individuare i profili di responsabilità del professionista in merito ai reati ambientali. Il nostro Ordinamento risulta disorganico e affastellato in merito alla tutela dell'ambiente, con il conseguente andamento parossistico, ovvero non si capisce cosa si voglia tutelare e come sanzionare gli illeciti: ad esempio, non è chiaro neanche cosa si intenda precisamente per rifiuto". È infatti un fenomeno difficile da circoscrivere con le parole. "Finché si tratta di omicidi e rapine è facile, ma se si tratta di condotta nella Pubblica Amministrazione o nell'impresa è difficile comprendere cosa è lecito e cosa non lo è. L'Ordinamento con la 648ter 1 interviene sanzionando le condotte con carattere contravvenzionale. In pratica, però, questa soluzione non avrà riscontro positivo,

Seminario al Dipartimento di Studi Economici e Giuridici

Ingegneri, analisti e commercialisti: i professionisti più esposti agli illeciti ambientali

poiché interviene prima la prescrizione, quindi non si arriva in Cassazione in cinque anni. La prassi d'intervento delle Procure ha pertanto tentato di supplire con altre fattispecie sanzionatorie, ad esempio la 260 del Testo Unico, che riduce il reato sotto l'aspetto dell'associazionismo", prosegue. La figura del professionista che maggiormente può essere esposta all'illecito ambientale è l'ingegnere che si occupa della bonifica dei territori: "oppure chi lavora nei Laboratori di analisi. Infatti l'economia incide molto sulla produzione del reato. Lo smaltimento è diverso a seconda della classificazione del rifiuto, che avviene in Laboratorio. Dal tipo di rifiuto deriva la diversa spesa per lo smaltimento, e il fine dell'azienda che si rivolge al Laboratorio di analisi è quello di spendere il meno possibile. Per contro, il Laboratorio, cercando di non perdere il cliente, tende a soddisfare le sue richieste, si crea quindi una convergenza di interessi criminogenetica". Le norme dovrebbero appunto impedire queste coincidenze pericolose, che offrono il fianco alla deviazione. "Altro professionista che può rispondere del reato è il commercialista, solo se è a conoscenza dell'illecito, lo vuole e lo determina".

Parla delle mancanze del legislatore in materia **Angelo Merlin**, docente di Diritto Penale dell'ambiente alla LUISS di Roma: "le statistiche di Legambiente dicono che le entrate illegali per il ciclo dei rifiuti sono di quindici miliardi di euro l'anno, dati economici che avrebbero dovuto indurre a un'attenzione particolare sia nelle fattispecie sanzionatorie, che in quelle dei reati commessi da professionisti che gravitano intorno al circuito economico". Il modello ambientale oggi vigente non punisce la condotta per inquinamento: "in più gli illeciti vengono facilmente estinti mediante pagamento di denaro, di conseguenza il reato ambientale non fa paura all'imprenditore. Il rischio è che si arrivi a una depenalizzazione tramite soluzioni sbrigative. Circa 6000 reati ambientali sono stati commessi in Italia, laddove ci sono le industrie. Ciò dipende non solo dal fatto che le imprese cercano di spendere meno per lo smaltimento, ma anche dalla scarsa chiarezza della normativa ambientale". Ancora oggi, difatti, esistono incertezze interpretative sulla classificazione dei rifiuti. "Nel Testo Unico Ambientale sono previsti anche delitti, ma con termini difficilmente decifrabili quali ad esempio 'abusiva gestione di ingenti quantità di rifiuti', che prevede la reclusione da uno a sei anni. Questo 'ingente' ha carattere di indeterminazione, per cui la Corte dei Conti si vede costretta a intervenire stabilendo una quantità, rispetto alle mancanze del Legislatore sciatto". È inoltre la Comunità Europea a chiedere sanzioni

penali più pregnanti, come con la direttiva 2008/99: "in merito, il nostro Ordinamento interviene in ritardo e male, poiché introduce solo alcune fattispecie di reato e con leggi approssimative, che causano indeterminatezza della condotta prevista. Queste leggi presentano concetti astratti che si prestano a battaglie giudiziarie, che portano inevitabilmente ad interventi repressivi modesti. Sarebbe dunque d'aiuto che il Legislatore inserisse una tipicità di reato. L'introduzione di quello ambientale costituisce solo un passo avanti, non è una soluzione al problema. L'intervento repressivo svolge un ruolo marginale se non c'è una conversione delle coscienze". Il professor Caroleo conclude: "dal punto di vista economico, è difficile dare un valore a un bene ambientale, per cui entra in gioco il comportamento opportunistico. Nell'ambito dell'economia possiamo in ogni caso prevedere figure di supporto all'imprenditore che gestiscano i processi produttivi, attraverso appositi protocolli che servono ad evitare l'illecito".

Soddisfatti gli studenti **Francesco Martola**, al terzo anno di Economia Aziendale - "perché i docenti hanno trattato un tema che interessa molto noi napoletani" - e **Verderico Manganiello**, al terzo di Management delle imprese turistiche, che afferma: "il problema, alla luce del seminario di oggi, non è tanto l'etica, quanto il Legislatore che crea leggi che si contraddicono o che presentano facili escamotage".

Allegra Tagliatela

Cineforum in lingua spagnola

È iniziato il Cineforum in lingua spagnola alla Parthenope. Il progetto, aperto agli studenti di tutti i Corsi di Laurea, consiste nella visione di quattro film di diversi registi spagnoli, di cui si proporrà l'analisi: "nel tentativo di coinvolgere in maniera partecipativa i ragazzi per intrattenerli e metterli al corrente delle fervide attività del nostro reparto linguistico", spiega la prof.ssa **Valeria Cavazzino**, docente del corso di Abilità linguistica spagnola. "Le proiezioni si sono già svolte durante il corso, il 16 e il 27 aprile, con i film 'Primos' e 'La casa de locos', famoso in Italia come 'L'appartamento spagnolo'. Abbiamo cercato di dare un'unità tematica alle pellicole: innanzitutto si tratta di commedie con una forte caratterizzazione ambientale, che rispecchia lo scenario attuale spagnolo, tra le località turistiche di mare, molto diverse dalle nostre, alla vita cittadina e cosmopolita della Barcellona vissuta da una comunità Erasmus". I film rispondono, inoltre, ai linguaggi di specialità - giornalistico, politico o economico - e sono sottotitolati in spagnolo: "durante le prime proiezioni gli studenti non hanno riscontrato difficoltà nel seguire la trama, anche se il parlato è molto veloce. Nessuno ha richiesto i sottotitoli in italiano". Questo per-

ché è stato già svolto un grosso lavoro durante il Corso di Abilità linguistiche per Triennali e Magistrali: "Tutti i Corsi di Studio hanno un esame di Lingua spagnola e un'indagine di Abilità Linguistica a scelta. Quest'ultima è partita a marzo, nell'ambito della stessa si sono avvicendate le due proiezioni. Attualmente è frequentato da una cinquantina di studenti, e così come per l'esame di lingua spagnola, la prova consiste in uno scritto e un orale. Durante lo scritto i ragazzi dovranno mettere in pratica le competenze grammaticali, per l'orale potranno scegliere la discussione dei contenuti dei film, in alternativa ai temi di cultura". Per poter sostenere l'orale secondo questa modalità è necessario seguire e analizzare tutti e quattro i film in programma: "infatti ad ogni proiezione segue un'analisi filmica, che viene svolta metà in lingua spagnola e metà in italiano, per bilanciare tra i materiali forniti in lingua straniera e la discussione in quella madre. La risposta degli studenti al momento è stata molto positiva". Le prossime due proiezioni sono previste nei giorni 20 e 27 maggio in Villa Doria d'Angri. Questi i titoli: "Una casa de locos" (Cédric Klapisch, 2002) e "Mujeres al borde de una crisis de nervios" (Pedro Almodovar, 1988).



Attendono da un anno la borsa Adisu, così il rimborso della tassa regionale

Gli studenti reclamano "Dove sono i nostri soldi?"

Malcontento diffuso presso gli studenti beneficiari della borsa di studio per l'anno accademico 2013-14 che sono da più di un anno in attesa della sua erogazione. "Abbiamo vinto la borsa di studio ma non abbiamo ancora ricevuto un centesimo dalla Regione. È questo il nostro disagio, siamo in migliaia e stiamo facendo sacrifici enormi per continuare a tenere il ritmo della vita universitaria. Le spese sono ingenti, i libri costano e senza i mezzi necessari subiamo tantissime limitazioni", dice Nunzia, iscritta al secondo anno di Mediazione Linguistica e Culturale. "Questo mese non posso permettermi nemmeno di seguire. Per chi è pendolare già solo recarsi in sede è molto dispendioso. I biglietti dei mezzi pubblici comunque costano e seguiamo cinque giorni a settimana (a volte, anche di sabato per i lettori) e nel mio caso la borsa di studio fa sul serio la differenza. Sono soldi a cui abbiamo diritto, non capisco perché mettere a disposizione un contributo tanto agognato dagli studenti e con delle graduatorie molto competitive - poiché dipendono sia dal reddito sia dal merito - che poi nei fatti diventa un miraggio", continua Pasquale Izzo, studente di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe.

Alla borsa di studio non pervenuta si aggiunge il problema del mancato rimborso della tassa regionale. "In attesa della borsa, io mi sono già laureata. Non ricevo il rimborso per la tassa regionale, che ammonta a 140 euro, né quello per la

seconda rata dell'anno scorso, figuriamoci per la tassa di laurea. Lo studio è un lusso per pochi: è questa la reale vergogna", afferma Miriana, neo laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. "La nostra non mi sembra affatto una richiesta aliena: chiediamo semplicemente di sapere dove sono i nostri soldi. Abbiamo pazientemente aspettato ma è passato più di un anno e ora vorremmo delle spiegazioni. Sono stata all'A.Di.S.U e anche loro stanno aspettando i soldi dalla Regione ma non hanno la minima idea di quando arriveranno! Abbiamo pensato di chiamare qualche programma televisivo, tipo Striscia la notizia o Le Iene, e organizzare una protesta attiva ma la cosa che ci rattrista di più è che, quando sfioriamo - anche di un solo giorno - il pagamento delle tasse, siamo obbligati a pagare la mora. Qui da un anno regna sovrano il silenzio e non possiamo permetterci di stare con le mani in mano", prosegue il collega Michele Orefice.

"Anch'io purtroppo ho pagato a dicembre la prima rata con la mora, poiché in realtà prima di quel mese non avevo la possibilità economica. E ora dovrei pagare la seconda ma speravo almeno nel rimborso della tassa regionale dell'anno scorso per farlo. La mia famiglia fa salti mortali per mantenermi gli studi e molti dei miei compagni di corso sono nella stessa situazione o sono costretti a lavorare. E lavorare rallenta inevitabilmente lo studio. Conosco gente costretta ad abbandonare l'univer-

sità perché addossarsi spese del genere per poi lavorare con il pericolo incombente di andare fuori corso e pagare il triplo diventa una buona motivazione per rinunciare", racconta Giada, al terzo anno di Lingue e Culture comparate.

"L'anno scorso gli studenti hanno ricevuto nel mese di febbraio il rimborso della prima rata della borsa, mentre quest'anno mi confronto con persone che come me a stento riescono a permettersi l'università e che non possono nemmeno procurarsi un libro: li vedi in biblioteca a fotografare le pagine con il cellulare, perché anche quello costa troppo. E davvero molto triste, non ci resta che incrociare le dita", aggiunge Pasquale.

"Quest'anno anch'io ho fatto domanda per la borsa di studio e sono risultata idonea ma non beneficiaria, dunque dovrei riavere indietro i soldi della tassa regionale che ho già pagato ed essere esente dalla seconda rata. Gli impiegati dell'A.Di.S.U mi hanno detto che non ci sono fondi e che bisogna pazientare in tempi di crisi, perché devono ancora restituire i soldi agli idonei dell'anno scorso. Charamente, un maggiore ritardo implica meno contributi: è un sistema completamente intasato, la coda è lunghissima e in sostanza dovremo aspettare il 2016, oppure che qualche santo ci faccia la grazia!", conclude ironicamente Maria Giovanna Marigliano, primo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane.

Sabrina Sabatino

Laboratorio di teatro cinese

Gli studenti diventano attori

Andrà in scena il 12 e il 13 maggio alla Galleria Toledo lo spettacolo "Per un pugno di azioni", frutto del laboratorio di sperimentazione sul teatro cinese ideato e coordinato dalla prof.ssa Maria Cristina Pisciotta, docente di Lingua e Letteratura Cinese, con la collaborazione del regista Lorenzo Montanini. Un'attività didattica sperimentale che va avanti da undici anni con un duplice obiettivo: "in primo luogo, consentire agli studenti di apprendere il cinese in maniera più viva, perché - invece di studiare passivamente - i ragazzi partecipano e questo è senza dubbio un modo per interessarli di più. D'altra parte, i testi teatrali sono modellati sulla lingua parlata e quindi è anche uno strumento per apprendere il linguaggio più fluido, pieno di sorprese e intriso di dialetto della Cina contemporanea".



anea. L'altro obiettivo è naturalmente, in una città come Napoli, quello di rivolgerci alla comunità cinese per creare un rapporto. Lo spettacolo alterna le due lingue congiuntamente e cerca di renderle sempre comprensibili a un pubblico di entrambe le nazionalità per stringere un legame tra l'Università e i cinesi sul territorio", afferma la sinologa.

Un progetto unico quello della divulgazione della cultura cinese attraverso il teatro moderno e contemporaneo, perché si tratta di opere inedite sia in Italia che in Europa "Dal 2005 ogni anno scegliamo qualcosa di diverso per dare l'idea di cosa ha attraversato l'ultimo trentennio di produzione teatrale cinese. All'inizio degli anni Ottanta è il momento delle sperimentazioni e delle avanguardie, a teatro si gioca molto con la lingua e non c'è un intreccio regolare. Negli anni Novanta è il tempo del realismo e i temi riguardano il cambiamento della società, le riforme economiche o i flussi migratori in Cina, laddove nel 2000 ci sono più commedie leggere che puntano tutto sull'umorismo", spiega la docente.

Il teatro è il mezzo più adatto per offrire opportunità di dialogo e interazione tra realtà culturali diverse, "basti pensare che in alcune commedie con forti dialetti abbiamo alternato il cinese al napoletano. Non avendo tecniche di dizione, in dialetto i ragazzi sono molto più bravi a recitare, ed è sui ragazzi che abbiamo ogni anno, sulle loro diverse caratteristiche e capacità, che costruiamo di volta in volta la messa in scena. Cerchiamo sempre di sfruttare quello che loro sanno fare meglio", racconta la prof.ssa Pisciotta. Inoltre, il teatro è

un efficace strumento glottodidattico i cui risvolti della recitazione bilingue mostrano ottimi risultati. "I ragazzi che hanno frequentato il laboratorio parlano cinese in modo più spigliato, e dal punto di vista psicologico la recitazione facilita l'avere coraggio a parlare. Penso che il teatro abbia più di qualsiasi arte una grande forza psicologica. Del resto, non c'è selezione né scegliamo gli studenti più bravi, ma sono tutti ben accetti da un livello di studio del cinese minimo di due anni. Nell'apprendimento delle lingue, la memoria e l'oralità sono veramente importanti. Da sempre i cinesi nelle scuole ripetono in coro frasi a memoria, essendo una lingua così musicale e piena di tonalità, per cui apprendere un testo di cento pagine per lo studente è un esercizio fantastico", sostiene la docente.

Lo spettacolo si costruisce attraverso due approcci paralleli nel tempo coniugando l'aspetto linguistico-letterario con l'elemento registico: "durante il laboratorio, il regista ha curato la formazione e l'interpretazione artistica degli studenti. La recitazione non si può insegnare in tre mesi, quindi puntiamo tutto sul movimento, sull'unità del gruppo, sui suoni e soprattutto sul rapporto tra le due culture, senza mai perdere di vista che il nostro adattamento, seppur rielaborando, non deve stravolgere lo spirito dell'opera. Cercare di porgere a un pubblico italiano un'opera che è di una cultura diversa non è affatto facile e alterniamo sempre le lingue in modo da far capire gli elementi centrali della storia, perciò ci aiutiamo con vari espedienti, le musiche, alcuni riferimenti a fatti italiani. A teatro non è detto che dobbiamo capire tutto del testo. Il



modo di agire sulla scena è quello su cui ci concentriamo di più in modo che ci sia un linguaggio visivo. Nelle commedie ci sono tanti personaggi e gli studenti imparano a sapersi muovere nello spazio scenico perché visivamente non devono esserci disarmonie", prosegue la sinologa.

Lo spettacolo di quest'edizione (patrocinato dall'Ateneo insieme all'Istituto Confucio, all'A.Di.S.U e alla Fondazione Banco di Napoli) "Per un pugno di azioni" di Zhao Huanan "illustra un momento particolare degli anni Novanta quando la febbre della borsa sconvolge la vita della gente: tutti si mettono a investire per sopravvivere, c'è chi si rovina, chi si arricchisce al massimo e allo stesso tempo prende piede un momento di grave disoccupazione con la disgregazione delle imprese statali. Comincia a sorgere l'iniziativa privata e muore il grande stalinismo", anticipa la prof.ssa Pisciotta. Che conclude: "gli spettacoli hanno avuto molto successo nel tempo, il teatro è sempre più pieno, si diffonde la voce tra studenti e docenti. Siamo stati accolti con grande interesse sia negli ambienti accademici che in quelli teatrali. L'Accademia Teatrale di Shanghai e con essa altre università ogni anno ci invitano. Dario Fo, ad esempio, ha invitato i ragazzi alla sua trasmissione. Siamo molto contenti e speriamo di continuare su questa strada".

Sa.Sa.

Erasmus+/Traineeship: si può concorrere fino al 14 maggio

Il tirocinio all'estero: "un'esperienza unica dal punto di vista pratico per l'apprendimento delle lingue"

Se l'Erasmus tradizionale prevede di andare all'estero per seguire corsi e sostenere esami, l'Erasmus Placement, invece, è la versione applicata del programma studio: un vero e proprio tirocinio in cui è necessario svolgere un certo numero di ore lavorative, che si tramutano in crediti nel momento in cui al rientro si compila un modulo di convalida", spiega **Antonella Di Mauro**, iscritta al primo anno del Corso di Laurea Magistrale in Letterature e Culture comparate. Utili indicazioni per quanti si vogliono candidare - c'è tempo fino al **14 maggio** per presentare la domanda - all'assegnazione di borse di mobilità ai fini di tirocinio a tempo pieno presso aziende o istituzioni estere convenzionate nell'ambito del programma Erasmus+ 2015-16. Un'opportunità per gli studenti di lavorare presso imprese, centri di formazione e ricerca o istituti di istruzione superiore nei paesi europei aderenti, quest'anno Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Slovenia, Spagna, Turchia, Ungheria.

Il periodo di mobilità per svolgere attività di stage e formazione deve essere compreso tra i **2 fino a un massimo di 12 mesi** per ogni ciclo di studi (laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca) indipendentemente dal numero o dalla tipologia di mobilità già effettuata in precedenza. **"Sono appena tornata dall'Erasmus studio ma presenterò ugualmente domanda per il Placement: bisogna sottrarre i mesi già trascorsi all'estero ai 12 mesi di durata massima e se ne ricava il tempo disponibile per il periodo di mobilità che nel caso di tirocinio deve essere almeno di due mesi. Io, ad esempio, ho trascorso in Erasmus un intero semestre, quindi il mio Placement potrà essere al massimo di altri 6 mesi"**, afferma **Flora Mondola**, studentessa di Mediazione linguistica e culturale.

A differenza dell'Erasmus+ studio, **anche i neo laureati possono inoltrare la domanda** entro 12 mesi dal conseguimento del titolo, purché alla data di scadenza del bando lo studente sia iscritto all'ultimo anno di Corso Triennale o Magistrale, e il soggiorno all'estero sia incluso nel periodo contrattuale che va dal 1° giugno 2015 al 30 settembre 2016. **"Il vantaggio del Placement è che si può partecipare anche a completamento del proprio percorso universitario. Ci si laurea, si tira un sospiro di sollievo e si parte per lavorare! Certo, lo studente non è retribuito, ma si tratta di un'esperienza unica dal punto di vista pratico per l'apprendimento delle lingue, perché si concretizza l'approccio teorico verso ciò che abbiamo studiato, ma in cui siamo ancora un po' incerti. Io, ad esempio, ho lavorato a Londra come guida turistica e posso assicurare che già vivere e insieme lavorare nel posto in cui si parla la lingua straniera per la quale abbiamo pro-**

pensione e interesse è tutta un'altra storia. Si accelerano a dismisura le capacità di comprensione e dialogo, oltre che di pragmatismo in termini di strategie lavorative", aggiunge Antonella.

Nella domanda di candidatura è possibile specificare, oltre al periodo di preferenza, l'attività desiderata. **"Il tirocinante all'estero lavora mirato per una singola cosa e la impara per bene. Scegliendo l'ambito pertinente (sociale, economico, commerciale, politico, amministrativo, turistico...) si tendono a delimitare le competenze particolari che vogliamo sviluppare e migliorare in maniera significativa: la traduzione, l'interpretariato, attività di laboratorio, biblioteca o ufficio, ad esempio. È un dato incontestabile che il tirocinio all'estero debba fornire qualcosa in più a quello svolto all'interno dell'Università o presso istituzioni locali. In altre parole, l'Università offre un contributo economico ragionevole per far sì che l'oggetto tirocinio non sia una voce qualunque del proprio piano di studi, ma un esperimento concreto per proiettare immediatamente lo studente nella sua carriera futura. Il primo requisito è la voglia di imparare: è sconveniente pensare allo stage solo come a dei moduli da far firmare velocemente per laurearsi al più presto"**, sostiene **Giovanni Pappacena** al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Letterature europee e americane.

Nello specifico, come per l'Erasmus+, l'erogazione del contributo finanziario è rapportata in base al Paese di destinazione dello studente a seconda del costo della vita e ai mesi di effettiva permanenza all'estero.

I requisiti di partecipazione

Possono partecipare gli studenti dei Corsi di Laurea Triennali **a partire dal secondo anno** che hanno sostenuto almeno due esami alla data di scadenza del bando, di cui una **annualità di Lingua** veicolare alla comunicazione per il lavoro nel Paese ospitante. Anche gli studenti che sono iscritti a un Corso di Laurea Magistrale al momento della partenza devono essere in possesso alla data di scadenza del bando di due esami di Lingua (anche se sostenuti nel precedente ciclo di studi) la cui conoscenza è indispensabile nel paese di accoglienza straniero. Sia per gli studenti della Triennale che per la Magistrale, **la media ponderata dei voti non deve essere inferiore a 26/30** (senza arrotondamenti).

"Bisogna esaminare bene la propria scelta che non deve essere né scontata né superficiale. Si può anche andare in un paese francofono se nel posto in cui si va a fare il tirocinio la lingua di lavoro richiesta è l'inglese e, ovviamente, si hanno i titoli e gli esami

necessari", sottolinea Flora.

La regola delle due annualità vale anche per coloro iscritti ad un dottorato di ricerca che, però, devono avere un voto di Laurea Magistrale non inferiore a 106/110. In alternativa alle annualità di lingua, è anche possibile presentare **eventualmente una certificazione linguistica** rilasciata da un ente ufficialmente riconosciuto (il livello richiesto è - secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue - A2 per la Triennale e B1 per la Magistrale o il Dottorato di ricerca).

È possibile indicare un **massimo di tre preferenze** per enti dello stesso Paese o eventualmente di due Paesi diversi nella misura in cui si abbiano annualità o certificazioni linguistiche valide per due lingue.

Pena l'esclusione, bisogna presentare la **compilazione del piano di studi completo** con esami sostenuti e da sostenere insieme ad una **lettera di motivazione** (sia in italiano che nella lingua del paese prescelto) che giustifichi l'interessamento a un'organizzazione, istituto o impresa in particolare e da cui dipenderà in parte la valutazione del candidato. Nel caso in cui lo studente fosse interessato a un ente che non rientra nella lista delle aziende convenzionate dall'Università, egli può proporre in autonomia un'azienda che sia disposto ad accettarlo durante tutto l'arco del programma fino a settembre 2016.

"La scelta dell'accordo con una certa azienda partner deve essere coerente con il proprio piano di studi e con il proprio profilo accademico, perché il tirocinio all'estero non deve risultare una perdita di tempo, ma offrire un know how soddisfacente. La lettera motivazionale è il vostro punto di forza: deve essere concisa in una pagina ed efficace motivando in più punti la validità del proprio progetto", consiglia **Laura Iodice**, al terzo anno di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali.

Inoltre, occorre consegnare insieme alla domanda il **curriculum vitae nel formato europeo** (anch'esso in italiano e in lingua straniera).

Gli studenti raccontano

"Io sono stata in Irlanda in un istituto chiamato Atlantic Language School, una scuola che offre corsi di lingua inglese a Dublino. Mi occupavo dell'accoglienza di studenti stranieri in reception con un team work che mi ha accolto a braccia aperte sin dal primo momento. Sebbene il lavoro d'ufficio non sia strettamente collegato ai miei studi, il tirocinio mi ha dato la possibilità di migliorare notevolmente il mio livello di inglese e di entrare nell'ottica di come si lavora altrove", continua Laura.

"Io ho svolto il tirocinio presso una agenzia di traduzione e lo consiglio moltissimo soprattutto a chi stu-



dia Mediazione linguistica e culturale. Noi non abbiamo idea di come funzioni il ruolo del traduttore qualificato e questa può essere un'ottima opportunità per specializzarsi in un settore determinato (traduttore giurato, tecnico-scientifico o letterario, ad esempio)", riferisce **Cinzia Rasulo**, al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Comunicazione interculturale in area euromediterranea.

"Anch'io consiglio le agenzie di traduzione. Lavori per loro ma in realtà si apprende moltissimo: per prima cosa, mettono a disposizione degli operatori l'utilizzo di software per la traduzione, che non abbiamo mai approfondito all'Università se non in via teorica per l'esame di Traduttologia generale. Il traduttore di oggi non sfoglia libri e dizionari, ma deve possedere ottime conoscenze informatiche e rifarsi a un codice di deontologia professionale", prosegue la collega **Maria Irma Cacciapuoti**.

"A Brighton ho svolto un lavoro d'ufficio: cercavo insegnanti per i corsi, aiutavo a trovare insegnanti sostituiti e ad organizzare le lezioni. Sottolineo che la mia agenzia, la Cactus Language Training, ci metteva a disposizione anche corsi di lingua gratis. L'impegno era notevole, lavoravo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17:30. Ma il problema maggiore riguarda sempre le spese. La mia agenzia rimborsava solo i pasti con 10 sterline al giorno e con il contributo dell'Università riuscivo a stento a pagarmi una stanza singola, perché l'Inghilterra, si sa, è molto cara, quindi valutate bene la scelta della città. Tuttavia, lo rifarei assolutamente, mi ha cambiato la vita e mi ha consentito di crescere moltissimo. Avevo un impellente bisogno di recuperare alcune carenze linguistiche e all'inizio mi sentivo molto impacciata, ma man mano si prende coraggio e, nel momento in cui si acquista più sicurezza, purtroppo bisogna già ritornare a casa. Non optate per un progetto troppo breve, ma sfruttate al massimo l'utilità di questa esperienza. Rinunciare all'Erasmus Placement è da folli!", conclude **Vittoria Memoli**.

Sabrina Sabatino

Un Laboratorio sperimentale in cui i linguaggi musicale popolare, pubblicitario e dell'arte, il cinema, si coniugano in un unico percorso fotografando l'evoluzione della cultura pop. La Facoltà di Scienze della Formazione presenta il Laboratorio **Comunicazione e linguaggi della 'pop culture'** che si snoderà in 3 appuntamenti (il 4, l'11 e il 18 maggio) rivolti a tutti gli studenti dell'Ateneo. *"L'idea di elaborare un percorso fotografativo - spiega il dott. Michelangelo Iossa, docente del Laboratorio di Musicologia - nasce dal sentire comune degli studenti, interessati, nell'ambito della comunicazione, al termine pop culture. In questo Laboratorio si fonderanno vari aspetti, dal pop musicale alla cultura pop industriale e post industriale, rivalutando linguaggi afferenti a sfere diverse".* Si partirà dalle origini della definizione **pop culture**: *"diversamente da quanto si crede, questa terminologia non deriva dalla musica ma dal mondo dell'arte. In primis ci occuperemo della cultura visiva, per poi fondere i linguaggi trasversalmente e in modo multimediale".* Ci sarà l'ascolto di canzoni, la trasmissione di qualche pubblicità. *"Non attribuendo crediti, possiamo sperimentare diverse forme di apprendimento. Oggi, la cultura digitale ha modificato anche questo modo di trasmissione. Sta a noi docenti capire come utilizzare i nuovi linguaggi, ad esempio i social*

Tre appuntamenti per svelare i linguaggi della 'pop culture'

network, capaci di dare notorietà effimera a chiunque si dimostri interessato ad apparire". Perché, ricordando una celebre frase di Andy Warhol, ad ognuno spettano, prima o poi, 15 minuti di celebrità. *"In quest'ottica parleremo ad esempio di reality show musicali. In una decina d'anni dalla loro nascita, circa 575 i cantanti diventati 'famosi' grazie alla partecipazione ai reality. Un piccolo esercito che conta però 6-7 persone attualmente in classifica per vendite di dischi. Sono fenomeni, ad ogni modo, che non si possono ignorare. La cultura pop oggi è velocissima, trita tutto. Se si pensa che negli anni '70 un complesso musicale era in classifica con lo stesso singolo per ben due anni, riusciamo a comprendere meglio i cambiamenti".* Cambiano anche gli strumenti del comunicare: **"oggi il cellulare coniuga le funzioni che prima avevano TV, fax, radio e cinema. In un unico oggetto da tenere in tasca, possiamo connetterci con il mondo intero, senza bisogno di stare seduti davanti ad un pc".** Un esempio per capire di

zioni continue: *"Rispetto ad un uomo che viveva nel '700 - spiega il dott. Iossa - acquisiamo in un solo giorno di vita le informazioni che quest'ultimo riceveva in 40 anni. Un dato che, se non impressiona, deve comunque porre qualche doman-*

da". E proprio questi spunti saranno affrontati durante le lezioni: *"Immersi in un mare di sollecitazioni, il nostro cervello è sovraccarico, quello che ci resterà sarà solo la memoria a breve termine".*

Susy Lubrano



Studenti attori nella web serie Star Wart

120 studenti di varie Università campane si sono presentati, il 24 aprile, ai provini della nuova web serie promossa dal Suor Orsola Benincasa. Il progetto, che parte da una produzione indipendente (fatta da professionisti di vari settori), è stato sposato dall'Ateneo per offrire ulteriori opportunità di sperimentazione agli studenti appassionati di cinema. *"La web serie è incentrata sul lavoro dei ragazzi - spiega Sergio Scoppetta, trentenne laureato in Scienze della Comunicazione al Suor Orsola, cantautore, filmmaker, creativo (ha curato, tra l'altro, il sito ufficiale dell'artista Morgan), uno degli ideatori del progetto - La produzione parte da loro, dalla loro voglia di mettersi in gioco. Tuttavia si avvarrà di aiuti tecnici molto importanti: dai costumisti, agli sceneggiatori".* La produzione web **'Star Wart'** conterà quattro puntate e parlerà di storia del cinema e di tv. Per ora il primo ciak si è incentrato su una campagna di crowdfunding, una raccolta fondi per pagare le prime spese. *"È stato prodotto, se così si può dire, un video motivazionale. La vera produ-*

zione, invece, partirà a breve. Per metà maggio vorremmo poter proiettare in rete il primo episodio della serie". Scopo principale del progetto: *"insegnare ai ragazzi come fare produzioni proprie low cost. Utilizzeremo, infatti, apparecchiature comuni, proprio perché i partecipanti possano riutilizzare le stesse tecniche a casa, magari con una piccola reflex o un telefonino di ultima generazione".* Il progetto ha generato tanto entusiasmo: *"anche se i posti da protagonisti non sono tanti, vorremmo cercare di inserire, pur come comparse, tutti coloro che si sono presentati. Sarà una delle web serie più grandi che attualmente esistono sul mercato".* A dimostrazione del fatto che: *"il lavoro, se ci si ingegna, lo si può creare e trovare. Con pochi soldi mettiamo in pratica il progetto, gireremo le sce-*

ne nelle location del Suor Orsola. Cercheremo di garantire ad ogni partecipante un minimo di rimborso spese". I provini prevedono una seconda fase il 4 maggio: *"Contiamo più di 100 prenotati al momento. Chiunque fosse interessato può partecipare, presentandosi al provino, con un monologo che si ha voglia di interpretare".* Per ulteriori informazioni, consultare la pagina facebook di Star Wart o il profilo web di Scoppetta. *"Stiamo lavorando anche alla pagina dell'Ateneo dedicata alla web serie",* anticipa Scoppetta il quale è in predicato per una docenza al nuovo Master di cinema e televisione in via di attivazione. Nulla di definito al momento. Si sa, però, che il Master si avvarrà di un nuovo centro Cine-Telesivo molto all'avanguardia.

Su.Lu.

Premio italiano di Pedagogia a Pascal Perillo



Premio italiano di Pedagogia a Pascal Perillo, ricercatore 35enne, docente di Modelli e pratiche educative per la formazione continua presso la Facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola. Il prestigioso riconoscimento gli è stato attribuito per il volume *"Pensarsi Educatori"* (Liguori Editore), ritenuto dalla Siped, la Società Italiana di pedagogia, "una delle opere migliori della più recente produzione scientifica nazionale che, in ambito pedagogico, ha reso centrale la problematica sulle professioni educative, rilevando, con adeguatezza e competenza, la necessità di 'dare ragione' ai professionisti dell'insegnamento e dell'educazione ed esplorando le forme di pensiero e di conoscenza inscritte nel loro agire".

Cinema, architettura, identità

Partirà il 6 maggio, alle ore 15.00, il ciclo seminariale interfacoltà **"Cinema, architettura, identità. Civitas e istituzioni ai limiti della città"** promosso dalla Facoltà di Scienze della Formazione e dal CRIE (Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee), indirizzato agli studenti delle Facoltà di Lettere e di Scienze della Formazione. Tredici gli incontri previsti. L'obiettivo: un'analisi su quali forme di vita e quale forma di città appaiono oggi predominanti. Gli interrogativi che si affronteranno durante il ciclo di incontri partiranno dal concetto di città confrontandolo con il senso di identità ed appartenenza dei cittadini, in uno scenario architettonico in continua evoluzione. Inaugurazione il 6 maggio su *'Abitare il tempo. Dal ventre di Napoli alle periferie'* con Vittoria Fiorelli, sul documentario *'Le cose belle'* di Agostino Ferrente e Giovanni Piperno. L'11 maggio focus su *'Caso Bagnoli'* con Sergio Marotta e *'Il grande progetto'*, girato da Marra nel 2008. Si prosegue fino al 12 giugno. Gli studenti che seguiranno gli incontri e produrranno un elaborato scritto potranno vedersi attribuiti da 1 a 3 crediti.



70esimo congresso del Cus Napoli

Rinnovate le cariche sociali

Confermato il Presidente Cosentino

Si è svolto il 20 aprile, nella splendida cornice del campo di golf, il settantesimo Congresso Ordinario del CUS Napoli, tredicesima Assemblea Federale Elettiva per il rinnovo delle cariche sociali del quadriennio 2015/2018. Presenti all'evento, tra le autorità accademiche e istituzionali, il Governatore della Regione Campania **Stefano Caldoro** ed il Consigliere Comunale, delegato del Sindaco di Napoli, **David Lebro**. Rieleto Presidente il prof. **Elio Cosentino**, due nuovi Consiglieri: **Guglielmo Storti** e **Paola Del Giudice**. Confermati gli altri: **Ludovica Bellone**, **Nicolino Castiello**, **Diego D'Orazio**, **Girolanto Gallina**,

Giovanni Munier, **Antonio Napoli**, **Rita Piantadosi**. Come Revisori dei Conti scelti: **Sergio Cati**, **Mario del Vecchio**, **Vincenzo Rotunno**. A seguire le premiazioni degli atleti che si sono particolarmente distinti nel 2014, tra questi, i vincitori di medaglie agli scorsi Campionati Nazionali Universitari di Milano e i migliori atleti delle attività agonistiche e promozionali.

Il nuovo Consigliere **Paola Del Giudice**, cintura nera secondo dan di judo, si racconta: "sono al quinto anno di Giurisprudenza al Suor Orsola e sono appena stata catapultata in un nuovo mondo, dovrò occuparmi di migliorare il CUS. Il Consiglio mi ha scelto for-

se perché ho una media alta universitaria e sono Vice Campionessa di judo ai CNU 2013 di Cassino. Fatto sta che la passione per questo sport me l'ha trasmessa, all'età di otto anni, il Maestro **Massimo Parlati**. Infatti ho iniziato da piccolissima al CUS, l'anno in cui hanno inserito il judo come disciplina". Quest'anno non parteciperà ai CNU perché ha un problema al ginocchio: "inoltre devo preparare la tesi in **Diritto Civile**, materia di cui mi sono innamorata grazie alla prof.ssa **Lucilla Gatt**. Vorrei diventare **avvocato civilista** come mia madre, solo che lei mi ha fortemente sconsigliato questa professione, indirizzandomi verso l'ingegneria, che non mi attirava più di tanto. Invece, appena sono arrivata a Giurisprudenza, ho adorato le materie oggetto d'esame". Per Paola lo sport è fondamentale nella vita universitaria e quotidiana: "in quanto insegna **costanza, impegno, rispetto verso l'avversario**. Nel judo, infatti, lo si saluta anche quando si perde. **Praticare sport aiuta moltissimo anche a supe-**



Presidente Cosentino

rare gli esami: insegna ad affrontare qualsiasi situazione, sviluppa i riflessi nella risposta, insegna a lavorare in team. Il Maestro diventa un esempio di vita per la salute fisica e mentale. Per me Massimo

è stato come un padre. La mia camera è tappezzata di foto con lui di gare e premi vinti". Sul perché **praticare sport al CUS**, la risposta è semplice: "la **struttura è grande, fornitissima e gli istruttori sono preparati e qualificati**, quindi è possibile anche raggiungere livelli alti. Permette di spaziare

attraverso varie discipline, accessibili grazie a quote ridotte per i soci. Praticare sport è importante a tutte le età, ma soprattutto per gli studenti universitari, che passano troppo tempo sulla sedia a seguire i corsi e a studiare".



• Paola Del Giudice con il Maestro Massimo Parlati



Gare di alzata, tra i vincitori un aspirante ingegnere dell'automazione

Vincitore della consueta gara di alzata massimale e relativa su panca piana, che si è tenuta nella palestra di fitness del CUS il 13 aprile, **Francesco Visone**, per aver sollevato 115 chili, a seguire **Marco Monforte** con 110 chili e **Francesco Mazza** con 105. Per il massimale relativo il vincitore è **Mirko Salvatori**, che ha sollevato 80 chili, pur pesandone solo 57. Unico studente in gara Marco, iscritto alla Magistrale in Ingegneria dell'Automazione alla Federico II: "ho sempre praticato sport, in particolare atletica leggera per otto anni. Ho costruito anche una piccola palestra nel mio garage per mantenermi in forma. Mi piace informarmi continuamente sulle nuove attrezzature

utili al fitness e sulla salute", racconta. È al CUS da tre mesi: "l'ho scelto perché mi permette di lavorare da autodidatta e negli orari che preferisco, la mattina e il primo pomeriggio, quando la palestra non è troppo affollata. Il test sul massimale è stato improvvisato, ma ho raggiunto ugualmente un buon piazzamento". Ha lasciato l'atletica per questioni di tempo: "da dedicare allo studio. Lo sport mi impegnava quattro giorni alla settimana, più le gare, troppo per uno studente d'Ingegneria". Ha concluso la Triennale all'Università di Cassino: "sono infatti di Formia, qui come fuorise-de. Non è facile la vita per noi pendolari, per cui ora ho preso una casa per tre mesi. Gli orari di

Trenitalia purtroppo non coincidono con quelli universitari. I corsi da noi iniziano alle 8.30, quando i treni sono in proverbiale ritardo. Alle 12.30 terminano, e la prima coincidenza per Formia passa da Campi Flegrei alle 14.40. Per giunta non esiste quasi più il diretto Formia-Campi. Questa situazione è un handicap soprattutto per chi vuole praticare sport e non ha il tempo di farlo". Ha scelto **Ingegneria dell'Automazione perché appassionato di robotica**: "non vedo l'ora di iniziare il corso con il prof. Bruno Siciliano, autorità nazionale nel campo. Sono interessato alla ricerca. Se si prospettano buone possibilità d'impiego in Italia, resto, altrimenti opto per l'estero".



• Marco Monforte



CUS NEWS

PALLAVOLO. In vetta nella serie C la pallavolo femminile. Le cusine si sono sbarazzate delle avversarie di Baiano con un secco e perentorio 3 a 0. Le atlete sono apparse determinate e concentrate.

CALCIO A 5. È fuori dai CNU per un goal di scarto il calcio a 5. Partita decisiva quella contro il Molise nella quarta giornata della fase eliminatória. Il primo tempo finisce con il risultato di 3 a 1 in favore del CUS Napoli, ma nel secondo il Molise

recupera. Nonostante la vittoria per 4 a 3, il punteggio non è stato sufficiente alla qualifica per accedere alla fase successiva dei Campionati. In compenso la serie C2 si è qualificata ai play-off per salire in C1, battendo 2 a 1 a Cardito l'International C5.

PISTA D'ATLETICA. È possibile utilizzare gratuitamente la pista d'atletica leggera tutti i giorni, tranne i festivi, se iscritti regolarmente ai corsi organizzati dal CUS Napoli, dalle 7.00 alle 13.30. Il mercoledì e il giovedì fino all'imbrunire.



Gli atenei campani presentano

13 maggio 2015

RIMIC:
il futuro digitale della
Campania

- SALA AZZURRA -

Complesso Univ. Monte Sant'Angelo, Napoli

Info e registrazione su www.rimic.it/convegno